ISTITUTO COMPRENSIVO DI FARA GERA D'ADDA

Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di 1° grado di Fara Gera d'Adda, Pontirolo Nuovo e Canonica d'Adda - P.le J. Maritain, 24045 - tel 0363/688710- fax: 0363/395980 -
Email: istitutocomprensivo@icfara.gov.it
Posta Certificata: bgic846006@pec.istruzione.it

PIANO TRIENNALE dell'OFFERTA FORMATIVA

PARTE 1°

L'ISTITUTO COMPRENSIVO

PARTE 1°

I PRINCIPI GENERALI DEL PTOF

Premessa: Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa	Pag.	3
I Parte: L'ISTITUTO COMPRENSIVO	Pag.	4
Configurazione dell'Istituto Scolastico	Pag.	5
Organigramma	Pag.	6
Analisi del contesto globale	Pag.	7
Strategie di Lisbona 2000 e aggiornamenti	Pag.	8
Progettualità formativa: interconnessioni tra contesti e norme	Pag.	9
Analisi del contesto esterno	Pag.	11
Analisi dell'Organizzazione dell'Istituto	Pag.	11
Progetto del Dirigente Scolastico	Pag.	20
II Parte: I PRINCIPI GENERALI DEL PTOF	Pag.	43
I Pilastri dell'Educazione- Rapporto UNESCO '97	Pag.	43
Le strategie di Lisbona e aggiornamenti	Pag.	44
I Principi costituzionali della Scuola Italiana	Pag.	44
La Legge 53 del 12/3/2003	Pag.	45
L'Autonomia scolastica	Pag.	46
Le Life Skills	Pag.	47
Normativa per alunni con D.S.A.- B.E.S.	Pag.	51
Servizio di Istruzione domiciliare	Pag.	53
Il P.A.I. (PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE)	Pag.	55
Il RAV (RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE)	Pag.	57
Normativa di riferimento per alunni adottati o in affido	Pag.	58

PREMESSA

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

Con il D.P.R n° 275 dell'8.03.1999, ogni Istituzione scolastica deve dotarsi del P.O.F, ovvero del "Piano dell'offerta formativa". Con l'introduzione della L.107/ 2015 il PTOF, ovvero "Piano Triennale dell'Offerta Formativa" ha dovuto assumere una valenza di pianificazione triennale.

Il Piano

- è il documento progettuale che contiene le scelte educative ed organizzative in ambito curricolare,extracurricolare,educativo,organizzativo
- costituisce un impegno pluriennale per l'intera comunità scolastica
- definisce in modo razionale e produttivo il piano organizzativo, in funzione delle proposte culturali, delle scelte educative e degli obiettivi formativi ed educativi individuati dagli organi collegiali d'istituto in aderenza ai bisogni del territorio e nel rispetto delle diverse metodologie e delle risorse professionali e strutturali
- è teso alla promozione di una rete di supporto con il territorio, per monitorare, sostenere e migliorare un'offerta formativa che tenga conto dei percorsi di autovalutazione messi in atto dall'Istituto stesso

La Legge n. 53 del 28 marzo 2003 ben definisce il compito del Primo Ciclo di istruzione, affermando che esso*"...è un passaggio fondamentale per la costruzione del "progetto di vita" di ogni persona perché fornisce le basi che permettono ad ogni ragazzo di affrontare in modo positivo le esperienze successive proprie del Secondo Ciclo di istruzione e di formazione e, in particolare, i problemi del vivere quotidiano e del responsabile inserimento nella vita familiare, sociale e civile in questa particolare fase dell'età evolutiva" .*

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa è stato elaborato tenendo in considerazione il patrimonio di esperienze in termini di programmazione, verifica e valutazione che gli organi preposti a tali funzioni, gli Organi Collegiali, hanno elaborato nel corso degli anni, avendo come obiettivo principale rendere sempre più efficace l'azione formativa della scuola.

L'ISTITUTO COMPRENSIVO

L'Istituto Comprensivo è l'unità territoriale, organizzativa e funzionale delle scuole statali presenti nei Comuni di Fara Gera d'Adda, di Canonica d'Adda e di Pontirolo Nuovo Nuovo. Istituito dal 1° settembre 2000 per una popolazione scolastica di circa un migliaio di alunni, l'Istituto Comprensivo di Fara Gera d'Adda ha visto negli anni successivi trasformazioni in termini numerici ed organizzativi,la razionalizzazione delle scuole ha comportato infatti cambiamenti nell' organizzazione della dirigenza: ai due Presidi e al Direttore Didattico, è subentrato un unico Dirigente Scolastico con un'unica sede presso la Scuola secondaria di primo grado di Fara Gera d'Adda: la Dirigente, dott.ssaDaniela Grazioli ,è aiutata nella gestione delle otto scuole dallo Staff di Direzione costituito dal Direttore dei Servizi Amministrativi, dal Docente Vicario e dai Docenti Responsabili di ogni singola scuola.

L'Istituto Comprensivo comprende attualmente una scuola dell'infanzia, quattro scuole primarie e tre scuole secondarie di primo grado, distribuite su tre Comuni con una popolazione di circa 18.000 abitanti ed una popolazione scolastica di circa 1545 alunni complessivi.

Comuni	Superficie Kmq	Popolazione
Canonica d'Adda	3,17	4494
Fara Gera d'Adda	10,65	7948
Pontirolo Nuovo Nuovo	10,83	5012

CONFIGURAZIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

L'ISTITUTO

ISTITUTO COMPRENSIVO
di Fara Gera d'Adda

LE SCUOLE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO:

SCUOLA	INTITOLAZIONE	INDIRIZZO	n. telefono	fax	COMUNE
Infanzia	Papa Giovanni Paolo II	via Ronchi di Sopra	0363 399087	0363 399087	Fara Gera d'Adda
Primaria	Leonardo Da Vinci	via Treviglio, 3369	0363 399777	0363 399777	Fara Gera d'Adda Badalasco
Primaria	Dante Alighieri	via Dante Alighieri, 7	0363 399147	0363 399147 0363 395308	Fara Gera d'Adda
Secondaria 1 grado	Giovanni Bosco	Piaz.le J. Maritain, 3	0363 399009	0363 395231	Fara Gera d'Adda
Primaria	Emilio Baumann	via M. da Caravaggio, 4	02 9094349	02 9094349	Canonica d'Adda
Secondaria 1 grado	Don Bosco	via Torino, 2	02 9094398	02 9094398	Canonica d'Adda
Primaria	Aldo Moro	via Isonzo, 8	0363 88314	0363 88314	Pontirolo Nuovo
Secondaria 1 grado	Giacomo Quarenghi	Via Verdi , 25	0363 881392	0363 330880	Pontirolo Nuovo
SEDE IC		Piaz.le J. Maritain, 3	0363 688710	0363 395980	Fara Gera d'Adda

ORGANIGRAMMA

DIRIGENTE SCOLASTICO
Daniela Grazioli

DSGA
Lorella Coacci

COLLABORATORI AMMINISTRATIVI:
Area patrimoniale/acquisti
Area personale
Area alunni
Area comunicazioni
Area Sissi Simpi

COLLABORATORI SCOLASTICI

STAFF DIRIGENZIALE

COLLABORATORE VICARIO:
Bruno Beltrone

CONSIGLIO DâSTITUTO 15-18
Pres. : Perletti M. Cristina

8 RESPONSABILI DI PLESSO:
Sc. Inf.anzia Fara
Sc. Primaria Fara
Sc. Prim. Badalasco
Sc. Prim. Pontirolo
SC.Primaria Canonica
Sc. Sec. I g. Fara
Sc. Sec. I g. Canonica
SC.Sec. I g.Pontirolo

COLLEGIO DOCENTI

FUNZIONI STRUMENTALI

1. NUOVE TECNOLOGIE INFANZIA FARA
2. NUOVE TECNOLOGIE PONTIROLO PRIMARIA
3. NUOVE TECNOLOGIE PONTIROLO SECONDARIA
4. NUOVE TECNOLOGIE CANONICA PRIMARIA
5. NUOVE TECNOLOGIE CANONICA SECONDARIA
6. NUOVE TECNOLOGIE FARA PRIMARIA (Via Dante)
7. REFERENTE REGISTRO ELETTRONICO
8. NUOVE TECNOLOGIE BADALASCO PRIMARIA
9. REFERENTE REGISTRO ELETTRONICO SECONDARIA
10. AGGIORNAMENTO PIANO OFFERTA FORMATIVA (a rotazione con Fondo Istituzione Scolastica)
11.ISTITUTO INFORMA
12.GESTIONE SITO + OPERAZIONE TRASPARENZA
13. BES* (CAT. A) SCUOLE PRIMARIE/INFANZIA
14. BES* (CAT. A) SCUOLE SECONDARIE
15. BES* (CAT. B) DSA E DINTORNI
16. AUTOVALUTAZIONE (ESITI PROVE INVALSI)
17. ORGANIZZAZIONE SCUOLA INFANZIA

*Bisogni Educativi Speciali

COMMISSIONI:
GLHI
Continuità Infanzia -Primaria
Continuità Primaria -Secondaria
Autovalutazione dâstituto
Piano Triennale Offerta Form.

FIGURE DEI RESPONSABILI DI LABORATORIO E SUSSIDI

Lab. Informatica (presenti in ogni plesso dell'Istituto)

Lab. Ed. Artistica (Per le sc. sec. di I g.)

Lab. Ed. Musicale (Per le sc. sec. di I g)

COORDINATORI DI INTERCLASSE PER LE CLASSI

DELLE SCUOLE PRIMARIE DELL'ISTITUTO

COODINATORI DI CLASSE PER LE SCUOLE SECONDARIE DELL'ISTITUTO

RESPONSABILI E REFERENTI DI PROGETTO

COMITATO triennale DI VALUTAZIONE aa.ss.15-18:
Dirigente
3 docenti: Beltrone-Lisbona-Pesenti R.
2 genitori: Zacchetti-Rampinelli

Analisi del contesto globale

Precedentemente all'istituzione dell'Unione Europea una trattativa che affrontasse il tema dell'istruzione e dell'educazione avrebbe potuto prendere avvio dalla citazione degli artt. 33 e 34 della Costituzione Italiana del 1948 che sanciscono per la prima volta il diritto inviolabile all'istruzione pubblica e gratuita.

Oggi, a distanza di mezzo secolo, la situazione è profondamente cambiata e il diritto all'istruzione costituisce una delle materie fondamentali trattate anche dalla Costituzione dell' U. E. sottoscritta a Roma il 29 ottobre 2004. In particolare gli artt. II-74 e III-282 da un lato confermano il diritto all'istruzione, dall'altro introducono alcuni elementi innovativi quali la formazione permanente, la qualità dell'istruzione, l'interculturalità, pur rispettando l'autonomia organizzativa di ogni sistema scolastico nazionale.

I cambiamenti che si sono verificati negli ultimi anni non riguardano solo gli assetti costituzionali ed istituzionali, ma anche ambiti più complessi di carattere socioeconomico e politico.

Infatti, come aveva già anticipato J. Delors nella sua analisi descritta in "Nell'educazione un tesoro" del 1996, ripresa l'anno dopo dalla Commissione Europea per l'Istruzione in "Insegnare ed Apprendere verso la società cognitiva" , il contesto europeo e di conseguenza quello italiano risulta caratterizzato da tre shocks trainanti: la nascita della società dell'informazione, lo sviluppo della civiltà scientifica e tecnica, l'universalizzazione dell'economia.

Dal punto di vista lavorativo, in seguito alla scomparsa del taylorismo, è richiesta sempre più flessibilità ai sistemi di produzione che devono rispondere a nuove esigenze all'interno di un'economia mondiale.

Inoltre lo sviluppo della civiltà scientifica e tecnica, se da un lato ha favorito il rinnovamento delle conoscenze, la riduzione delle malattie, il prolungamento della vita, la rapidità degli spostamenti, dall'altro ha introdotto conseguenti problematiche etiche.

Infine, intersecati a questi cambiamenti, si inseriscono i processi migratori che mutano il contesto sociale, politico, economico apportando nuove culture, linguaggi e sistemi di valori.

A fronte di questa evoluzione del contesto mondiale la Commissione per l'Istruzione Europea ha individuato per l'Europa una propria visione educativa costituita dalla realizzazione della società conoscitiva. Ciò presuppone una progettualità formativa che consenta alla società il possesso e la trasformazione delle conoscenze di tipo tecnico, scientifico e culturale. E' necessario che le conoscenze siano diffuse alla massa e non ristrette ad un' élite, affinché maturi un processo di coesione sociale e di identità civile. Lo sviluppo della società conoscitiva è determinato dallo sviluppo generale dalla cultura intesa come capacità di cogliere il significato delle cose, comprenderlo, esprimere un giudizio per poter scegliere dentro la società complessa.

Passando dal piano della progettualità formativa al piano operativo della progettazione, ne deriva che i sistemi formativi devono fornire una base culturale, solida ed ampia, letteraria, filosofica, scientifica, tecnica e pratica. Devono altresì fornire strumenti di discernimento e di decodifica rispetto al pensiero dominante, contro manipolazioni e interventi di "educatori selvaggi" (TV, Internet).

Inoltre chi ha responsabilità in campo educativo, sia pedagogico che gestionale, deve inserire nelle proprie finalità progettuali lo sviluppo della comprensione, della padronanza degli strumenti e della creatività attraverso la stimolazione della "curiositas", dello spirito di osservazione, di sperimentazione e di ricerca. In effetti anche dall'esperienza lavorativa didattica e organizzativa si evince che, a fronte di significativi cambiamenti, risulti indispensabile far cogliere agli alunni e al personale scolastico la linee di continuità tra la memoria del passato e l'intuizione del futuro, fuggendo la logica dell'eterno presente.

a) Strategie di Lisbona 2000 e aggiornamenti

Coerentemente con le procedenti linee progettuali, i Capi di Stato e di Governo dell'U.E. hanno programmato un piano di indirizzo individuando a Lisbona nel 2000, quale obiettivo strategico, quello di far diventare entro il 2010, l'Unione Europea l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale.

Nel marzo 2001 a Stoccolma si sono individuati i tre assi strategici attraverso i quali raggiungere gli obiettivi di Lisbona per i sistemi di istruzione e formazione: migliorare la qualità e le prestazioni, estenderne quanto più possibile l'accesso, favorirne l'apertura sul mondo.

Ciò comporta che tutti i sistemi formativi degli Stati membri pongano l'attenzione, all'interno delle proprie progettazioni, sui seguenti obiettivi: la riduzione dell'abbandono scolastico, l'incremento dei laureati nelle discipline scientifiche, l'aumento dei diplomati di scuola superiore, il dimezzamento percentuale dei quindicenni in possesso di ridotte competenze linguistiche, matematiche, scientifiche, l'incremento della formazione permanente, la certificazione delle competenze.

Nel 2005 gli Stati membri dell'UE hanno deciso di rilanciare la strategia di Lisbona, concentrando gli sforzi verso i due obiettivi principali di *crescita economica* ed *occupazione*.

Viene inoltre stabilita una programmazione triennale della strategia, alla scadenza della quale il Consiglio europeo si propone di rifocalizzare gli obiettivi della strategia in coerenza con i risultati raggiunti. Per ogni ciclo triennale (il primo va dal 2005 al 2008) vengono definiti gli indirizzi di massima per le politiche economiche da attuarsi a livello nazionale.

Si può in sostanza riassumere il percorso affermando che, da quando nel 2000 è stata adottata la strategia di Lisbona, la cooperazione politica in materia di istruzione e formazione è stata rafforzata prima attraverso il

programma di lavoro “Istruzione e formazione 2010” (ET 2010) e, successivamente, attraverso il quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell’istruzione e della formazione “ET 2020” , aggiornato per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione. Esso istituisce degli obiettivi strategici comuni per gli Stati membri, incluso un certo numero di misure volte a raggiungere gli obiettivi stabiliti, nonché metodi di lavoro comuni che definiscono una serie di settori prioritari per ciascun ciclo di lavoro periodico.

b) Progettualità formativa: interconnessioni tra contesti e norme

Risulta evidente che anche il sistema educativo italiano è coinvolto in questi processi di cambiamento in quanto ogni scuola, pur con dimensionamenti differenziati, si trova a confrontarsi con la perdita di paradigmi culturali assoluti, con l’introduzione delle innovazioni tecnologiche, con l’utilizzo di nuovi codici di comunicazione che investono il mondo globale e il contesto locale.

Considerato che oggi inserirsi nei processi di apprendimento e formazione risulta più difficile rispetto a quando il contesto italiano era caratterizzato da una situazione sociale statica con riferimenti valoriali, produttivi e culturali più rigidi, è legittimo che chi ha responsabilità educativa e formativa si chieda quale tipo di intenzionalità pedagogica far emergere nella propria progettazione.

Ogni istituzione scolastica deve rileggere il proprio significato abbandonando la prospettiva del “compito educativo” e assumendo quello della progettualità formativa che implica l’elaborazione di possibili ipotesi sia a livello individuale, sia a livello collettivo di sviluppo di un progetto. Abbandonati questi panni, è necessario che la scuola assuma l’habitus sistemico, ovvero quello che le consente di progettare educazione, formazione e istruzione tenendo conto di tutti quegli elementi che costituiscono il proprio contesto interno, esterno, globale e le reciproche interconnessioni.

Un ulteriore elemento volto ad attuare cambiamenti risolutivi si ritiene possa essere l’approccio reticolare ai problemi di carattere organizzativo e di negoziazione sul piano relazionale.

Nel contesto italiano l’attuazione di questi principi ispiratori è resa possibile anche dai recenti cambiamenti normativi che hanno introdotto le condizioni per una nuova progettualità formativa di tipo reticolare: L. 59/97; DPR 275/99; D. Lvo 112/98; L. 53/03.

Ci si riferisce alla L. 256/91 che apre la Pubblica Amministrazione all’ottica del servizio e alla L. 59/97 che decentra la Pubblica Amministrazione; in particolare l’art. 21 assegna le funzioni di gestione amministrativa alla singole scuole, con il conseguente riconoscimento della personalità giuridica, dell’autonomia organizzativa e didattica. I due aspetti, strettamente connessi, sono disciplinati dal DPR 8 marzo 1999, regolamento sull’autonomia all’interno del quale, all’art. 3, è prevista la predisposizione del P.O.F. che rappresenta l’identità progettuale della scuola singola.

A questo livello si colloca il passaggio dalla progettualità formativa alla progettazione del servizio educativo e formativo che non può non tener conto dell'analisi del contesto mondiale suggerito dalla Commissione per l'Educazione europea, dell'analisi del contesto italiano fino ad arrivare a quello specifico locale.

Quest'ultimo dovrebbe essere delineato per le sue dimensioni economiche e socio-culturali attraverso strumenti di indagine specifici al fine di individuare le esigenze educative di quel territorio.

Successivamente nel P.O.F. si potrebbe prendere in considerazione l'analisi del contesto interno delineando tipologia di utenza diretta (gli alunni) e indiretta (i genitori); le principali situazioni di difficoltà e di eccellenza, il tasso di dispersione scolastica e la percentuale di alunni stranieri e di alunni trasferiti nel corso dell'anno scolastico.

In seguito sarebbe opportuno avere una mappatura del personale interno, docenti e personale ATA, finalizzata a verificare la tipologia di risorse umane presenti nell'Istituto Comprensivo.

Sarebbe anche utile indicare la disponibilità di risorse economiche (Fondo per l'Autonomia e Piano Diritto allo Studio) per poter elaborare il piano dell'offerta formativa d'istituto.

Quest'ultimo potrebbe svilupparsi attorno ad alcuni ambiti (territorio, organizzazione, popolazione scolastica, processi formativi, risorse, processi organizzativi, risultati) da cui traspaia l'intenzionalità formativa della singola scuola come in un leit-motiv. Stanti le premesse che si sono descritte finora, ciò dovrà produrre un cambiamento notevole sul piano pedagogico; dovrà far compiere il passaggio dall'asse disciplinare all'asse dell'educazione alla cittadinanza.

Con l'entrata in vigore della L. 53/03 risulta evidente che l'educazione alla cittadinanza dà un senso ai saperi disciplinari perché in una società complessa il collante sociale non si colloca più sul piano delle conoscenze linguistica, storica o scientifica, ma su quello della ricerca di significati in un'ottica di cambiamento planetario.

La forza della progettualità formativa starà nella capacità di ogni singola istituzione scolastica di porsi come "centro propulsore culturale" all'interno del territorio, in rete con le realtà circostante.

Recentemente la L.107/2015 ha introdotto con un unico articolo alcune variazioni inerenti alla gestione del personale, alla costituzione del Comitato di Valutazione e alle competenze del Dirigente Scolastico.

Analisi del contesto esterno

L'Istituto Comprensivo di Fara Gera d'Adda è situato nella bassa pianura occidentale bergamasca a confine con la provincia di Milano, raccoglie l'utenza residente in una zona geograficamente caratterizzata dalla presenza di due fiumi, Brembo e Adda, che ne delimitano naturalmente i confini con la provincia di Milano: tale posizione geografica, unita alla conformazione del territorio pianeggiante ha reso possibile uno sviluppo economico e culturale simile per la popolazione dei tre Comuni.

L'nsediamento di famiglie provenienti da altre realtà ambientali (in questi ultimi anni è aumentato il numero degli alunni provenienti da paesi extracomunitari) ha fatto sì che l'utenza dell'istituto sia divenuta nel corso del tempo più eterogenea, pertanto ci si trova ad affrontare problematiche relative a situazioni familiari più intersecate e all'aumento di difficoltà scolastiche inerenti alle difficoltà di apprendimento .

Il contesto sociale dei tre Comuni è andato via via modificandosi nel corso degli anni e rispecchia il continuo cambiamento in atto nella società: accanto ad una visione più tradizionale del contesto di riferimento esistono situazioni differenziate, ciò pone alla scuola sfide relative all'analisi effettiva della realtà in cui opera, per offrire punti di riferimento educativi chiari, attuali, atti a favorire la reciproca conoscenza, accettazione e valorizzazione,ad offrire agli alunni che incontrano difficoltà l'opportunità di "avere successo" in altre esperienze per acquisire autostima e fiducia in sé.Complessivamente si registrano fattivi rapporti di collaborazione con le Amministrazioni Locali.

ANALISI DELL' ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

Per quanto riguarda la pianificazione e l'organizzazione, cioè lavorare con e mediante persone e gruppi, si prevede la seguente articolazione:

IL DIRIGENTE

Rispetto al passato, il ruolo del Dirigente Scolastico è stato modificato alla luce delle recenti trasformazioni in atto nella scuola italiana. Documento di riferimento è il Decreto Legislativo n° 59 del 6 marzo 1998 che ne ridefinisce il ruolo oggi arricchito da nuove funzioni e responsabilità correlate alla nuova qualifica dirigenziale, così come la Legge 107/2015.

Viene così definito uno status giuridico - professionale cui vengono attribuite:

- la gestione unitaria dell'istituzione;
- la rappresentanza legale della scuola;
- la responsabilità della gestione delle risorse finanziarie e strumentali;
- la responsabilità dei risultati del servizio;
- la direzione, il coordinamento e la valorizzazione delle risorse umane;
- l'organizzazione dell'attività scolastica secondo criteri di efficienza di efficienza formativa;
- la titolarità delle relazioni sindacali;
- la possibilità di delegare specifici compiti a docenti.

Le competenze richieste al nuovo dirigente scolastico possono essere così riassunte:

- interpretare l'evoluzione dell'ambiente socio-economico-culturale e individuare i bisogni educativi;
- guidare la scuola nell'elaborazione di un Piano dell'Offerta Formativa idoneo a rispondere adeguatamente ai bisogni individuati;
- utilizzare le risorse secondo criteri di efficacia e di efficienza;
- coordinare i vari aspetti e i diversi soggetti dell'organizzazione scolastica;
- motivare e sviluppare le risorse umane;
- gestire le relazioni con l'amministrazione scolastica e con l'ambiente esterno;
- negoziare con i portatori di interessi e punti di vista diversi;
- garantire la legalità, la correttezza amministrativa e la qualità dei risultati;
- attivare sistemi di valutazione e autovalutazione.

Il Dirigente Scolastico svolgerà un'attività di supervisione o di orientamento sulle Commissioni. Al fine di poter gestire l'Istituto Comprensivo, data la sua complessità, il Dirigente Scolastico attua la funzione della delega così come previsto dalla normativa in vigore, ritiene che possa gestire il proprio ruolo facendosi promotore di iniziative che rilancino verso il futuro l'Istituto Comprensivo, istituendo nuclei operativi all'interno dell'Istituto Comprensivo che possano concorrere a realizzare concretamente i progetti avviati. Le funzioni sono le seguenti:

- vicedirigente scolastico (primo collaboratore del Dirigente Scolastico)
- responsabile di singola scuola
- responsabile educativo
- staff di Dirigenza
- Commissioni d'Istituto
- Incarichi specifici

Il collaboratore del Dirigente Scolastico

Il docente incaricato di svolgere la funzione vicaria è il dott. Bruno Beltrone al quale sono attribuite sia le funzioni generali di sostituzione in caso di assenza o di impedimento del dirigente scolastico sia le seguenti specifiche deleghe:

Attività di coordinamento di/per:	Attività di organizzazione:
Organizzazione scolastica generale Docenti con funzioni obiettivo Elaborazione del PTOF sintetico di Istituto Servizio mensa Continuità scuola dell'infanzia,primaria ,secondaria Presentazione del Piano dell'Offerta Formativa	Presidenza organi collegiali Segretario collegio unitario Partecipazione alle riunioni di staff Raccolta delle programmazioni e delle relazioni finali Esami di Stato Scuola Sec. I grado Predisposizione del Calendario Scolastico Gestione problematiche educative dell'Istituto,solo i casi legali

DOCENTI REFERENTI DI PLESSO E COLLABORATORI DEL DIRIGENTE

Quali collaboratori del dirigente e responsabili delle singole scuole sono stati individuati, con l'attribuzione di specifici compiti docenti, i seguenti responsabili di plesso:

Infanzia Fara	La Macchia Danila	danila.lamacchia@icfara.gov.it
Primaria Fara	Gusmini Franca	franca.gusmini@icfara.gov.it
Primaria Badalasco	ManuelaPonzi	manuela.ponzi@icfara.gov.it
Primaria Pontirolo	Arti Patrizia	patrizia.arti@icfara.gov.it
Primaria Canonica	Laura Savastano	marina.molteni@icfara.gov.it
Secondaria Fara	Maurizio Conti e Roberta Pesenti	maurizio.conti@icfara.gov.it roberta.pesenti@icfara.gov.it
Secondaria Canonica	Mariateresa Iacobacci	mariateresa.iacobacci@icfara.gov.it
Secondaria Pontirolo	Pozza Sabrina	sabrina.pozza@icfara.gov

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE

La responsabilità del servizio di prevenzione e di protezione a livello di istituto è affidata ad un operatore esterno, il sig. Capetti Giancarlo.

Il responsabile coordina altresì la commissione composta dai vari referenti di ogni scuola.

Quando tutto il personale sarà presente sarà nominato il personale addetto alle squadre di sicurezza: primo intervento e antincendio.

Il rappresentante del personale, per quanto concerne questo servizio, è la docente Iacobacci Maria Teresa, in servizio presso la scuola secondaria di Canonica d'Adda.

LO STAFF DIRIGENZIALE

Lo staff è inteso come unità funzionale che opera come centro di consulenza e di assistenza al capo di istituto. Non ha potere decisionale, anche se i suoi membri ricevono dal capo di istituto esplicite autorizzazioni o deleghe. Lo staff non si riunisce al completo, ma si compone di volta in volta in modo variegato secondo i problemi da affrontare.

Componenti lo staff di direzione:

- Dirigente Scolastico
- docente vice dirigente;
- direttore dei servizi generali ed amministrativi
- docenti collaboratori responsabili di scuola;
- docenti coordinatori dei consigli di classe;
- docenti coordinatori delle commissioni;
- docenti con funzioni strumentale al PTOF;
- responsabile del servizio di prevenzione e di protezione.

Articolazione, tempi e modalità di riunione dello staff:

Composizione	Modalità	Tempi
docente vice dirigente direttore dei servizi generali ed amministrativi	Riunione congiunta	Contatti quotidiani/settimanali
docente vice dirigente docenti collaboratori responsabili di scuola direttore dei servizi generali ed amministrativi	Riunione congiunta	All'occorrenza
docenti coordinatori dei consigli di classe docenti coordinatori delle commissioni docenti con funzioni obiettivo responsabile del servizio di prevenzione e di protezione	In forma disgiunta	All'occorrenza

INCARICHI A LIVELLO DI ISTITUTO

A livello di Istituto sono conferiti dal Dirigente Scolastico i seguenti incarichi:

incarico	Docente/ Referente	sede
Responsabile Del Servizio Di Prevenzione E Protezione	Sig. Capetti	esterno
Referente per l'orientamento	Cremonesi Sabrina	Secondaria Fara

INCARICHI DI PLESSO

Per ogni scuola il Dirigente affida direttamente gli incarichi di:

1. Collaboratore del Dirigente Scolastico e responsabile di scuola;
2. Vice collaboratore del Dirigente, individuato dal docente collaboratore.

Il Dirigente,inoltre, sentite le proposte dei collaboratori e il Collegio Docenti, affida gli incarichi relativi alle seguenti attività:

ATTIVITA'	Art. 88 CCNL 29/11/07
Collaborazione	comma 2, let f
Coordinamento	comma 2, let f
Segretari	comma 2, let f
Attività in Aula	comma 2, let a
Flessibilità	comma 2, let a
Valorizzazione	comma 2, let b
Ampliamento Offerta Formativa	comma 2, let c
Commissioni	comma 2, let d
Collaborazione con Enti	comma 2, let d
Incarichi	comma 2, let d
Ampliamento Offerta Formativa	comma 2, let l
Correzione Invalsi	

RISORSE UMANE

Si individuano le seguenti risorse umane a disposizione dell'istituto:

Personale	n°
dirigente scolastico e vice	2
docenti scuola infanzia/primaria/secondaria	164
direttore dei servizi generali ed amministrativi	1
assistenti amministrativi	8+1 doc. dist.
collaboratori scolastici	22
totale	194

Sono inoltre presenti nella scuola:

- assistenti educatori e dipendenti comunali
- collaboratori esterni ed esperti vari

PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA
Legge 440/97 autonomia

RISORSE FINANZIARIE DERIVANTI DAL PIANO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO COMUNALE

Per il conseguimento degli obiettivi istituzionali la scuola si avvale anche del finanziamento che le Amministrazioni Comunali erogano direttamente all'istituto o che gestiscono direttamente secondo un piano che raccoglie le esigenze espresse dalle otto scuole dipendenti dall'Istituto Comprensivo.

Dopo l'approvazione dei Consigli Comunali e a seguito dell'erogazione delle relative somme a carico del bilancio dell'istituto, le scuole potranno disporre del finanziamento nell'ambito del piano del diritto allo studio.

Il reperimento delle risorse si colloca all'interno di una scuola che definisce la sua identità anche attraverso la rete di rapporti, relazioni, collaborazioni in cui è inserita, che alimenta e ispira le sue attività e ne costituisce l'orizzonte .

In questa prospettiva le partnership di una scuola possono essere definite secondo diverse caratteristiche, considerando: le dimensioni dell'accordo (scopo, settore, motivi, tipo di controllo, condizioni di controllo e governo, grado di coinvolgimento) i motivi conduttori (i processi/prodotti condivisi, le strategie comuni, le strategie promosse in sinergia), il carattere della partecipazione (motivazione, intenti, integrazione degli intenti tra i partners).

L'Istituto Comprensivo di Fara Gera d'Adda inteso come centro culturale per il territorio e scuola aperta alla formazione e che riceve dal territorio occasioni formative, sviluppa con il territorio una serie di rapporti.

Questa direzione consentirà una maggiore possibilità di "fare sistema" da un punto di vista organizzativo, perchè offrirà migliori condizioni per entrare in una rete di rapporti tra alunni e tra docenti delle scuole interessate, ma anche di "fare sistema" con il territorio, con l'Amministrazione Comunale o altri Enti Pubblici o Privati in piena osservanza dello spirito espresso dal Titolo V della Costituzione Italiana, laddove afferma il principio di sussidiarietà tra le differenti istituzioni.

In questa prospettiva la Dirigenza subentrante ritiene che nel rapporto tra Istituzioni Scolastiche e Amministrazioni Comunali, non debbano esistere ruoli di controparte o asettici rapporti di richiesta di servizi ed erogazione di servizi, e si attiverà affinché si utilizzino a pieno le già esistenti condizioni di collaborazione, per realizzare un coeso progetto educativo volto al successo formativo degli alunni.

Nello specifico i rapporti con le Amministrazioni Comunali e gli altri enti operanti sul territorio si potranno articolare con le seguenti modalità:

- Incontri frequenti con gli Assessori delegati (Istruzione, Assistenza, Edilizia).
- Partecipazione all'elaborazione del piano per il diritto allo studio.
- Partecipazione alle commissioni comunali scuola, biblioteca, mensa.
- Concessioni di locali ed attrezzature scolastiche.
- Convenzioni per i servizi misti: mensa, pre scuola
- Incontri con gli assistenti sociali per le problematiche del disagio e per l'organizzazione degli interventi degli assistenti educatori

RAPPORTI CON ALTRE SCUOLE DEL TERRITORIO

I rapporti con gli istituti superiori sono finalizzati a:

- Progetti di continuità educativa per gli alunni disabili;
- Attività di tirocinio degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado presso le nostre scuole.

RAPPORTI CON L'ASL

Rapporti finalizzati all'integrazione scolastica e sociale degli alunni disabili:

- Progetti di continuità educativa;
- Elaborazione del profilo dinamico funzionale;
- Consulenza ai docenti e alle famiglie.

RAPPORTI CON LE UNIVERSITA' E CON LE SCUOLE SECONDARIE DI 2° GRADO

I rapporti con le Università degli Studi di Bergamo e Milano sono finalizzati a:

- Attività di tirocinio degli studenti presso le nostre scuole;
- Partecipazione a convegni di studi per la presentazione d'esperienze significative realizzate dal nostro istituto;
- Coinvolgimento in progetti di ricerca.

RAPPORTI CON IL PRIVATO SOCIALE

Attività di progettazione con l'Associazioni di volontariato di Fara per progettare e realizzare in sinergia interventi per gli alunni disabili frequentanti l'istituto e offrire altre opportunità formative ad alunni disabili già alunni dell'istituto.

- Contatti e realizzazioni di progetti estemporanei con associazioni private presenti sul territorio
- Incontro annuale con gli esperti esterni

RAPPORTI CON ENTI TERRITORIALI

Stabilire i primi contatti di conoscenza al fine di coinvolgere gli enti territoriali nella costruzione del PTOF.

Introdurre dei sistemi stabili di comunicazione

SERVIZI OFFERTI ALLA COMUNITA'

L'istituto organizza in proprio o in collaborazione con le Amministrazioni Comunali alcuni servizi

- Assistenza in mensa;
- Assistenza al pre scuola;
- Concessione di locali;
- Attività formative rivolte ai genitori;
- Consulenza psicologica ai genitori.

LE RETI DI SCUOLE

Il DPR 275 del 1999 (Regolamento sull'autonomia scolastica) fornisce lo strumento giuridico (art. 7) per la formalizzazione delle partnership che la scuola può promuovere o considerare. Nel contesto dell'autonomia scolastica, anche come presidio contro il rischio d'isolamento e autoreferenzialità, il modello delle relazioni dell'Istituto acquista particolare rilievo. La connessione in rete, infatti, non significa soltanto coordinamento d'attività e condivisione degli sforzi ma anche apertura ad un nuovo circuito di competenze. L'Istituto Comprensivo sviluppa le relazioni e le collaborazioni in due reti formalizzate:

1. Sicurezza
2. C.T.I. (Centro Territoriale per l'Inclusione)

L'Istituto si dedica inoltre ,attraverso la dirigenza, ad altre forme di collaborazione che scaturiscono dagli incontri mensili organizzati a livello distrettuale tra i dirigenti scolastici. Il direttore dei servizi generali ed amministrativi, invece, coordina i colleghi del distretto di Treviglio e fa parte del coordinamento provinciale.

LE PROGETTAZIONI INTERISTITUZIONALI

La Dirigenza ha promosso nel passato l'adesione come scuola associata o come scuola caPTOFila nelle seguenti progettazioni:

Rete Stresa; Autovalutazione d'Istituto

“Progetto LIM 14 POLI” sull’utilizzo della lavagna interattiva

“Progetto I CARE” sull’integrazione delle disabilità

“Rete S.O.S.“, sulla sostenibilità ambientale

“Rete Insieme“, relativamente all’elaborazione di un progetto di continuità tra Scuole secondarie di I grado e II grado del territorio.

Nell’a.s. 15-16 l’ic concorre per il reperimento di fondi del Piano Operativo Nazionale inerenti alle tecnologie informatiche.

PROGETTO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO a.s. 2015-2016

METODOLOGIA DEL PROGETTO

Come anticipato in Premessa, il Progetto d’Istituto per l’anno scolastico 2015-16 si ispira ai progetti attuati dalla precedente dirigenza scolastica e continua quello predisposto nell’a.s. 2007-08, I anno di nomina della scrivente come dirigente scolastico. Da un punto di vista metodologico prende come riferimento un’impostazione tratta da alcuni elementi propri della progettazione sociale e proposti dal prof. M. Colleoni durante il Corso di Perfezionamento: “Progettazione,interventi,servizi e reti di territorio in contesti di handicap, disabilità e difficoltà sociale: indicatori di qualità, gestione e valutazione” diretto dal Prof. Walter Fornasa presso l’Università degli Studi di Bergamo.
Il metodo individua le finalità del progetto intese come dichiarazioni di principio, intenzionalità da perseguire; gli obiettivi intesi come elementi concreti da realizzare per ottenere cambiamenti nel contesto iniziale. Gli obiettivi possono riguardare il singolo (individuali), le relazioni (interpersonali), il sistema (strutturali).
Con questo metodo si definiscono anche gli indicatori di qualità, intesi come indici di proprietà, che rilevano la qualità dei risultati, in piena coerenza con quanto previsto dalla recente predisposizione del Rapporto di Autovalutazione e la conseguente progettazione del Piano di miglioramento.
La sistematicità di questo metodo non prescinde dall’ottica più ampia sostenuta da Edgar Morin e da Jerom Bruner che vedono nella scuola un sistema vivente che apprende, capace di mutamento, in cui costruire significati.
Spetta al Dirigente Scolastico trasmettere quest’ottica di lavoro attraverso le sue funzioni specifiche, motivando il personale e collaborando con genitori, alunni ed Enti esterni.
Fara Gera d’Adda, 20/09/2015 con aggiornamento al 10 dicembre 2015*.
*(Approvato dal Consiglio d’Istituto in data 16 dicembre 2015)

PREMESSA STORICA

L'anno scolastico 2007-2008 ha rivestito un momento di passaggio piuttosto significativo per l'Istituto Comprensivo di Fara Gera d'Adda perché ha visto realizzarsi il cambiamento della Dirigenza Scolastica, in seguito alla cessazione di servizio del Dirigente Lino Ruggeri, incaricato dal 1 settembre 2000, anno di fondazione dell'ic e la nomina di Daniela Grazioli, ex-vicedirigente dell'istituto, come nuovo Dirigente Scolastico, a seguito del superamento del Concorso Ordinario bandito con D.D.G. 22/11/2004.
Questo passaggio graduato ha creato migliori condizioni per garantire continuità all'impostazione organizzativa interna, ma anche esterna intesa come insieme delle relazioni attuali tra scuola-territorio e per favorire la continuità alla realizzazione di specifici progetti avviati con più partner sociali: Enti Locali, Ufficio Piano di Zona di Treviglio-Caravaggio, ora Azienda Risorse Sociali, Provincia di Bergamo, Associazioni di Volontariato, Istituzioni Scolastiche, Università, Aziende presenti nel territorio. Il passaggio alla nuova dirigenza, attraverso la presenza di una figura che già ha fatto parte dell'Istituto, ha reso inoltre possibile valorizzare le competenze da lei acquisite nell'area della gestione unitaria dell'Istituto Comprensivo, ottimizzando i tempi di conoscenza e di intervento nelle scelte attinenti all'organizzazione delle otto scuole, garantendo così maggiore efficienza alla Pubblica Amministrazione.
Considerate queste premesse, il progetto del subentrante Dirigente Scolastico per i trascorsi anni scolastici 2007-08, 2008-09, 2009-2010, 2010-2011, 2011-2012,2012-2013, 2013-2014, 2014-2015 pur introducendo alcuni elementi innovativi d'impostazione metodologica, ha inteso dare continuità e consolidare quello più generale e pluriennale "Dalle scuole … all'istituto comprensivo", nel quale erano state definite le linee che s'intendevano seguire nell'assumere la dirigenza dell'Istituto di Fara Gera d'Adda da parte del dott. Lino Ruggeri.
I primi 6 anni di gestione dell'I.C. di Fara Gera D'Adda sono serviti per dare identità di Istituto Comprensivo alle 8 scuole, motivando il personale a superare una visione parcellizzata della singola scuola a favore di una maggiore coesione all'interno delle 9 sezioni della scuola dell'Infanzia, della 4 scuole Primarie e delle 3 Scuole Secondaria.
Accanto a questa necessità di adeguamento orizzontale, l'intervento del D.S. e del suo staff è stato fondamentale per imprimere anche un' impostazione di contenuto in verticale (verticalizzazione dei curricoli), tratto specifico degli istituti comprensivi.
Ciò si è reso possibile attraverso il potenziamento dei progetti di continuità tra un ordine per l'altro di scuola, attraverso il costante intervento dei docenti impegnati nel processo di informatizzazione delle 8 scuole e attraverso il richiamo all'unitarietà da parte della dirigenza, agli organi Collegiali.
Accanto a questa visione progettuale sull'I.C. si è affrancato un costante e impegnativo lavoro quotidiano sul piano organizzativo, gestionale e amministrativo.
Nonostante questi indici di complessità, l'I.C. ha contenuto importanti cambiamenti inerenti il cambio del Dirigente Scolastico , nel 2006/07, il cambio del DSGA nell'a.s. 2012/13, la sostituzione del dott. Torino Alfonso, DSGA da 12 anni presso l'I.C. di Fara Gera d'Adda e già Direttore dei Servizi Amministrativi presso la Direzione Didattica di Canonica per 17 anni. L'a.s.2013-14 ha visto l'ingresso dott.ssa Coacci Lorella, DSGA proveniente dalla Direzione Didattica di Dalmine. L'a.s. 2014-15 ha registrato la sostituzione del docente vicario prof. Angelo Gueli, per nomina a Dirigente Scolastico presso l'I.C. di Verdello.
Se l'a.s. 2013-2014 si è caratterizzato per un assestamento delle competenze assegnate in modo complessivamente stabile agli assistenti amministrativi,
l'a.s. 2014-2015, si è caratterizzato per la sostituzione del prof. Angelo Gueli che ha rivestito un ruolo fondamentale sia per il processo di informatizzazione delle scuole dell'istituto sia per il suo ruolo organizzativo ed educativo come vice dirigente per 7 anni. Il prof. Angelo Gueli è stato sostituito dall'ins. Bruno Beltrone, attualmente docente di scuola primaria.
La sua individuazione è determinata dalle seguenti motivazioni:

- garanzia dell'alternanza di genere rispetto alla figura del DS
- maggiore stabilità degli organici nella scuola primaria che dovrebbe garantire una continuità per il distacco
- minore effetti sugli alunni per la sua sostituzione rispetto ai docenti della scuola secondaria
- assunzione delle questioni inerenti alla scuola secondaria da parte della dirigente scolastica
- competenza giuridica considerati i titoli posseduti
- competenza relazionale buona ed elevata capacità di ascolto e di mediazione

Il suo intervento è stato prevalentemente richiesto per la gestione delle situazioni problematiche inerenti agli alunni; esse sono state affrontate con la collaborazione dei genitori, dei docenti, degli enti locali e dei servizi sociali preposti. I genitori coinvolti, nonostante qualche caso di discontinuità dei docenti per la copertura degli alunni diversamente abili, si sono sempre dimostrati disponibili ad incontrare la Dirigenza Scolastica e viceversa. Si è registrato un acceso dibattito con posizioni opposte tra i genitori nella scelta del tempo scuola alla scuola secondaria, in cui la dirigenza ha favorito l'espressione delle molteplici richieste indice delle diverse istanze presenti da tempo nei tre territori in merito alla tematica. Da queste molteplici posizioni sono emerse nuove forme orarie e progettuali di organizzazione scolastica recepite dal PTOF.
Complessivamente il bilancio dell'anno 14-15 è stato positivo, anche in relazione alla cessazione dell'assegnazione in reggenza per quattro anni dell'IC di Ciserano; un elemento degno di sottolineatura è stato l'abbattimento dei residui attivi e la predisposizione del RAV con il coinvolgimento di circa venti docenti.
Numericamente al termine dell'anno appena trascorso i dati storici dell'ic si sono assestati con il seguente andamento, con un aumento di circa 500-600 alunni a partire dall'a.s. 2000/01 che ne contava 1084:

Elementi	a.s. 2006-07	a.s. 2007-08	a.s. 2008-09	a.s. 2009-10	a.s. 2010- 11	a.s. 2011-12	a.s. 2012-13	a.s. 2013-14	a.s. 2014-15	a.s. 2015-16
Scuole	8	8	8	8	8	9	9	8+1	8+1	8
Classi	65	66	66	68	69 (+1?)	71	71	72	71	70
Alunni	1314	1379	1437	1471	1494	1521	1536	1545	1545	1514
Docenti	146	140	144	122	122	122	158	211	145	134 più supplenti
Personale ATA	38	37	38	35	31	35+1	32+1	33+1	31+1	30+1

I dati si riferiscono al periodo di nomina del Dirigente Scolastico Daniela Grazioli

A questo proposito si precisa che questa Dirigenza Scolastica, stante un costante incremento numerico dal 2000-01 al 2013-14, si è attivata per verificare i parametri di un possibile ridimensionamento dell'Istituto Comprensivo in relazione all'ampliamento della scuola dell'infanzia di Fara Gera d'Adda o a statalizzazioni di scuole dell'infanzia private presenti sul territorio, ma l'orientamento dei Sindaci e il complessivo contesto sociopolitico-economico non favoriscono questa prospettiva.
Attualmente si manterrà la presente organizzazione per le seguenti motivazioni:
l'investimento organizzativo e gestionale messo in atto in questi quattordici anni sta consolidando ora i risultati;
le scuole di ogni territorio hanno avviato la costruzione di una propria autonomia organizzativa interna, nonché una continuità didattica in verticale ed in orizzontale;

l'inversione di tendenza con decremento di due classi per denatalità;
l'attuale sovradimensionamento consente maggiormente il completamento dell'orario dei docenti all'interno dell'Istituto;
le nuove indicazioni (luglio 2011) per i ridimensionamenti indicano nel numero 1000 il tetto per la costituzione degli IC; esiste un parere della VII Commissione del Senato del luglio 2012 che vorrebbe portare a un numero non superiore a 900 il parametro medio regionale;
il numero degli iscritti attualmente consentirebbe una suddivisione in due istituti ai limiti (troppo bassi) dei parametri di ridimensionamento. Al momento nello specifico si verrebbe a creare la seguente situazione:

Scuola	alunni
Infanzia Fara Gera d'Adda	240+17 anticipatari
Primaria Fara Gera d'Adda	259
Primaria Badalasco	87
Secondaria Fara Gera d'Adda	224
Totale alunni	810

Dati aggiornati al 22 luglio 2015

Scuola	alunni	Scuola	alunni
Primaria Canonica d'Adda	242	Primaria Pontirolo Nuovo	224
Secondaria Canonica d'Adda	127	Secondaria Pontirolo Nuovo	118
Totale alunni	369	Totale alunni	342
Totale alunni Can+Pon	711		

A questo riguardo la Dirigenza Scolastica ipotizza di abbandonare la linea progettuale secondo cui è opportuno attendere un consolidamento dei numeri per evitare che una delle scuole non diventi satellite di qualche altro istituto limitrofo con cui non ha radici comuni e di abbracciare la seconda più complessa, ma anche più sperimentale secondo cui l'Istituto si caratterizzi proprio per le sue grandi dimensioni e diventi un polo scolastico di riferimento didattico e gestionale, sia per un eventuale polo intercomunale sia per altri istituti comprensivi. Alla luce degli orientamenti attuali si ritiene credibile il prevalere di questa tendenza. E' evidente che in tale situazione risulta improponibile e altamente rischioso ipotizzare una suddivisione dell'I.C. di Fara Gera d'Adda, nonostante i suoi oltre 1500 alunni e considerati gli attuali criteri per la distribuzione centralizzata delle risorse.

GESTIONE I.C. DALL'A.S. 2007/08 AL 2014/15

Dopo otto anni di gestione dell'attuale dirigenza, si può rilevare un maggiore senso di appartenenza da parte del personale scolastico, degli alunni e dei genitori, ad un'unica istituzione scolastica, anche se non può dirsi esaustiva per la costruzione di un vero istituto comprensivo, nato nel settembre del 2000. E' stato superato il senso di isolamento per le scuole più lontane dalla sede centrale così come la frammentazione all'interno delle scuole più numerose proprie dell'istituto; si mantiene un generale clima di lavoro sereno, ma non ottimale, nelle 8 scuole distribuite in 8 sedi. Dall'a.s. 15-16 l'edificio adibito a sede provvisoria per 3 classi della scuola primaria di Fara Gera d'Adda non sarà più utilizzato come comunicato dall'Amministrazione Comunale,visto il decremento demografico.
In questi 8 anni è stato indispensabile potenziare e favorire con i mezzi informatici il passaggio delle informazioni, applicando la recente normativa in tema di informatizzazione della pubblica amministrazione per la quale si è consolidato l'uso del registro elettronico.
Elemento determinante per la realizzazione di questa coerenza interna d'istituto è stata la gestione unitaria da parte del dirigente , declinata in più ambiti: organizzazione oraria del servizio scolastico, modelli di gestione del personale, assegnazione degli ambiti disciplinari in relazione alle competenze e a equilibri interni all'equipe pedagogica, didattica centrata sull'alunno, criteri omogenei per le richieste alle Amministrazioni Comunali, Piano dell'Offerta Formativa, coerenza tra predisposizione del RAV e del Piano di Miglioramento, efficienza ed efficacia dei servizi erogati, individuazione delle attività prioritarie per il Dirigente Scolastico in questa fase di passaggio applicativo della Legge 107/15 di Riforma "La Buona Scuola" approvata il 9 luglio 2015. In coerenza con il D. lgs. 165/01 i compiti specifici del D.S. sono stati:

1. Gestione della sicurezza degli edifici scolastici
2. Gestione del personale (Docenti-Assistenti Amministrativi-Collaboratori Scolastici)
3. Predisposizione del RAV
4. Gestione Organico
5. Gestione del Programma Annuale
6. Gestione degli Organi Collegiali in una prospettiva unitaria d'istituto
7. Gestione richieste Piano Diritto allo Studio e dei rapporti con le Amministrazioni Comunali
8. Gestione degli alunni
9. Gestione dei rapporti con i genitori
10. Gestione dei rapporti con altri Enti
11. Digitalizzazione delle procedure e dei documenti

In relazione alla recente legge di riforma (L. 107/15) che ne ridelinea le funzioni, con l'introduzione di alcuni nuovi processi gestionali

LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107

- Commi:

1: finalità

2: organizzazione

3: didattica

4-7-da 59 a 69; da 95 a 128; da 130 a 137: organico autonomia+Piano Assunzioni

7°a-b-c-d-e-f-g-h-i-l; 21: aree di potenziamento

5-6-10-13-14-15-16-17: P.O.F. triennale, modificabile ogni anno

8: scuole bilingue

9: prodotti agricoli

10: attività di Primo Soccorso

18; da 74 a 86; 93-94: Dirigente Scolastico

20: utilizzo docenti

LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107

- Commi:

152: scuole paritarie

Da 153 a 179: edilizia scolastica+ Giornata per la Sicurezza

Da 180 a 181: riordino normativo compresa la scuola dell'infanzia e l'istruzione professionale

182-193-194-195: tempistica attuazione legge

Da 183 a 191, 197, 198: provincia di Bolzano e slovene

192-196: attuazione senza consultazione del Comitato Nazionale Istruzione e della parte sindacale

Da 198 a 212: parte economica e amministrativa statale

Compiti Dirigente Scolastico

Il ruolo dei Capi d'Istituto, nel corso del tempo, ha subito importanti trasformazioni, soprattutto a partire dal 1997, quando è stata emanata la legge sull'Autonomia scolastica.

La Legge n. 59/97, sull'Autonomia appunto, ha attribuito ai Capi d'Istituto la funzione dirigenziale, trasformando i Presidi e i Direttori didattici in Dirigenti scolastici.

Funzioni, compiti e competenze dei D.D.S.S., nella scuola dell'Autonomia, sino all'approvazione della legge n. 107/2015, sono stati definiti e regolati dalla legge n. 59/97, dal D.L.vo n. 59/98, dal DPR n. 275/99 e dal D.L.vo n. 165/01, secondo cui il Dirigente ha la rappresentanza legale dell'Istituto, rappresenta l'unitarietà dell'Istituzione ed è responsabile della gestione della medesima.

Nello specifico, le suddette norme prevedono che il D.S.:

- gestisca unitariamente la scuola;
- rappresenti legalmente l'istituzione che dirige;
- gestisca le risorse finanziarie, umane e strumentali;
- diriga e coordini le risorse umane;
- organizzi le attività scolastiche in base a criteri di efficacia ed efficienza;
- assicuri la qualità della formazione, la collaborazione culturale, professionale, sociale ed economica del territorio interagendo con gli Enti locali, la libertà di scelta educativa delle famiglie e il diritto di apprendimento.

Compiti specifici derivanti dalla gestione della Scuola sono:

- la presidenza del Collegio dei Docenti, dei Consigli di Classe, del Comitato di valutazione e della Giunta esecutiva del Consiglio di Istituto;
- l'esecuzione delle delibere di questi collegi;
- il mantenimento dei rapporti con l'autorità scolastica centrale e periferica (Ministero e Provveditorato);
- la formazione delle classi, il ruolo docenti, il calendario delle lezioni (insieme al Collegio dei Docenti).

Le competenze e i compiti, sopra descritti, sono stati potenziati dalla Legge n. 107/2015 che, si legge al Comma 1, dà piena attuazione all'Autonomia delle Istituzioni scolastiche.

Le competenze e i compiti del D.S., descritte sinteticamente nel comma 78 della suddetta legge, proseguono nel solco tracciato dalle norme sopra citate:

"il dirigente scolastico, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali, fermi restando i livelli unitari e nazionali di fruizione del diritto allo studio, garantisce un'efficace ed efficiente gestione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche e materiali, nonche' gli elementi comuni del sistema scolastico pubblico, assicurandone il buon andamento. A tale scopo, svolge compiti di direzione, gestione, organizzazione e coordinamento ed e' responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio secondo quanto previsto dall'articolo 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonche' della valorizzazione delle risorse umane."

Le novità più rilevanti sono introdotte, invece, dai commi 4, 79, 80 e 127.

Il comma 4 prevede che il Dirigente definisca gli indirizzi, per le attività della scuola e delle scelte di gestione e amministrazione, da seguire nell'elaborazione del PTOF.

I commi 79 e 80 prevedono che dall'anno scolastico 2016/17, siano i Dirigenti a coprire i posti dell'organico dell'autonomia, prioritariamente posti comuni e di sostegno, proponendo incarichi triennali (quella che è stata diffusamente definita "chiamata diretta") ai docenti di ruolo assegnati all'ambito territoriale di riferimento. La proposta di incarico ai docenti viene formulata in coerenza con il Piano triennale dell'offerta formativa e sulla base del curriculum, delle esperienze e delle competenze professionali e anche di un colloquio.

Il comma 127 attribuisce, infine, al Dirigente scolastico il compito di valorizzare il merito dei docenti di ruolo

tramite l'assegnazione di una somma di denaro, retribuita dall'apposito fondo previsto dal comma 126. I criteri per individuare gli insegnanti più meritevoli vengono stabiliti dal novellato Comitato di valutazione (comma 129).

Proviamo ora ad analizzare i suddetti commi, individuandone la portata innovativa.

Il comma 4 conferisce al D.S. un'attribuzione di fondamentale importanza, in quanto egli indicherà, per l'elaborazione del PTOF, gli indirizzi (prima determinati dal Consiglio d'Istituto) per l'organizzazione dell'attività didattica curricolare ed extracurricolare, per il potenziamento dell'offerta formativa, per le attività progettuali anche d'intesa con gli enti e le associazioni del territorio, per la formazione di tutto il personale docente e non.

L'importanza di tale attribuzione, grazie alla quale è possibile delineare in maniera significativa l'identità dell'Istituzione scolastica cui si è preposti, è testimoniata dal fatto che le indicazioni del D.S. saranno sottoposte al vaglio dei due principali organi collegiali della scuola: il Collegio dei docenti, che elabora il PTOF e il Consiglio d'istituto, che lo delibera.

I commi 79 e 80 daranno luogo ad una vera e propria "rivoluzione" relativamente alle competenze del D.S. e al funzionamento dell'Istituzione scolastica stessa. La "chiamata diretta" dei docenti, infatti, permetterà al Dirigente di individuare gli insegnanti più confacenti, in base alle loro competenze ed esperienze professionali, all'Offerta Formativa della Scuola. Vero è che è lasciata ampia discrezionalità al Capo d'Istituto, considerato che la proposta può fondarsi anche su colloqui, ma è pur vero che i criteri adottati per l'incarico devono essere trasparenti e pubblici. Quanto previsto dai prima citati commi può risultare determinante per migliorare la qualità e l'efficacia dell'Offerta Formativa, in quanto il D.S. ha concretamente la possibilità di mettere in relazione i bisogni formativi degli alunni con le competenze dei docenti, al fine di effettuare la scelta migliore.

Il comma 127, come quelli 79 e 80, va nella direzione di una scuola a guida manageriale, in cui è il dirigente a premiare i propri dipendenti.

L'incremento dei poteri del Dirigente scolastico, coadiuvato comunque dagli organi collegiali della Scuola, è direttamente proporzionale all'attuazione dell'Autonomia scolastica, per cui difficilmente le scuole saranno concretamente autonome senza un potenziamento delle competenze dei D.D.S.S.

Un punto di riferimento per la costruzione dell'identità sono state le decisioni assunte negli anni precedenti dagli organi collegiali interni, il Collegio dei Docenti e il Consiglio d'Istituto, in merito all'organizzazione della scuola, per le rispettive competenze. Allo stesso scopo ho ritenuto importante mantenere una più costante vicinanza con i responsabili dei plessi sia attraverso incontri organizzativi, sia attraverso momenti di formazione aperti anche ad altro personale. Per l'a. s. 2014-2015 le visite nei plessi sono effettuate all'inizio dell'anno scolastico e durante le visite didattiche in corso d'anno per i docenti in periodo di prova.

Mi è sembrato inoltre opportuno potenziare il meccanismo delle deleghe, introducendo criteri di rotazione per i vari incarichi.

Il decremento del F.I.S. non ha consentito il mantenimento di alcune attività funzionali all'insegnamento.

Si è cercato di mantenere un buon clima di lavoro attraverso vari incontri con docenti e RSU; di individuare dei momenti di chiarimento con i docenti, con i responsabili dei plessi interessati e i genitori, laddove si sono verificate delle tensioni, per affrontare le problematiche in modo conciliante.

Un altro piano di attivazione ha riguardato maggiormente al discorso relazionale che interpreta il contesto di lavoro non solo come system-world, ma anche come life-world; ovvero si è tesa a creare condizioni che promuovano un equilibrio tra la dimensione organizzativa del lavoro e di realizzazione di valori in cui il personale scolastico si riconosca, identificandosi con l'istituto che propone questo tipo di approccio. Come effetto collaterale di questa impostazione, si è ottemperato a garantire migliori condizioni di tutela della salute dei lavoratori, come previsto da recenti indagini in tema di sicurezza.

Un ulteriore elemento d'impostazione che favorisca una specifica proposta progettuale è stato il favorire una visione dei propri problemi da un punto di vista completamente estraneo a quello scolastico, con lo scopo di dare respiro alla fatica quotidiana di affrontare sempre nuove problematiche educative, ma viste da prospettive più ampie che riescano a fare da contenimento, che suggeriscano altre chiavi di lettura di alcuni

fenomeni. A questo elemento se ne è posto uno ulteriore collegato al concetto di errore e di processo, ovvero la Dirigenza si è attivata per trasmettere questa impostazione dei problemi, cercando di cogliere l'errore come la fine di un processo e pertanto ha chiesto ai suoi collaboratori e al personale scolastico di porre attenzione nel commettere errori di carattere relazionale che poi inevitabilmente hanno conseguenze sul piano organizzativo. Per ottenere questo cambio di impostazione è stata indispensabile per i docenti dare temporaneamente una priorità al proprio ruolo di docenti tra pari piuttosto che agli alunni.
Nell'a.s 2009-10 si è sviluppata un'analisi del contesto interno centrata sulla delineazione delle caratteristiche del personale attuale (età, sesso, anzianità, titoli culturali,…) e contesto esterno (status socio-culturale delle famiglie degli alunni, tipologia dei contesti territoriali, apertura alla dimensione europea e al contesto globale). Tale analisi ha anticipato quanto proposto nel format compilato entro il 30 giugno 2015 per la predisposizione del RAV.
Si è proceduto con la somministrazione delle Prove Invalsi e si è provveduto alla presentazione dei risultati dell'a.s. 2013-2014 al Consiglio d'Istituto e al Collegio Docenti.
Rispetto alla dimensione interna di contesto citata nel punto precedente questa Dirigenza ha messo in atto le seguenti azioni:

- rilevazione della situazione attuale del personale scolastico;
- individuazione del docente prevalente come previsto dalla L.169/09;
- individuazione dei criteri per la predisposizione dell'orario docenti/alunni e per l'assegnazione dei compiti;
- organizzazione incontri regolari con le diverse figure di sistema (funzioni strumentali al PTOF, responsabili di plesso e loro vice, personale di segreteria e collaboratori scolastici,…);
- supporto all'idea di un'unica funzione docente a partire dalla scuola dell'Infanzia fino alla scuola secondaria di primo grado, potenziando gli incontri di conoscenza delle scuole tra i rispettivi alunni e docenti;
- istituzione dei collegi di plesso in verticale (es: collegio scuola infanzia, primaria, secondaria suddivisi per comune);
- incentivazione di momenti informali di conoscenza e di socializzazione tra il personale scolastico;
- definizione dei curricoli in verticale;
- definizione prove trasversali in orizzontale e in verticale;
- predisposizione di un questionario di autovalutazione rivolto agli alunni della classe prima superiore dell'a.s. 2010-2011, in uscita dalla classe terza sec.;
- emanazione regolamento feste e aggiornamento del Regolamento Mensa;
- aggiornamento regolamenti d'istituto e del PTOF;
- individuazione di due figure di sistema, quali referenti del registro elettronico;

Rispetto alla dimensione esterna del contesto, questa Dirigenza ha messo in atto le seguenti azioni:

- continuare ad inaugurare gli anni scolastici coinvolgendo genitori e rappresentanti delle Amministrazioni Locali, le scuole secondarie e la classe quinta della scuola primaria;
- favorire incontri di interclassi comuni tra la scuola primaria di Badalasco e di Fara Gera d'Adda;
- attivare una riunione iniziale con gli esperti esterni, tranne negli anni con altro I.C. in impegni dovuti all'I.C. in reggenza;
- organizzare almeno una riunione iniziale con gli assistenti educatori per dare alcuni orientamenti educativi propri dell'Istituto, tranne negli anni con altro I.C. di reggenza;
- organizzare un incontro durante l'anno scolastico con i rappresentanti dei genitori di classe della scuola secondaria;
- mantenere rapporti collaborativi con le Amministrazioni Locali, le aziende con cui progettiamo l'orientamento, con la stampa locale;
- pubblicizzare i "prodotti immateriali" propri della Scuola; presentare i risultati degli alunni e il ritorno dalle scuole superiori;

- soprassedere alla somministrazione di una “customer satisfaction” ai genitori degli alunni che hanno frequentato il terzo anno della scuola dell’infanzia, delle classi prime di scuola primaria e secondaria di primo grado visto il numero esiguo dei questionari restituiti;
- puntare sui contenuti curricolari nelle presentazioni delle scuole a gennaio;
- incentivazione di momenti informali di conoscenza e di socializzazione tra il personale scolastico;
- promuovere una serata in cui si presenti il logo d’Istituto, il registro degli iscritti che si sono distinti per merito in ambiti specifici (d’apprendimento e non);
- organizzare la giornata dell’orientamento (ottobre); consolidare l’omogeneità delle attività sulle tre scuole secondarie;
- organizzare interventi sui temi della legalità e della sicurezza;
- concludere la realizzazione del progetto Navigabus e mantenere aperta la disponibilità per il reperimento di altre fonti di finanziamento;
- aggiornare il processo di informatizzazione con il potenziamento dei contratti in vigore;
- includere il P.A.I. nel P.O.F;
- arginare gli interventi eccessivamente ingerenti di alcuni genitori su tematiche di specifica competenza scolastica, amministrativa o didattica;
- contenere lo spirito conflittuale laddove si manifesti, evitando di aprire contenziosi legali.

Rispetto all’aumento dell’utenza scolastica, si è ritenuto importante dare un’attenzione particolare non solo nella direzione degli alunni in difficoltà, per i quali si intendono mantenere i servizi di supporto, avviando anche un corso di formazione per i disturbi specifici dell’apprendimento, ma anche verso quelle fasce di eccellenza per valorizzarne le capacità e le motivazioni al proprio progetto scolastico. Come avviato nell’a.s. 2010-11 ci si è orientati a individuare progetti nel campo musicale, motorio; di inglese e di informatica con certificazione delle competenze linguistiche e informatiche.
Visto la richiesta di contenimento di costi espressa dalle Amministrazioni Comunali, considerato che alcuni plessi hanno rilevato la dispersività di proporre più progetti o la scelta verso tematiche educative, si prospetta un unico orientamento nella scelta delle caratterizzazioni. Si è data la priorità alle spese di funzionamento dell’Istituto Comprensivo e dei servizi alla persona, si cercherà di esternalizzare la realizzazione di alcuni progetti dell’offerta formativa valorizzando le collaborazioni con gli enti locali e i Comitati Genitori.
A ciò si è aggiunta la volontà di affrontare e di approfondire il tema della valutazione addentrandosi nelle specifiche valutazioni di fine quadrimestre. Ciò anche al fine di non indirizzare l’Istituto Comprensivo verso un’unica tipologia di utenza proveniente anche da scuole limitrofe.
Riorganizzare parte del lavoro in Segreteria considerando i carichi e lo sviluppo del PTOF e viceversa.
Valutare l’erogazione dell’orario dell’apertura del servizio scolastico e delle attività parascolastiche (feste,…), extrascolastiche in relazione alla dotazione in organico, al numero delle sedi e ai parametri di sicurezza, alle risorse economiche; riorganizzare la gestione delle supplenze.

AREE DI INDIRIZZO E DI INTERVENTO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO a.s.15-16

Analisi del contesto

Il presente progetto dell'attuale Dirigente Grazioli per l'a.s. 2015-2016, è un atto d'indirizzo nei confronti e nel rispetto del parere degli Organi Collegiali, come avallato dalla recente Riforma (L. 107/15) si fonda su diversi elementi che ne costituiscono i presupposti e le motivazioni presentati qui di seguito.

ALUNNI ISTITUTO COMPRENSIVO		
SCUOLA	ANNO SCOLASTICO 2014/2015	ANNO SCOLASTICO 2015/2016
Infanzia Fara Gera d'Adda	238	241
Primaria Badalasco	89	87
Primaria Fara Gera d'Adda	271	259
Primaria Canonica d'Adda	234	242
Primaria Pontirolo Nuovo	217	224
Secondaria Fara Gera d'Adda	228	216
Secondaria Canonica d'Adda	133	127
Secondaria Pontirolo Nuovo	135	118
TOTALE	1545	1514

Dati aggiornati al 1 settembre 2015

ALUNNI BES ISTITUTO COMPRENSIVO A.S. 2015-2016							
SCUOLA	STRANIERI N.A.I.	STRAN. ALFAB.	ADOTTATI	CON P.D.P.*	D.S.A.**	H***	ALTRO
Infanzia Fara Gera d'Adda	/	/	1	1	/	1	/
Primaria Badalasco	/	/	/	5	4	1	1
Primaria Fara Gera d'Adda	1	1	3	3	1	3	2
Primaria Canonica d'Adda	5	5	1	4	4	2	/
Primaria Pontirolo Nuovo	/	2	1	5	5	2	/
Secondaria Fara Gera d'Adda	/	3	3	19	19	1	/
Secondaria Canonica d'Adda	/	2	/	6	6	2	/
Secondaria Pontirolo Nuovo	/	1	/	6	6	2	/
TOTALE	6	14	9	49	45	14	3

Per ogni classe della scuola Primaria sarà attribuito un indice di complessità in relazione ai criteri stabiliti dal Collegio Docenti di Sezione al fine dell'attribuzione dell'organico funzionale

*P.D.P.: Piano Didattico Personalizzato
** D.S.A.: Disturbi Specifici dell'Apprendimento
***H: handicap ovvero alunni diversamente abili

LE RISORSE FINANZIARIE

- Risorse statali assegnate anno solare 2015:

Finanziamento ordinario

Spese per il funzionamento: 9829,33

Legge 440/97 (ampliamento offerta formativa): 4204,10

Fondo d'Istituto:40 758,82 lordo

Fondi per supplenze: Gen-giugno 117413,34

- Risorse derivanti dal Piano Diritto allo Studio a.s. 2015-2016:

Fara: 72.683 euro

Canonica: 17.116,00 euro

Pontirolo: 38.671,00 euro

42

I NUMERI DELL'ISTITUTO: IL PERSONALE DOCENTE E ATA

	a.s. 2014/2015	**a.s. 2015/2016**
Primaria	61+10 sost+2 ingl+4irc	62+10sost+4irc
Secondaria	46+7 sost+2 irc	40+7 sost+2 irc
Infanzia	18+2 sost+1irc	18+3,5+1 irc
Pers. ATA	23+8+1+1dsga	22+7+1+1dsga
Doc. sostegno	19: 2 inf+10prim+7 sm	20+12,5 ore: 3,5 inf+10 prim+7 sec

37

Prospetto organico nominale d'istituto con data ipotetica di pensionamento calcolata per età anagrafica

COGNOME E NOME	SEDE	DATA DI NASCITA	IPOTESI PENSIONAMENTO	
Dirigente scolastico Daniela Grazioli	Fara Gera d'Adda	11/06/1968	2035	
Vicedirigente Scolastico Bruno Beltrone	Fara Gera d'Adda	02/12/1976	2043	
DSGA Lorella Coacci	Fara Gera d'Adda	08/12/1962	2029	
Ass. Amm. Aschettino C.	Fara Gera d'Adda	05/08/1958	2025	
Ass.Amm. Basso G.	Fara Gera d'Adda	22/03/1963	2030	
Ass. Amm. Dattola B.	Fara Gera d'Adda	10/09/1974	2041	
Ass. Amm. Lelli P.	Fara Gera d'Adda	31/12/1958	2025	
Ass.Amm. Pelucchi M.	Fara Gera d'Adda	11/07/1954	2021	
Ass. Amm. Tornello C.	Fara Gera d'Adda	13/08/1969	2036	
Distacco Pordone M.	Fara Gera d'Adda	25/02/1970	2037	
Coll. Sc. Beretta M.	Infanzia Fara	20/05/1962	2029	
Coll. Sc. Brambilla R.	Primaria Canonica	29/05/1965	2032	
Coll. Sc. Carlessi L.	Secondaria Pontirolo	20/08/1962	2029	
Coll. Sc. Di Maggio A.	Secondaria Fara	14/12/1966	2033	
Coll. Sc. Federico G. L.	Secondaria Pontirolo	16/02/1982	2049	
Coll. Sc. Ferrante G.	Primaria Fara	06/10/1962	2029	
Coll. Sc. Ferrara M.	Secondaria Fara	25/02/1953	2020	
Coll. Sc. Galatone G.	Infanzia Fara	22/09/1969	2036	
Coll. Sc. Gatti R.	Primaria Pontirolo	29/12/1968	2035	
Coll. Sc. Giardino A.	Infanzia Fara	08/03/1972	2039	
Coll. Sc. Goisis M. L.	Primaria Pontirolo	06/09/1959	2026	
Coll. Sc. Iozia C.	Primaria Canonica	08/02/1954	2021	
Coll. Sc. Longo C.	Primaria Fara	23/01/1954	2021	
Coll. Sc. Marasco A.	Secondaria Fara	21/03/1959	2026	
Coll. Sc. Marotta G.	Primaria Canonica	18/06/1960	2027	
Coll. Sc. Masciullo A.	Secondaria Pontirolo	10/03/1964	2031	
Coll. Sc. Mozzi A.	Primaria Badalasco	05/09/1965	2032	
Coll. Sc. Pugliese A. M.	Primaria Badalasco	06/07/1954	2021	
Coll. Sc. Quartararo F.	Secondaria Fara	23/10/1965	2032	
Coll.Sc. Rovelli M. L.	Primaria Pontirolo	23/08/1960	2027	
Coll. Sc. Sala M.	Secondaria Canonica	10/12/1967	2034	
Coll. Sc. Tomaiolo A.	Secondaria Canonica	17/01/1967	2034	
Bani Maria Elena	Infanzia di Fara Gera D'Adda	12/09/1969	2036	
Beccalli Barbara	" "	18/09/1956	2023	
Coffetti Eleonora	" "	26/04/1974	2041	
Coffetti Katia	" "	24/08/1973	2040	

Dorini Carla	“ “	23/04/1955	2022	
Ferruggia Concetta	“ “	18/05/1956	2023	
Giovansana Franca	“ “	21/07/1970	2037	
La Macchia Daniela	“ “	28/09/1964	2031	
Lisbona Amanda	“ “	30/03/1977	2044	
Luppino Francesca	“ “	07/03/1954	2021	
Maffioletti Sonia	“ “	20/10/1969	2036	
Mariani Ileana Enrica	“ “	01/11/1978	2045	In assegnaz. provvisoria
Pelizzoli Carla	“ “	16/08/1964	2031	
Pozzi Elena	“ “	01/06/1972	2039	
Ravanelli Daniela	“ “	28/09/1976	2043	
Rossi Nives	“ “	24/05/1962	2029	
Sartirani Diana	“ “	20/03/1963	2030	
Veronesi Antonella	“ “	10/10/1959	2026	
Domenici Monica	“ “	03/03/1978	2045	Sostegno
Dorini Paola	“ “	09/08/1977	2044	Sostegno
Fontana Melchiorra	Scuola Primaria di Badalasco	26/03/1956	2023	
Guadagno Biagio	“ “	01/12/1957	2024	
Gusmini Gisella	“ “	12/06/1981	2041	
Olginati Sara	“ “	27/02/1975	2042	
Pelle Laura	“ “	29/04/1976	2043	
Ponzi Manuela	“ “	26/08/1973	2040	
Ravassi Rita	“ “	04/10/1965	2032	
Scaglioni Laura Gliceria	“ “	30/12/1972	2039	
Arcomano Maria Manuela	Scuola Primaria di Fara Gera D’Adda	15/10/1976	2043	
Bogni Simona	“ “	11/01/1970	2037	
Cattaneo Angela	“ “	01/06/1958	2025	
Comi Gloria	“ “	09/02/1980	2047	
Dendena Emanuela Gigliola	“ “	05/07/1971	2038	
Farina Valeria Maria	“ “	16/07/1981	2048	
Ferrandi Carolina	“ “	10/01/1968	2035	
Forcella Maria Rita	“ “	22/09/1959	2026	
Fornarini Paola	“ “	13/12/1976	2043	
Gori Katia	“ “	25/07/1965	2032	
Grossi Gianfranca	“ “	06/05/1966	2033	
Gusmini Franca	“ “	17/07/1966	2033	
Manenti Andreina	“ “	17/02/1961	2028	
Marini Alessandra	“ “	20/10/1963	2030	
Marta Maria Teresa	“ “	15/06/1976	2043	
Orlandini Ornella	“ “	05/12/1957	2024	
Passi Barbara	“ “	04/11/1969	2036	
Perego Marilisa	“ “	12/12/1955	2022	

Ronchi Giulia	“ “	21/10/1959	2026	
Testa Cristiana	“ “	01/03/1966	2033	
Ati Nicoletta	Scuola Primaria di Canonica D’Adda	25/11/1959	2026	
Coffani Nadia	“ “	27/11/1957	2024	
Colombo Alessia	“ “	15/08/1968	2035	
Bonifaccio Franca	“ “	12/09/1957	2024	
Conti Martina	“ “	16/09/1982	2049	
Costa Fiorenza	“ “	07/05/1957	2024	
Guarnerio Egidia	“ “	06/02/1967	2034	
Magri Elena	“ “	13/10/1970	2037	
Melidoro Filomena	“ “	23/04/1956	2023	
Mezzanotti Elisabetta	“ “	29/05/1956	2023	
Molteni Marina	“ “	26/10/1958	2025	
Pappacena Elena	“ “	02/02/1982	2049	
Pesenti Giovanna	“ “	25/07/1964	2031	
Pescatore Liliana	“ “	23/01/1972	2039	
Pioldi Angela	“ “	15/05/1955	2022	
Poloni Maria Elisabetta	“ “	17/10/1963	2030	
Rota Carmen	“ “	14/05/1980	2047	
Savastano Laura	“ “	09/09/1973	2040	
Arti Patrizia	Scuola Primaria di Pontirolo Nuovo	27/12/1956	2023	
Brolis Nadia	“ “	18/06/1982	2049	
Caico Vincenzo	“ “	27/03/1964	2031	
Caruso Daniela	“ “	22/02/1967	2034	
Chiappetta Raffaela Lucia	“ “	27/03/1959	2026	
Di Lena Alessandra	“ “	21/04/1964	2031	
Macario Marta	“ “	28/03/1978	2045	
Mandelli Fausto Valter	“ “	08/02/1960	2027	
Mattavelli Gabriella	“ “	23/02/1961	2028	
Pesenti Cristina	“ “	14/10/1971	2038	
Pesticcio Antonia	“ “	17/01/1955	2022	
Piacezzi Cristina	“ “	23/01/1971	2038	
Pilenga Lidia	“ “	01/07/1961	2028	
Quistini Adele Maria	“ “	07/04/1953	2020	
Salerno Giuliana	“ “	26/08/1974	2041	
Spreafico Angela	“ “	14/10/1960	2027	
Subacchi Silvia	“ “	10/10/1981	2048	
ANGELONI DAVIDE	Scuola Secondaria di Fara/Pontirolo N.	13/05/1966	2033	
CRESPI MICAELA	Scuola Secondaria di Ponrirolo N.	15/02/1966	2033	
CINQUEMANI ELENA	Scuola Secondaria di Pontirolo/Canonica	08/10/1981	2048	

GRIGIS SERGIO	Scuola Secondaria di Pontirolo N.	18/04/1956	2023	
GRIPPO M. TERESA	“ “	01/11/1955	2022	
MORSELLI GUERINO	Scuola Secondaria di Pontirolo/Canonica	23/03/1953	2020	
MOSSALI GIANANGELO	“ “	07/04/1958	2025	
MUSACCHIA VITA	Scuola Secondaria di Pontirolo N.	05/09/1954	2021	
POLONI ANNA	“ “	29/05/1971	2038	
RACCO CARLA	Scuola Secondaria di Pontirolo/Canonica	07/09/1969	2036	
SALAMONE PAOLA	Scuola Secondaria di Pontirolo N.	14/12/1968	2035	
STREPPAROLA M. O.	“ “	03/12/1961	2028	
VITO MADDALENA	“ “	29/11/1966	2033	
AGAZZI EMANUELA	Scuola Secondaria di Fara G. d’Adda	31/10/1972	2039	
ALOISIO GIUSEPPE	“ “	22/11/1949	2016	
ASPERTI TIZIANO	“ “	02/05/1975	2042	
CARDONE PATRIZIA	“ “	28/01/1958	2025	
CONTI MAURIZIO	“ “	15/12/1953	2020	
COPPOLA M.M.	“ “	04/04/1972	2039	
CREMONESI S.	“ “	07/03/1965	2032	
FERRARA V.	“ “	03/09/1958	2025	
FIGURILLI U.	“ “	18/09/1970	2037	
GAMBIRASIO E.	“ “	21/11/1957	2024	
GRECO ELISABETTA	“ “	29/06/1960	2027	
MORRA LUCIA	“ “	02/11/1958	2025	
OGGIONNI G.	“ “	27/11/1963	2030	
PANDINI VALTER	“ “	18/10/1962	2029	
PEDRONCELLI A.	“ “	26/03/1953	2020	
PESENTI ROBERTA	“ “	27/05/1970	2037	
SEMERARO MARIA	“ “	15/01/1952	2019	
TACCONELLI M.	“ “	29/11/1969	2036	
FRIGERIO ANNA	Scuola Secondaria di Canonica	15/08/1969	2036	
IACOBACCI M.T.	“ “	05/02/1958	2025	
LAUDANI GIUS.	“ “	06/03/1980	2047	
MAGNI ROSALINDA	“ “	24/03/1956	2023	
MERATI M.T.	“ “	07/01/1954	2021	
RUGARLI ANNA	“ “	07/12/1956	2023	
SANSEVIRINO M.	“ “	18/06/1972	2039	
SORRENTINI A.M.	“ “	01/07/1961	2028	
ZUCCHELLA I.	“ “	02/10/1967	2034	

Accanto a questi dati desunti dall'analisi del contesto interno ed esterno, si configurano i nuovi elementi contenuti nella legge di riforma n. 107/15 e nella legge finanziaria del dicembre 2014.
Quest'ultima ha previsto l'abolizione della figura del docente vicario, che sarà recuperata nell'organico funzionale d'istituto previsto dalla Riforma della "Buona Scuola".
Accanto a questa conferma, si evidenzia un quadro di stabilità interno al personale, nonostante vi siano i seguenti ambiti in evoluzione per l'a.s. 2015-16:

Gestione Personale:
Cambio responsabile Scuola Infanzia di Fara d'Adda per pensionamento
Cambio responsabile Scuola Primaria di Canonica d'Adda per trasferimento
Cambio responsabile Scuola Primaria di Pontirolo Nuovo per rotazione incarico
Sostituzione 5 docenti in pensione e 1 trasferimento nelle scuole primarie
Sostituzione 1 assistente amministrativo per pensionamento e 1 per trasferimento, senza personale aggiuntivo
Probabile riduzione di 1 collaboratore scolastico
Riduzione di 1 assistente amministrativo

Gestione numero classi:
Aumento di una classe alla Scuola Primaria di Canonica d'Adda
Diminuzione di una classe alla Scuola Primaria di Fara Gera d'Adda. Chiusura edificio di Via Canonica.
Diminuzione di una classe alla Scuola Secondaria di Pontirolo Nuovo.
Aumento delle classi a 30 ore presso la scuola secondaria di Canonica d'Adda e di Fara d'Adda; conseguente diminuzione iscritti servizio mensa

Gestione cambiamenti normativi introdotti dalla Riforma
Predisposizione del RAV (Rapporto di Autovalutazione) con gli indicatori di priorità e del relativo Piano di Miglioramento
Individuazione priorità d'Istituto per l'aspetto educativo e gestionale
Individuazione strategie per il controllo degli esiti.
L'aumento del numero degli alunni in difficoltà e un cambiamento nel rilevare i Bisogni Educativi Speciali (45 handicap+30 BES di altra tipologia) potrebbe comportare una modifica nella distribuzione dell'organico a livello regionale. Al momento è stata predisposto una rilevazione del fabbisogno per la distribuzione di 30.000 milioni di euro per supportare il Piano annuale per l'inclusione e per potenziare l'organico funzionale previsto dalla riforma ancora in attesa di definitiva approvazione.
Avviare e formalizzare nel PTOF, una progettazione laboratoriale per gli alunni in difficoltà, che preveda lo svolgimento di una programmazione didattica mista, coinvolgendo scuola ed extra-scuola, operando in un'ottica integrale con i servizi alla persona, le associazioni e le attività produttive, presenti sul territorio.
Predisposizione delle procedure per partecipare ai Bandi europei per l'acquisizione di risorse per il potenziamento delle tecnologie.
Predisposizione R.A.V. a.s.2015-16 e Piano di Miglioramento per l'a.s.2016-17.
Nomine del personale supplente fino all'avente diritto, in tempo utile per l'avvio dell'anno scolastico. L'Istituto predisporrà circa da 120 a 150 annuali contratti a tempo determinato e 32 contratti con esperti esterni.

Il contesto organizzativo in cui l'Istituto Comprensivo opererà per l'anno scolastico 2015-2016 si caratterizza in modo particolare per:

- Continuità di Dirigenza
  Continuità del vice dirigente scolastico
- Continuità del DSGA
- Rinnovo del Consiglio d'Istituto
- Gestione dell'Organico Funzionale d'Istituto con richiesta dei seguenti docenti:

Scuola Primaria:1 docente per utilizzo docente vicario + 3 docenti su posto comune da utilizzare per supporto agli alunni in difficoltà e supplenze. Saranno suddivisi nel seguente modo: 1 a Fara-Badalasco, 1 a Pontirolo, 1 a Canonica.

Scuola Secondaria: 1 docente di Tecnologia per utilizzo prof.ssa Gambirasio per progetto di informatica di istituto; 1 docente di Italiano, 1 di Matematica per supporto agli alunni in difficoltà così come previsto nel RAv e supplenze

- Revisione delle funzioni strumentali al PTOF
- Aggiornamento del PTOF
- Stabilizzazione degli Organici
- Nomina di 2 nuovi componenti la Segreteria
- Nomina di 3 nuovi collaboratori scolastici (supplenti)
- Mantenimento delle classi a tempo prolungato alla scuola primaria
- Mantenimento di cinque classi a 30 ore presso la scuola secondaria di Canonica d'Adda e di cinque presso la scuola secondaria di Fara Gera d'Adda.
- Rivalutazione del tempo scuola presso le scuole secondarie di primo grado in considerazione dei cambiamenti delle esigenze del territorio espresse nelle iscrizioni e compatibili con le risorse finanziarie e in organico.
- Rivalutazione dei progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa in relazione all'organico funzionale d'istituto: 1 progetto con esperti esterni in materie non previste dall'organico funzionale richiesto e effettivamente assegnato; 1 progetto di lingua inglese con docente di madre lingua prioritariamente per le classi terze medie e a scalare per le seconde e per le prime. Eventuali progetti di approfondimento linguistico in orario extracurricolari, per le scuole secondarie, su richiesta dei genitori.

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO
PER IL TRIENNIO 15-16/ 16-17/ 17-18

In riferimento alla Legge 107/15, Art.1 comma 14,punto 4 il Dirigente Scolastico deve richiedere il parere dei portatori d'interesse (Stakeholders:Enti Locali, Associazioni Genitori, Aziende del Territorio, realtà operanti sul territorio) rispetto al servizio offerto dalla Scuola e per l'art.3 del D.P.R. 27571999 a tutte le sue componenti (Alunni-Genitori, Personale Scolastico) e all'offerta formativa da riorganizzare per i prossimi tre anni.
Il Dirigente Scolastico, dopo aver preso atto del parere degli stakeholders,nelle sue competenze specifiche, individua il proprio ATTO DI INDIRIZZO che inserisce nel PTOF (Piano Triennale Offerta Formativa) per gli anni scolastici 15/16 -16/17 – 17/18. Il PTOF complessivo deve essere predisposto dal Collegio Docenti e approvato dal Consiglio di Istituto; entro il 15 gennaio 2016 il PTOF va pubblicato e inviato al Miur.

.

Si è chiesto pertanto, entro il 27 novembre 2015, ai genitori, ai docenti, al personale ATA, agli Enti Locali e alle Associazioni territoriali e alle aziende locali che collaborano con la scuola, di esprimere il proprio parere sulla seguente ipotesi organizzativa elaborata dal Dirigente Scolastico.

OBIETTIVI INDIVIDUATI RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE	AZIONI ATTO D'INDIRIZZO
• Mantenere i risultati di scuola sui livelli del dato nazionale. Minimizzare le disomogeneità nei risultati interni alla scuola.	Richiesta nell'organico potenziato prioritariamente di docenti di area scientifico/linguistico per il supporto alle situazioni di difficoltà e per il potenziamento tecnologico delle discipline, salvo utilizzo per copertura delle supplenze.
• Favorire l'acquisizione delle competenze per la vita (competenze relazionali e di cittadinanza). Garantire due progetti di ampliamento dell'offerta formativa e manenere lo Sportello Psicologico. • Anticipo dei tempi per l'attivazione dell'orientamento scolastico	Individuazione dei seguenti progetti di caratterizzazione*: Scuola Infanzia: progetti educativi/didattici interni più 1 progetto di area motoria/espressiva omogeneo per età Scuole Primarie: progetti educativi interni didattici; avvio di class room 1 progetto di 10 ore con l'esperto di madre lingua inglese a partire dalla classe terza 1 progetto di attività espressive omogeneo per plesso dalla classe prima alla classe quinta. Scuola Secondaria 1 progetto di madre lingua inglese di 10 ore in orario curricolare per le classi prime, seconde, terze. 1 progetto teatrale in orario curricolare per le classi seconde. 1 progetto facoltativo extracurricolare in orario pomeridiano per la preparazione al Trinity per gli alunni delle classi terze. 1 progetto facoltativo extracurricolare in orario pomeridiano per la preparazione all'ECDL per gli alunni delle classi terze. Attività finalizzate all'Orientamento dopo la terza media
	*Compatibilmente con le risorse finanziarie, l' organico e le richieste dei genitori.

GESTIONE TEMPO SCUOLA: ATTO D'INDIRIZZO TRIENNALE a.s. 2015-18

Scuola Infanzia: mantenimento del funzionamento per le 40 ore settimanali per le attuali 9 sezioni, ponendo particolare attenzione al mantenimento degli iscritti, per i quali è obbligatoria la frequenza, e anche al pagamento obbligatorio del servizio mensa.

Scuola Primaria: mantenimento del funzionamento per 30 ore obbligatorie più 7,30 ore mensa facoltative:
dal lunedì al venerdì ore 8.30 - 12.30 lezioni antimeridiane
12.30 - 14.00 servizio mensa facoltativo
14.00 - 16.00 lezione pomeridiana
Assegnazione graduale delle verifiche e bilanciata dei compiti.

- Scuola Secondaria: graduale e progressivo allineamento dell'orario distribuito su 5 giorni in tutte e tre le Scuole Secondarie, indipendente dal tempo scuola prescelto:
- CLASSI A 30 ORE
- Dal lunedì al venerdì ore 8.00 – 14.00
- CLASSI A 36 ORE
- Lunedì - mercoledì – giovedì: ore 8.00 – 13.00 con 3 rientri pomeridiani dalle 14.00 alle 16.00 con mensa facoltativa, attivata con la presenza di almeno 25 alunni iscritti alle 36 ore, compatibilmente con le risorse date in organico
- Martedì – venerdì: ore 8.00 – 14.00

Discipline	Classe a 30 ore	Classe a 34+2 ore
Italiano	6	7
Lingua Inglese	3	4
Seconda lingua comunitaria	2	2
Storia	2	2
Geografia	2	2
Matematica	4	6
Scienze	2	2
Tecnologia	2	2
Musica	2	2
Arte e Immagine	2	2
Scienze Motorie e Sportive	2	2
Religione cattolica	1	1

Assegnazione graduale delle verifiche e bilanciata dei compiti.

Le ragioni di questo orientamento sono prevalentemente di carattere organizzativo:

- Mutate esigenze dell'utenza a favore della scelta delle 30 ore settimanali (scuola media) per motivi di gestione famigliare o di altre attività extrascolastiche di carattere medico o sportivo svolte dagli alunni in orario pomeridiano con conseguente maggiore possibilità di stabilizzazione dell'organico di ruolo e di contenimento del turn over dei docenti supplenti; impossibilità nel procedere con compensazioni orarie tra le discipline per garantire la caratterizzazione di inglese ed informatica;
- Aumento di situazioni in cui gli alunni non riescono a sostenere un tempo scuola di 36 ore (scuola media) e si rendono necessari progetti di frequenza ridotta;
- Coerenza organizzativa in verticale tra i diversi ordini di scuola all'interno dell'I.C.: settimana corta alla scuola dell'infanzia, alle scuole elementari e alle scuole medie con maggiore possibilità di copertura delle supplenze/scioperi all'interno di un orario distribuito sui 5 giorni;
- Decremento del personale A.T.A. (assistenti amministrativi e collaboratori scolastici) che determina una maggiore necessità di compattezza nell'orario di lavoro per poter garantire la copertura dell'orario di funzionamento del servizio scolastico e di apertura delle scuole.

GESTIONE del PERSONALE:
STAFF DI DIRIGENZA: mantenimento dell'attuale organigramma
Dirigente Scolastico: Grazioli Daniela: Gestione del personale e dell'Istituto.
Vice Dirigente Scolastico: Beltrone Bruno: Gestione alunni.
Direttore dei Servizi Generali Amministrativi: Coacci Lorella: Gestione amministrativa.
PERSONALE DI SEGRETERIA:
mantenimento dell'attuale organigramma composto da 4 assistenti amministrativi nell'Ufficio Personale e 3+1 (docente distaccato) nell'Ufficio Alunni.
Ridistribuzione compiti per decremento organico.

COLLABORATORI SCOLASTICI: mantenimento dell'attuale numero di 22 componenti sull'Istituto, salvo incrementi.
ORGANICO DOCENTI DELL'I.C:

- Consolidamento del personale di ruolo.
- Gestione dei progetti per ampliamento dell'offerta formativa con docenti interni e per la caratterizzazione dell'Istituto con esperti esterni.

SISTEMI DI COMUNICAZIONE: RIFACIMENTO SITO, POTENZIAMENTO REGISTRO ELETTRONICO, ATTIVAZIONE SEGRETERIA DIGITALE

ATTO D'INDIRIZZO: RISULTATI QUESTIONARIO

NUMERO TOTALE QUESTIONARI	144	32	1518	7	1701	
NUMERO QUESTIONARI RESI	137	22	1135	7	1301	

3. ESITI QUESTIONARIO

SCUOLA	Distribuiti ai genitori	Restituiti	%
INFANZIA	231	123	53,2%
P.FARA	259	217	83,8%
P.BAD.	86	70	81,4%
P.CAN.	251	213	84,9%
P.PON.	228	194	85,1%
S.FARA	209	128	58,4%
S.CAN	128	90	70,3%
S.PON.	116	100	86,2%
TOTALE	**1518**	**1135**	**74,8%**

ATTO D'INDIRIZZO: RISULTATI QUESTIONARIO

ESITI D'ISTITUTO E STAKEHOLDERS	%
CONTRARI	16,7%
FAVOREVOLI	66,5%
PARZIALMENTE FAVOREVOLI	16,8%

Si rileva che la % di favorevoli e parzialmente favorevoli è del 83,3%
Si rileva che la % di contrari e di parzialmente favorevoli è del 33,5%

Si conclude che l'atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico ha avuto un riscontro complessivamente favorevole.

ATTO D'INDIRIZZO: RISULTATI QUESTIONARIO

	DOCENTI	ATA	GENIT.	ASSOC. /Enti locali	TOTALE RISPOSTE	%
CONTRARI	24	/	334	1	359	16,7%
FAVOREVOLI	100	21	1306	4	1431	66,5%
PARZIALMENTE FAVOREVOLI	13	1	346	2	362	16,8%
NUMERO TOTALE QUESTIONARI	144	32	1518	7	1701	
NUMERO QUESTIONARI RESI	137	22	1135	7	1302	

3. ESITI QUESTIONARIO

SCUOLA	GENIT. CONTR	GENIT. FAV.	GENIT. PARZ. FAV.	DOCEN. CONT.	DOCEN. FAV.	DOCEN. PARZ. FAV.	ATA CONTR.	ATA FAV.	ATA PARZ. FAV.	ASSOCIAZIONI
INFANZIA	24	169	33	/	17	1	/	21 di cui 6 anonimi	1	1C 4F 2PF
P.FARA	70	254	89	/	23	/	/			
P.BAD.	27	64	26	/	9	/	/			
P.CAN.	2	210	19	/	22	/	/			
P.PON.	53	267	41	/	20	/	/			
S.FARA	120	99	65	7	6	5	/			
S.CAN (esito sperimentazione)	8	152	12	12	1	1	/			
S.PON.	30	91	61	5	2	6	/			
TOTALE	**334**	**1306**	**346**	**24**	**100**	**13**	**/**	**21**	**1**	

OSSERVAZIONI QUESTIONARI

- I genitori sono padre e madre e non genitore 1 e genitore 2
- Richiesta servizio pre e post-scuola all'infanzia
- Sabato libero (scuola media) con due pomeriggi con pausa mensa di un'ora
- Da quali dati vengono desunte le ragioni del cambiamento?
- Proposta di inserire due intervalli (9.55-10.05/ 11.55-12.05)
- Richiesta di partire con la mensa dal primo giorno di scuola

II PARTE: I PRINCIPI GENERALI DEL PTOF

Premessa

L'Istituto Comprensivo di Fara Gera d'Adda condivide e desume le finalità educative dai pilastri formativi proposti dal Rapporto Unesco del 1997 e dai riferimenti costituzionali della Repubblica italiana, per orientare la contestualizzazione del proprio intervento educativo.

1. I "Pilastri dell'Educazione" Rapporto UNESCO'97

La Commissione Internazionale sull'Educazione per il XXI secolo afferma che i compiti dell'educazione sono: trasmettere efficacemente una crescente quantità di conoscenze, trovare e indicare i punti di riferimento che, da una parte consentano agli individui di non essere sommersi dal flusso delle informazioni e dall'altra sappiano prospettare lo sviluppo degli individui e delle comunità come suo fine.

Condividendo pienamente questa posizione, la nostra scuola ricerca percorsi di lavoro, flessibili e personalizzati affinché gli alunni:

imparino a conoscere, cioè acquisiscano non tanto e non solo informazioni codificate, quanto piuttosto gli strumenti per conoscere, per stimolare il senso critico e per pervenire ad un'autonomia di giudizio;

imparino a fare, cioè acquisiscano "competenza", capacità di affrontare e risolvere una varietà di situazioni problematiche nuove per cui ha la possibilità di sviluppare la capacità di imparare a fare, acquisendo "competenze", modi di pensare, di agire, di esprimersi in modo adeguato alle diverse situazioni;

imparino a vivere insieme, cioè conoscano se stessi, per poi giungere alla scoperta graduale e alla comprensione degli altri, instaurando nella classe e nella scuola il confronto, il dialogo e il dibattito, strumenti necessari per aprirsi agli altri;

imparino ad essere cioè attraverso la conoscenza, l'operatività , il vivere con gli altri, diventino capaci di un pensiero autonomo e critico, formandosi un giudizio personale, acquisendo libertà di sentimento e di

immaginazione, sviluppando le proprie potenzialità.

2. Le strategie di Lisbona e aggiornamenti

Coerentemente con le procedenti linee progettuali i Capi di Stato e di Governo dell'U.E. hanno programmato un piano di indirizzo individuando a Lisbona nel 2000, quale obiettivo strategico, quello di far diventare entro il 2010 l'U.E. l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale.

Nel marzo 2001 a Stoccolma si sono individuati i tre assi strategici attraverso i quali raggiungere gli obiettivi di Lisbona per i sistemi di istruzione e formazione: migliorare la qualità e le prestazioni, estenderne quanto più possibile l'accesso, favorirne l'apertura sul mondo. Tra il 2000 e il 2010 l'UE ha cercato di migliorare crescita e occupazione con la Strategia di Lisbona e oggi "UE 2020" rappresenta la prosecuzione del ciclo che si è concluso nel 2010, la strategia di riforma dell'Unione Europea dell'ultimo decennio e che ha aiutato l'Unione ad attraversare la tempesta della recente crisi. Il nuovo programma Europa 2020 succede a Lisbona, condividendone alcuni aspetti, e individua tre priorità:

- crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Il nuovo programma è il programma di tutti gli Stati membri, l'Unione allargata è caratterizzata, infatti, da diversi livelli di sviluppo e quindi da esigenze diverse, per questo motivo la strategia UE 2020, può essere modulata in funzione di punti di partenza e di specificità nazionali diversi, al fine di promuovere la crescita per tutti.

3. I Principi costituzionali della Scuola Italiana

I Principi Costituzionali a cui la Scuola Italiana fa riferimento sono espressi dagli art. 3-33-34 della Costituzione Italiana; in particolare essi si ispirano a criteri di uguaglianza, per cui la scuola non fa distinzione di sesso, di razza, di religione, di lingua, di opinioni politiche, di condizioni psicofisiche e socioeconomiche; di imparzialità e regolarità nell'erogazione del servizio, per cui la scuola agisce secondo criteri di obiettività ed equità.

La scuola si ispira altresì all'art.3 della Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia per il quale:

"In tutte le azioni riguardanti i bambini (…) i maggiori interessi dei bambini devono costituire oggetto di primaria considerazione".

4. La Legge 53 del 12 marzo 2003

Con l'entrata in vigore della Legge 53 del 12 marzo 2003, la scuola ha dovuto prendere in considerazione ulteriori riferimenti normativi che hanno riguardato le finalità educative delle istituzioni scolastiche, l'organizzazione scolastica, i curricoli disciplinari e la valutazione degli apprendimenti.

In relazione a queste innovazioni, la scuola può delineare le proprie finalità relative alla Scuola dell'Infanzia, alla Scuola primaria e la Scuola Secondaria di primo grado.

<<La Scuola dell'Infanzia si propone fini di educazione, di sviluppo della personalità infantile, di assistenza e di preparazione alla frequenza della scuola primaria e secondaria di primo grado, in stretta continuità e collaborazione con la famiglia>>.

<<La Scuola Primaria e Secondaria di primo grado costituiscono uno snodo all'interno del sistema fra la scuola dell'infanzia e quella secondaria di secondo grado, in quanto concorrono nell'ambito dell'istruzione obbligatoria, alla formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, sociali e culturali. Entrambe le scuole dell'obbligo costituiscono un curriculum progressivo ma non più conclusivo dell'obbligo scolastico>>.

La Legge di riforma 53/2003 individua le seguente finalità generali della scuola:

- Apprendimento in tutto l'arco della vita
- Opportunità di raggiungere elevati livelli culturali
- Formazione spirituale e morale
- Sviluppo della conoscenza storica e di appartenenza alla comunità locale, nazionale ed europea
- Diritto-dovere all'istruzione e alla formazione per almeno 12 anni

Di pari passo la legge delega ha indicato l'articolazione del sistema scolastico in un primo ciclo che comprende la scuola dell'infanzia, la scuola primaria, la scuola secondaria di primo grado e in un secondo ciclo che comprende il sistema dei licei e della formazione professionale. Per ogni ordine di scuola sono state individuate finalità specifiche.

La scuola dell'infanzia:

- concorre allo sviluppo affettivo, psicomotorio cognitivo, morale, sociale;
- promuove nel bambino le sue potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento;
- assicura l'effettiva eguaglianza delle opportunità;
- contribuisce alla formazione integrale;

- realizza la continuità con la famiglia, i servizi all'infanzia e con la scuola primaria.

La scuola primaria finalizza la sua azione educativa a:

- promuovere lo sviluppo della personalità;
- far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base dell'alunno
- far apprendere i mezzi espressivi (inclusa l'alfabetizzazione in almeno una lingua europea)
- alfabetizzare nelle tecnologie informatiche
- valorizzare le capacita relazionali e di orientamento
- educare ai principi della convivenza civile.

La scuola secondaria di primo grado è finalizzata a:

- accrescere le capacità autonome di studio;
- rafforzare le attitudini alla interazione sociale;
- organizzare ed accrescere le conoscenze e le abilità;
- curare la dimensione sistemica delle discipline;
- sviluppare progressivamente le competenze e le capacità di scelta (orientamento);
- introdurre lo studio di una seconda lingua dell'Unione Europea;
- curare l'approfondimento delle tecnologie informatiche.

5. L'Autonomia Scolastica

La concretizzazione del Piano dell'Offerta Formativa si inserisce coerentemente nella prospettiva dell'autonomia didattica, organizzativa, amministrativa d'Istituto entrata nella scuola dal 1° settembre 2000 (D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999). Questa nuova prospettiva ha orientato la scuola ad analizzare il contesto territoriale circostante per consentire un'organizzazione scolastica più idonea alle esigenze reali del territorio. Di conseguenza la realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa è stata l'espressione di scelte condivise dalle componenti scolastiche attraverso gli Organi Collegiali che rappresenta una contestualizzazione dell'intervento educativo.

I principi sopra elaborati a cui il P.O.F. si è ispirato trovano attuazione nell'organizzazione dell'attività didattica e nei progetti costruiti attorno tre "colonne portanti" della Scuola dell'Autonomia: *la flessibilità, l'integrazione, la responsabilità.*

La flessibilità riguarda le scelte innovative compiute dall'istituto rispetto le attività didattiche, organizzative, curricolari ed extracurricolari. La flessibilità permette anche di articolare il rapporto

insegnamento-apprendimento in funzione delle esigenze di ciascun alunno, attraverso la costruzione di itinerari didattici individualizzati. Diversi sono gli strumenti che il nostro istituto ha a disposizione per attuare le flessibilità:

- l'ampliamento dell'offerta formativa attraverso l'individuazione di esperienze formative caratteristiche dell'istituto;
- l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche per alunni in situazione di handicap o di disagio;
- l'organizzazione modulare della didattica attraverso la scomposizione delle classi e la costituzione di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da classi parallele;
- l'articolazione, all'interno del normale orario curricolare, di specifici moduli / percorsi di accoglienza e di orientamento;
- la modifica di tempi e di spazi.

L'integrazione riguarda la coerenza progettuale, nonché gli aspetti di relazione costruttiva e funzionale dell'istituto con il territorio. A tal fine il nostro istituto ricerca ambiti di collaborazione e di sinergia con il territorio attraverso accordi, convenzioni con le Amministrazioni Comunali per l'erogazione di servizi scolastici ed extrascolastici. Inoltre l'istituto stipula accordi di rete con altre scuole, interagisce con esperti o agenzie culturali, stipula convenzioni con aziende, con altre scuole di ogni ordine e grado, con le Università.

La responsabilità investe tutti i processi decisionali attivati dall'istituto nell'ambito della propria discrezionalità e attraverso il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche. Il dirigente scolastico, gli insegnanti, il personale ausiliario, tecnico ed amministrativo, i genitori, il Consigli d'Istituto sono significativamente impegnati nello scegliere e prendere decisioni, assumere un ruolo, assegnare ruoli e compiti, sostenere le proprie posizioni, promuovere il confronto, comprendere le posizioni altrui. Il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche nella progettazione e nella realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa costituisce una condizione indispensabile perché questo diventi un effettivo strumento di crescita qualitativa dell'istituto.

6.Le Life Skills

Nelle prospettiva dell'autonomia, la formazione non è intesa una variabile dipendente dello sviluppo economico e le risorse umane un bene strumentale alla produzione e all'accumulo di beni materiali, ma come:

Å risorsa permanente per la crescita e il benessere di ogni individuo e

Å "…una delle principali condizioni dello sviluppo economico, sociale e culturale, nonché dell'esercizio dell'autentica democrazia...

L'istruzione e la formazione oltre a favorire una qualificazione progressiva devono promuovere l'inserimento sociale e lo sviluppo personale mediante la condivisione dei valori comuni, la trasmissione di un patrimonio culturale e l'apprendimento dell'autonomia, in modo da permettere ad ogni individuo di accedere alla cultura generale al fine di cogliere il significato delle cose, sviluppare comprensione e creatività, potenziare le capacità di valutare e decidere.

L'educazione rappresenta lo snodo comune tra le politiche di promozione della salute e gli obiettivi propri dei contesti e degli itinerari formativi

Nonostante significativi punti di forza, storicamente i dispositivi progettuali messi in campo dalla scuola per rispondere al mandato legislativo, pur densi di potenzialità innovative, hanno tuttavia finito con l'evidenziare limiti consistenti su diversi piani essenziali:

1) rapporto non lineare tra disposizioni legislative e linee interpretative

2) spessore epistemologico della salute e fonti del curricolo

3) difficile coniugazione tra trasversalità educativa e architettura disciplinare

4) contraddizione tra cultura strutturale e cultura progettuale

La Legge 45/99, ribadendo il mandato della L. 162/90 (DRP 309/90), costituisce l'occasione per ripensare alle politiche preventive e di promozione della salute nella scuola. Punti di riferimento di tale riflessione non possono che risiedere:

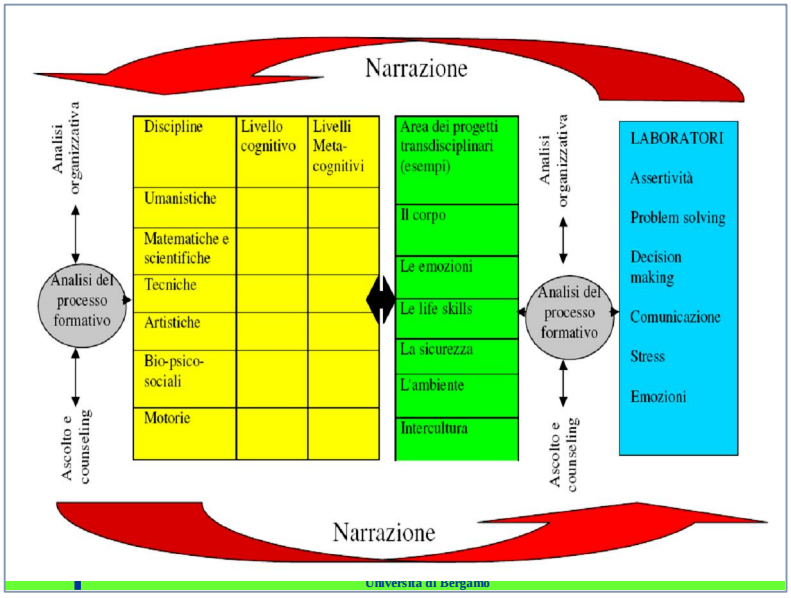
a) nella "coincidenza storica" con l'introduzione dell'autonomia scolastica e con la riorganizzazione delle funzioni delineate dal D.leg.vo 112/97 che modifica l'architettura del sistema e ne sottrae potenzialmente i fattori di rigidità entro cui la dimensione della salute ha finito con l'avere la peggio

b) nella necessità di rendere l'azione preventiva nella scuola pienamente coerente con le linee del Piano Sanitario Nazionale che attribuisce alla promozione della salute un ruolo strategico nella politica sanitaria e indica implicitamente in questo quadro un nuovo ruolo propulsivo delle discipline bio-psico-sociali;

c)nella necessità di rendere visibile e verificabile la promozione della salute nella scuola, sotto forma di programmi di intervento che, benché sviluppati autonomamente nelle sedi locali, siano in grado di rispondere ad una azione concertata e coerente sul piano nazionale, con una declinazione di obiettivi che

esplicitino e concretizzino il mandato sociale e di cui sia possibile misurare il conseguimento;

d) nel confronto costante con la rete europea. La scuola italiana è, infatti, membro della Rete Europea delle scuole per la Promozione della Salute



Ogni singola scuola può sviluppare il proprio concetto di sviluppo personale e sociale e pianificare quindi un coerente approccio per l'intera scuola cominciando con la piramide dei bisogni e passando attraverso le diverse fasi del modello di sviluppo delle competenze

- Processi decisionali
- Problem solving
- Pensiero creativo
- Pensiero critico
- Comunicazione efficace
- Capacità di relazioni interpersonali
- Auto-consapevolezza
- Empatia
- Gestione delle emozioni
- Gestione dello stress

Queste fasi puntano a realizzare i seguenti obiettivi:

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO PERSONALE E SOCIALE

- pensare criticamente
- esprimere opinioni con sicurezza
- essere motivato
- essere auto-disciplinato
- assumersi responsabilità
- avere valori e atteggiamenti chiari
- saper cooperare con gli altri
- instaurare e mantenere buone relazioni
- avere uno stile di vita sano

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO PERSONALE E SOCIALE
E PER L'APPRENDIMENTO

- consapevolezza di punti di forza e debolezza
- consapevolezza delle aspettative
- stabilire obiettivi a breve termine che siano misurabili
- realizzare strategie per assicurare l'apprendimento
- riconoscere i propri risultati
- valutare il proprio apprendimento personale e professionale

OBIETTIVI DI S.P.S. PER GLI INSEGNANTI :

- esaminare criticamente i valori a cui si riferiscono i propri atteggiamenti e comportamenti
- riflettere su esperienze passate e considerare le possibilità per future azioni
- identificare le aree per la crescita personale e cercare opportunità per sviluppare le proprie capacità e competenze
- riconoscere e valutare i propri aspetti positivi
- affrontare aspetti negativi o punti di debolezza che ci si riconose
- riconoscere il proprio ruolo per la crescita personale, la motivazione, il coinvolgimento, l'impegno, l'assunzione di responsabilità, la proattività

In particolare l'analisi delle culture scolastiche può chiarire se l'organizzazione è disponibile a processi di cambiamento che ne migliorino la capacità di promozione dello sviluppo personale e sociale.

7.Normativa per alunni con DSA, Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e Circolare applicativa sui BES del 6 marzo 2013

La Legge n.170 del 08/10/2010 detta "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"e riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza 7.di patologie neurologiche, ma possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo scolastico (art.1).

Conseguentemente la scuola ha provveduto a mettere in atto misure "efficaci e flessibili di lavoro scolastico" , che tengano conto delle caratteristiche individuali dei soggetti , attraverso metodologie e strategie educative adeguate.

Inoltre,come previsto dalla D.M. 27/12/12 sui BES e dalla successiva C.M. 8/13,si è incaricata di porre specifica attenzione all'effettiva inclusione di ogni alunno, e in particolare di coloro che manifestano *bisogni educativi speciali* (BES) e necessitano di interventi didattici individualizzati e/o personalizzati,includendo anche quegli studenti che manifestino difficoltà riconducibili all'area dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Le finalità che la legge e le sue applicazioni intendono perseguire riguardano:

- la garanzia del diritto all'istruzione e l'assicurazione delle pari opportunità di sviluppo;
- la possibilità di favorire il successo scolastico attraverso misure didattiche di supporto;
- la riduzione dei disagi emozionali e relazionali connessi alla situazione;
- l'adozione di forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari;
- la sensibilizzazione al problema e la formazione adeguata per gli insegnanti.

La legge riserva alla scuola il compito di organizzare tutte le misure didattiche ed educative di supporto necessarie per il raggiungimento delle finalità da essa previste, in particolare, gli studenti con diagnosi DSA hanno diritto di fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi, comprendenti strumenti e tecnologie specifiche, di una didattica individualizzata e personalizzata e di forme flessibili di lavoro scolastico.

La comunità professionale, alla luce della legislazione sopra menzionata,assume la consapevole responsabilità di coordinare in modo collegiale ed organico l'offerta educativa e didattica, sia rispondendo all'esplicita richiesta delle famiglie, sia individuando forme di intervento nella prassi educativa e didattica, rendendo così l'inclusione elemento centrale e trasversale all'offerta formativa complessiva.

In tale ottica l'attenzione anche all'area riguardante i BES degli alunni si concretizza mediante la

personalizzazione (L.53/03)

- nell'insegnamento curricolare;
- nella gestione delle classi;
- nell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici;
- nelle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
- nel fissare criteri e procedure funzionali delle risorse professionali ed economiche a disposizione dell'Istituto.

Assumendo la declinazione del modello ICF (*International Classification of Functioning, Disability and Health*) adottato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'offerta formativa dell'Istituto si focalizza sulla valorizzazione delle potenzialità di ciascun alunno considerando i fattori di contesto personali ed ambientali. Ciò al fine di rendere il percorso scolastico esperienza inclusiva per ciascuno, nel rispetto e nella valorizzazione delle condizioni personali, all'interno della classe e/o del gruppo di appartenenza. In tale ottica, quindi, specifica attenzione è riservata:

- agli studenti e alle studentesse con Diagnosi Funzionale e Certificazione rilasciata ai sensi della Legge 104/92. Per questi studenti viene predisposta una programmazione individualizzata (differenziata o su obiettivi minimi curricolari), che viene mediata dalla presenza del docente di sostegno, declinata nell'apposito Piano Educativo Individualizzato (PEI) e in *rete* con i soggetti operanti sul territorio sulla base della Legge 328/2000;
- agli studenti e alle studentesse con certificazione di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA). Per questi studenti si prevede la personalizzazione dei tempi e delle modalità di apprendimento attraverso un Piano Didattico Personalizzato (PDP). Piano nel quale, coerentemente con quanto previsto dalla Legge 170/2010, dal Decreto Ministeriale 5669/2011 e dalle annesse *Linee guida*, sono definite le strategie metodologiche e didattiche, la messa in atto delle misure dispensative, di azioni

- compensative e di appositi criteri di valutazione degli apprendimenti. Tali misure si intendono estese anche agli alunni con certificazione di Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività (ADHD), con diagnosi di disturbi evolutivi specifici e con funzionamento cognitivo limite;
- agli studenti e alle studentesse in situazione di difficoltà o svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, anche transitorio o momentaneo. In tal caso, sulla base delle indicazioni dell'apposita *Direttiva Ministeriale* 27/12/2012 e della Circolare Ministeriale 8/2013, il consiglio di classe elabora, se necessario, un Piano Educativo Personalizzato (PEP) per definire, monitorare e documentare idonee strategie di intervento, criteri di valutazione degli apprendimenti e relativi livelli di competenza attesi in uscita per il periodo di definizione del PEP (cfr. Linee orientative circ_ATBG_MIUR 18-09-12)

La cura di questi interventi educativi presuppone da parte del Collegio dei Docenti:

- l'elaborazione di criteri e modalità per individuare gli alunni con BES (in attesa delle Linee guida regionali in via di pubblicazione);
- la definizione dei concetti “essenziali” e “ minimi” di ogni disciplina di studio;
- la definizione degli impegni specifici di ogni docente della classe;
- la predisposizione di piani PEI, PDP, PEP strutturati in
  a) percorsi di apprendimento;
  b) contenuti;
  c) obiettivi “essenziali[1]” e “minimi[2]” e criteri di valutazione in relazione a ciascuna disciplina;
  d) esplicitazione delle *alleanze* (famiglia e servizi territoriali) e relative modalità di interazione;
- i processi di autovalutazione dei docenti coinvolti (modalità di rendicontazione al C.d.D.).

Inoltre si definisce la trasformazione del GLH di Istituto, previsto ai sensi della Legge 104/1992, in *Gruppo di Lavoro per l’Inclusione* (GLI). GLI che, mantenendo la propria identità plurirappresentativa, estenderà la sua competenza all’ambito dei BES, alla valutazione del *livello di inclusività* della scuola attraverso l’elaborazione del *Piano Annuale dell’Inclusività (PAI)*. Il lavoro coordinato in rete, nell’ambito territoriale definito dai *Centri Territoriali di Supporto* e dai *Centri Territoriali per l’Inclusione,* si realizzerà attraverso incontri periodici di indirizzo.

8. Servizio di Istruzione Domiciliare

L’Istituto è in grado, dove se ne presentasse la necessità, di attuare progetti di scuola domiciliare indirizzata a bambini e ragazzi che ,a causa di una malattia o di tempi più o meno lunghi di degenza a casa, sono impossibilitati alla frequenza scolastica.

Il progetto ha lo scopo di:

- garantire il diritto allo studio
- evitare l’interruzione del processo di apprendimento;
- conservare e sviluppare abilità cognitive e conoscenze disciplinari;
- rompere/attenuare l’isolamento del domicilio.

Si sviluppa attraverso:

---

[1]I concetti ñ**essenziali**ò disciplinari sono riconducibili agli obiettivi irrinunciabili di ciascuna disciplina per ciascun anno di corso

[2]Il concetto di obiettivo ñ**minimo**ò è riconducibile agli obiettivi più semplici di ciascuna disciplina che non sono direttamente riferibili a ciascun anno di corso, ma piuttosto alle possibilità di sviluppo cognitivo di una persona.

1. l'effettuazione di lezioni domiciliari concordate con la famiglia,
2. il rapporto con la scuola ospedaliera,
3. il mantenimento e la costruzione di rapporti tra il ragazzo e il gruppo dei coetanei.

La realizzazione del servizio di istruzione domiciliare richiede da parte di ogni istituzione scolastica un'attenta pianificazione organizzativa ed amministrativa.
In ambito scolastico, i dispositivi per l'effettivo avviamento del servizio di istruzione domiciliare, sono annualmente definiti all'interno di circolari ministeriali che definiscono l'attuazione del progetto.

Riferimenti imprescindibili per realizzazione del servizio sono:

- l'art.117, lett.*m)* del Titolo V della Costituzione
- l'ambito relativo al rispetto delle pari opportunità regolate all'interno della Legge quadro dell'8 novembre 2000 n.328 per la realizzazione del sistema integrato di intervento e servizi sociali.
- il Vademecum per l'Istruzione Domiciliare del 2003, documento che indica soprattutto gli aspetti gestionali ed amministrativi da espletare, esplicita quali siano le patologie effettive, di fronte alle quali il servizio diventa una necessità tangibile per l'alunno ,inoltre precisa l'ambito di intervento e quali debbano essere gli atti formali da adempiere per la gestione del servizio.
- La Circolare Ministeriale n.60 del 16/07/2012, nota prot. n. 4439: "*Scuola in ospedale e istruzione domiciliare: Indicazioni operative per la progettazione dei percorsi di scuola in ospedale e a domicilio per alunni temporaneamente malati" secondo i criteri e le indicazioni riportati nel "Vademecum per l'istruzione domiciliare", che continua ad essere il riferimento per la procedura da attivare". G*li organi competenti alla gestione del servizio sono gli Uffici Scolastici Regionali ai quali le scuole possono rivolgersi per ottenere le risorse necessarie. Vengono anche indicate le procedure da seguire al fine di attivare l'istruzione domiciliare:"*la scuola interessata dovrà elaborare un progetto di offerta formativa nei confronti dell'alunno impedito alla frequenza scolastica, con l'indicazione del numero dei docenti coinvolti e delle ore di lezione previste. Il progetto dovrà essere approvato dal Collegio dei docenti e dal Consiglio d'Istituto, in apposite sedute d'urgenza previste dal dirigente scolastico, ed inserito nel PTOF. La richiesta, con allegata certificazione sanitaria, e il progetto elaborato verranno presentati al competente Ufficio Scolastico Regionale che procederà alla valutazione della documentazione presentata, ai fini dell'approvazione e della successiva assegnazione delle risorse.*
- La Nota prot. N°1586, 11 marzo 2014: Assegnazione risorse finanziarie per la scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare per l'a.s. 2013/2014 (ex L.440/1997) - Indicazioni operative

9. Il P.A.I.(Piano Annuale di Inclusione)

Le Circolari e Direttive Ministeriali sui Bisogni Educativi Speciali invitano ogni singola scuola, entro il mese di giugno, a redigere un Piano Annuale per L'Inclusione.

In particolare, i riferimenti normativi sono:

-la Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013, con la quale il Miur fornisce indicazioni sul Piano Annuale per l'Inclusività

- la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012

- la C.M. n.8 del 2013 prot.561 ,*"Strumenti di interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"- Indicazioni operative* con la quale si affinano le caratteristiche salienti del PAI.

Conseguentemente il PAI è deliberato dal Collegio dei docenti. Il dirigente scolastico ha il compito di individuare le figure strategiche che opereranno all'interno del GLI (Gruppo di lavoro per inclusione), sia per la rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali sia per tutto quanto possa rilevarsi utile ed *inclusivo* per la scuola

Il GLI ha l'incarico di redigere il Piano e svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto ad azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno

successivo. Il Piano sarà quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici degli UUSSRR, nonché ai GLIP e al GLIR, per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza, considerando anche gli Accordi di Programma in vigore o altre specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte con gli Enti Locali. A seguito di ciò, gli Uffici Scolastici regionali assegnano alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno secondo quanto stabilito dall' art 19 comma 11 della Legge n. 111/2011.

In particolare, nell'Istituto Comprensivo di Fara Gera d'Adda, con circolare interna dell'8 ottobre 2014 si individua la seguente articolazione in merito alla messa in atto della normativa:

1)GLHI: Gruppo di lavoro per inclusione handicap

2)GLI: Gruppo di lavoro per inclusione operativo

3)GLHO: Gruppo di lavoro per handicap operativo

Si definisce inoltre la composizione dei gruppi sopra menzionati, secondo il PAI deliberato nel Collegio Unitario del 24/06/2003 quale parte integrante del PTOF:

1	GLHI	Dirigente Scolastico F.S. H scuola primaria /infanzia F.S. H scuola secondaria F.S. DAS 1 docente di sostegno per plesso 1 genitore Consiglio d'Istituto, quale rappresentante dei genitori
1	GLI	Dirigente Scolastico F.S.BES Incarichi Docente con incarico per alunni stranieri
1	GLHO	Commissione specifica per l'integrazione alunni con H (scuola primaria) Commissione specifica per l'integrazione alunni con H (scuola secondaria)

10. Sistema Nazionale di Valutazione e Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Alle scuole è stato richiesto di elaborare il Rapporto di Auto Valutazione (il RAV), adottato con il DPR 80/13, secondo un preciso format inviato dal Ministero.

Il RAV è uno strumento di lavoro comune, una sorta di percorso di riflessione che permette alle scuole di

porsi degli obiettivi di miglioramento.

Il format per il Rapporto di Autovalutazione (RAV) è stato elaborato dall'INVALSI con il supporto e la supervisione del Gruppo Start Up (MIUR, INVALSI ed esperti esterni) costituito presso il MIUR ed è il frutto di un lungo percorso di ricerca e sperimentazione che parte dal 2008 e passa attraverso alcuni progetti (Valutazione e Miglioramento, VSQ e VALES). Il format diffuso oggi prevede che gli istituti debbano analizzare il contesto in cui operano (popolazione scolastica, territorio e capitale sociale, risorse economiche e materiali, risorse professionali), gli esiti dei loro studenti (i risultati scolastici, ma anche quelli delle prove standardizzate, le competenze chiave raggiunte e i risultati a distanza, tra i quali gli esiti nei cicli scolastici successivi, l'eventuale prosecuzione negli studi universitari l'inserimento nel mondo del lavoro), i processi di organizzazione e gli ambienti di lavoro (dalla predisposizione e progettazione della didattica, alla predisposizione degli ambienti di apprendimento passando per l'integrazione con il territorio).

Le tappe del percorso

Nel corso di questo anno scolastico tutte le scuole italiane stanno provvedendo o hanno provveduto a compilare il RAV in versione digitale su una piattaforma comune predisposta dal MIUR , successivamente, a ottobre 2015, l'INVALSI pubblicherà il primo Rapporto nazionale sul sistema scolastico italiano.

Il Rav dovrebbe così diventare uno strumento permanente per l'autovalutazione efficace della scuola e per garantire trasparenza e rendicontazione pubblica a disposizione delle famiglie. Dal prossimo anno scolastico 2015/16 avrà inizio la valutazione esterna da parte di nuclei composti da esperti e da ispettori del MIUR.

Normativa di riferimento:

Decreto Presidente della Repubblica n.80 del 28 marzo 2013 – Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione

Direttiva MIUR n.11 del 18-09-2014 – Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15,2015/16 e 2016/17

C.M. n.47 del 21.10.2014 – Priorità strategiche della valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione. Trasmissione della Direttiva n. Il del 18 settembre

11.Normativa di riferimento per iscrizioni alunni adottati o in affido

In tema di iscrizioni degli alunni adottati si richiama :

1) Quanto proposto dalle LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI

ADOTTATI elaborate nell'ambito del Protocollo MIUR CARE del 26 Marzo 2013.

Frutto di quattro anni di lavoro congiunto di tecnici del Miur e rappresentanti di famiglie adottive,hanno come obiettivo l'agevolazione del percorso scolastico delle famiglie adottive e il lavoro quotidiano di Dirigenti e Insegnanti delle scuole Italiane. Si basano su una sistematizzazione articolata di ciò che le associazioni familiari e gli esperti hanno imparato in anni di esperienza sul campo.Le linee di indirizzo sono quindi un documento estremamente concreto, da utilizzare subito, ricco di indicazioni, suggerimenti e buone prassi, che ciascuna scuola potrà poi riadattare al proprio contesto.

Ci sono infatti indicazioni amministrative, suggerimenti sulla scelta della classe in cui fare l'inserimento, la richiesta di formare un insegnante referente per ogni circolo didattico che si interfacci con le famiglie, le raccomandazioni sullo studio delle lingue straniere alle medie, la formazione dei dirigenti, degli insegnanti e del personale amministrativo.

2) quanto disposto dalla C.M. 251/14:

" Saranno escluse, stante le specifiche peculiarità della modalità telematica, le iscrizioni relative ad alunni in fase di preadozione. AI fine di garantire adeguata protezione e riservatezza ai minori, l'iscrizione viene effettuata dalla famiglia affidataria direttamente presso l'istituzione scolastica prescelta".

Quanto sopra disposto deve essere integrato con l'iter previsto dalle vigenti Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati che in tema di iscrizioni scolastiche dispongono quanto segue:

"La famiglia che adotta internazionalmente può trovarsi ad iscrivere il bambino o il ragazzo in una fase in cui l'iter burocratico che porta alla formalizzazione dell'adozione non è ancora completato. La famiglia, pertanto, potrebbe non essere subito in possesso del codice fiscale del minore o di tutta la documentazione definitiva".

La presentazione della domanda di iscrizione online è comunque consentita anche in mancanza del codice fiscale. Una funzione di sistema, infatti, permette la creazione di un "codice provvisorio", che, appena possibile, l'istituzione scolastica cui è diretta l'iscrizione on line dovrà sostituire sul portale SIDI con il codice fiscale definitivo, avvalendosi dei documenti presentati dalla famiglia in grado di certificare l'adozione avvenuta all'estero (Commissione Adozioni Internazionali, Tribunale per i Minorenni).

In ogni caso, poiché non può essere possibile prevedere il momento di arrivo dei bambini nei nuclei familiari adottivi, è comunque consentito alle famiglie - sia in caso di adozione nazionale che internazionale - di iscrivere ed inserire i figli a scuola in qualsiasi momento dell'anno, anche dopo la chiusura delle procedure online, presentando la domanda di iscrizione direttamente alla scuola prescelta.

Allo stesso modo, la famiglia che adotta nazionalmente può dover affrontare lunghe fasi intermedie in cui i bambini e le bambine sono in affidamento "provvisorio" (anche chiamato affido o adozione a rischio giuridico) o in affidamento preadottivo. In tali passaggi, la modalità di iscrizione online del minore che ancora mantiene i dati anagrafici originari, ma risulta allo stesso tempo presso il domicilio degli adottanti,

pone un reale rischio di tracciabilità del minore stesso e della famiglia cui è stato assegnato. Non è un caso che, per evidenti motivi di riservatezza, il Tribunale per i Minorenni talvolta vieti espressamente di diffondere i dati del bambino. Pertanto, come evidenziato dal MIUR nelle FAQ sull'iscrizione online 2014, anche in tali contesti "stante la particolare situazione, al fine di garantire protezione e riservatezza ai minori, l'iscrizione viene effettuata dalla famiglia affidataria recandosi direttamente presso l'istituzione scolastica prescelta", quindi senza dover obbligatoriamente usare la piattaforma delle iscrizioni online".

Infine, nei casi di istituzioni scolastiche presso le quali si registrano abitualmente un numero di iscrizioni superiori alle possibilità di accoglienza si raccomanda alle famiglie, in fase di definizione dell'iter di adozione, di contattare in ogni caso la scuola entro il termine della data fissata per le iscrizioni.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Daniela Grazioli

Approvazione del Collegio Docenti in data 10 dicembre 2015 con delibera n.14

Approvazione del Consiglio d'Istituto in data 14 dicembre 2015 con delibera n. 4

Elenco normative scolastiche dal 1997 al 2015:
L. 05/02/1992 n. 104 Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione e i diritti delle persone diversamente abili
L. 18/12/1997 n. 440 Istituzione del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi.
L. 15/03/1997 n. 59 (Legge Bassanini) "Delega al Governo per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa".
D.P.R. 24/06/1998 n. 249 Statuto delle studentesse e dei studenti della scuola secondaria.
D.P.R. 08/03/1999 n. 275 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche.
D.Lgs. 25/02/2000 n. 61 Decreto legge sul lavoro part-time.
D. Lgs. 30/03/2001 n. 165 Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche.
D. Lgs 30/06/2003 n. 196 Privacy Codice in materia di protezione dei dati personali.
D.Lgs. 19/02/2004 n. 59 (Legge Moratti) Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione.
Ordinanza 13/12/2004 n. 389 (Crocifissi nelle scuole) Ordinanza della Corte Costituzionale su giudizio di legittimità costituzionale.
D.P.R. 21/11/2007 n. 235 (Patto di corresponsabilità) Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24/06/1998 n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e dei studenti della scuola secondaria.
L. 06/08/2008 n. 133 (decreto Brunetta) Conversione in legge, con modificazioni del decreto-legge 25/06/2008, n.112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria.
L. 30/10/2008 n. 169 (Legge Gelmini) Conversione in legge del decreto legge n.137 recanti disposizioni urgenti in materia di istruzione e università.
D.P.R. 20/03/2009 n. 89 (G.U. 16/07/2009) Regolamento. Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione ai sensi dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.
D.P.R. 22/06/2009 n. 122 (G.U. 19/08/09 n. 191) Regolamento Valutazione Alunni.
C.M. n. 7 11/11/2009 Visite fiscali- circolare Brunetta: controlli sulle assenze per malattia.
L. 170 08/10/2010 Dislessia. Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
C. M. 11/06/2011 Esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione – diplomi e relativi certificati.
D.L. n. 95 06/07/2012 Spending Review norme in materia di revisione della spesa pubblica.
D.P.R. 16/04/2013 n. 62 Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.
Circ. MIUR 2563 22/11/2013 B.E.S. Strumenti di intervento – chiarimenti.
C. M. n. 47 21/10/2014 Circolare sull'autovalutazione d'Istituto.
L.107/2015 Legge di Riforma della Scuola

COMPOSIZIONE DEL NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE

Nome	Ruolo
Daniela Grazioli	Dirigente Scolastico
Bruno Beltrone	Vicedirigente Scolastico
Danila La Macchia	Responsabile di Plesso Scuola dell'Infanzia
Franca Gusmini	Responsabile di Plesso Scuola Primaria Fara G. d'Adda
Olginati Sara	Responsabile di Plesso Scuola Primaria Badalasco
Marina Molteni	Responsabile di Plesso Scuola Primaria Canonica d'Adda
Patrizia Arti	Responsabile di Plesso Scuola Primaria Pontirolo Nuovo
Roberta Pesenti	Responsabile di Plesso Scuola Sec. di Fara Gera d'Adda
Maria Teresa Iacobacci	Responsabile di Plesso Scuola Canonica d'Adda
Sabrina Pozza	Responsabile di Plesso Scuola Pontirolo Nuovo
Cremonesi Sabrina	Responsabile Orientamento
Luppino Francesca	F.S.Nuove Tecnologie Scuola Infanzia di Fara
Cattaneo Angela	F.S.Nuove Tecnologie Scuola Primaria di Fara
Ronchi Giulia	Referente registro elettronico scuola primaria
Gusmini Gisella	Nuove Tecnologie Scuola Primaria di Badalasco
Subacchi Silvia	Nuove Tecnologie Scuola Primaria di Pontirolo/Animatore Digitale
Costa Fiorenza	Nuove Tecnologie Scuola Primaria di Canonica
Gambirasio Emanuela	Nuove Tecnologie Scuola Secondaria Fara Gera d'Adda + Referente registro elettronico scuola secondaria/Tecnico urgenze
Laudani Giuseppina	Nuove Tecnologie Scuola Secondaria Canonica d'Adda
Salamone Paola	Nuove Tecnologie Scuola Secondaria Pontirolo Nuovo

Pandini Valter	Autovalutazione: analisi Prove Invalsi - in relazione al R.A.V. e al Miglioramento Offerta Formativa
Pesticcio Antonia	Istituto informa+Blog + Sito
Gori Katia	BES (CAT. A) Scuole Primarie / Infanzia : handicap
Tacconelli Mario	BES (CAT. A) Scuole Secondarie : handicap
Figurilli Umberto	BES (CAT. B) DSA
Rossi Nives	Organizzazione Scuola Infanzia

Il Piano di Miglioramento è stato redatto coerentemente con:

- la visione di scuola delineata nelle linee di indirizzo del Dirigente Scolastico
- gli esiti del RAV – obiettivi di apprendimento e di processo;

al fine di

- Å motivare all'apprendimento e promuovere un'eccellenza sostenibile di tutti e di ciascuno
- Å promuovere l'esercizio di una cittadinanza attiva
- Å promuovere il successo formativo degli alunni

compatibilmente con le risorse umane, economiche e con la sostenibilità amministrativo-gestionale, dato il decremento di organico, compreso quello ATA, la tipologia di personale assegnato e la complessità dell'istituto,.
Quest'ultima giustifica anche la presenza di un numero elevato di figure di sistema all'interno del nucleo interno di valutazione che è caratterizzato dal possedere una visione didattica ed organizzativa della scuola così come è previsto anche dalla Legge 107/15 comma 129.
Proprio per queste caratteristiche il nucleo potrebbe essere convocato parzialmente, di volta in volta, in funzione dell'obiettivo posto all'Ordine del Giorno.

In riferimento alla Legge 107/15, Art.1 comma 14,punto 4 il Dirigente Scolastico deve richiedere il parere dei portatori dôinteresse (Stakeholders:Enti Locali, Associazioni Genitori, Aziende del Territorio, realtà operanti sul territorio) rispetto al servizio offerto dalla Scuola e per lôart.3 del D.P.R. 27571999 a tutte le sue componenti (Alunni-Genitori, Personale Scolastico) e allôofferta formativa da riorganizzare per i prossimi tre anni.
Il Dirigente Scolastico, dopo aver preso atto del parere degli stakeholders,nelle sue competenze specifiche, individua il proprio **ATTO DI INDIRIZZO** che inserisce nel **PTOF** (Piano Triennale Offerta Formativa) per gli anni scolastici 15/16 -16/17 ï 17/18. Il **PTOF** complessivo deve essere predisposto dal Collegio Docenti e approvato dal Consiglio di Istituto; entro il 15 gennaio 2016 il PTOF va pubblicato e inviato al Miur. .
Si chiede pertanto ai genitori, ai docenti, al personale ATA, agli Enti Locali e alle Associazioni territoriali e alle aziende locali che collaborano con la scuola, di esprimere il proprio parere sulla seguente ipotesi organizzativa elaborata dal Dirigente Scolastico.

OBIETTIVI INDIVIDUATI RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE	**AZIONI ATTO DôINDIRIZZO**
• Mantenere i risultati di scuola sui livelli del dato nazionale. Minimizzare le di-somogeneità nei risultati interni alla scuola.	Richiesta **nellôorganico potenziato** prioritariamente di docenti di area scientifico/linguistico per il supporto alle situazioni di difficoltà e per il potenziamento tecnologico delle discipline, salvo utilizzo per copertura delle supplenze.
• Favorire lôacquisizione delle competenze per la vita (competenze relazionali e di cittadinanza). Garantire due progetti di ampliamento dellôofferta formativa. • Anticipo dei tempi per lôattivazione dellôorientamento scolastico	Individuazione dei seguenti progetti di caratterizzazione*: **Scuola Infanzia**: progetti educativi/didattici interni più 1 progetto di area motoria/espressiva omogeneo per età. **Scuole Primarie:** progetti educativi interni didattici; avvio di class room 1 progetto di 10 ore con lôesperto di madre lingua inglese a partire dalla classe terza 1 progetto di attività espressive omogeneo per plesso dalla classe prima alla classe quinta. **Scuola Secondaria** 1 progetto di madre lingua inglese di 10 ore in orario curricolare per le classi prime, seconde, terze. 1 progetto teatrale in orario curricolare per le classi seconde. 1 progetto facoltativo extracurricolare in orario pomeridiano per la preparazione al Trinity per gli alunni delle classi terze. 1 progetto facoltativo extracurricolare in orario pomeridiano per la preparazione allôECDL per gli alunni

	delle classi terze. Attività finalizzate allô**Orientamento** dopo la terza media
	***Compatibilmente con le risorse finanziarie, lô organico e le richieste dei genitori.**

Scuola Infanzia: mantenimento del funzionamento per le 40 ore settimanali per le attuali 9 sezioni, ponendo particolare attenzione al mantenimento degli iscritti per i quali è obbligatoria la frequenza e il pagamento del servizio mensa.

Scuola Primaria: mantenimento del funzionamento per 30 ore obbligatorie più 7,30 ore mensa facoltative:

dal lunedì al venerdì ore 8.30 - 12.30 lezioni antimeridiane
12.30 - 14.00 servizio mensa facoltativo
14.00 - 16.00 lezione pomeridiana

- **Scuola Secondaria**: graduale e progressivo allineamento dellôorario distribuito su 5 giorni in tutte e tre le Scuole Secondarie, indipendente dal tempo scuola prescelto:

- **CLASSI A 30 ORE**
- **Dal lunedì al venerdì ore 8.00 ï 14.00**

- **CLASSI A 36 ORE**
- **Lunedì - mercoledì ï giovedì: ore 8.00 ï 13.00 con 3 rientri pomeridiani dalle 14.00 alle 16.00 con mensa facoltativa, attivata con il 90% degli iscritti totali alle classi di 36 ore, compatibilmente con le risorse in organico**
- **Martedì ï venerdì: ore 8.00 ï 14.00**

Le ragioni di questo orientamento sono prevalentemente di carattere organizzativo:

- Mutate esigenze dellôutenza a favore della scelta delle 30 ore settimanali (scuola media) per motivi di gestione famigliare o di altre attività extrascolastiche di carattere medico o sportivo svolte dagli alunni in orario pomeridiano con conseguente maggiore possibilità di stabilizzazione dellôorganico di ruolo e di contenimento del turn over dei docenti supplenti; impossibilità nel procedere con compensazioni orarie tra le discipline per garantire la caratterizzazione di inglese ed informatica;
- Aumento di situazioni in cui gli alunni non riescono a sostenere un tempo scuola di 36 ore (scuola media) e si rendono necessari progetti di frequenza ridotta;
- Coerenza organizzativa in verticale tra i diversi ordini di scuola allôinterno dellôI.C.: **settimana corta** alla scuola dellôinfanzia, alle scuole elementari e alle scuole medie con maggiore possibilità di copertura delle supplenze/scioperi allôinterno di un orario distribuito sui 5 giorni;
- Decremento del personale A.T.A. (assistenti amministrativi e collaboratori scolastici) che determina una maggiore necessità di compattezza nellôorario di lavoro per poter garantire la copertura dellôorario di funzionamento del servizio scolastico e di apertura delle scuole.

GESTIONE del PERSONALE:
STAFF DI DIRIGENZA: mantenimento dellôattuale organigramma
Dirigente Scolastico: Grazioli Daniela: Gestione del personale e dellôIstituto.
Vice Dirigente Scolastico: Beltrone Bruno: Gestione alunni.
Direttore dei Servizi Generali Amministrativi: Coacci Lorella: Gestione amministrativa.
PERSONALE DI SEGRETERIA:
mantenimento dellôattuale organigramma composto da 4 assistenti amministrativi nellôUfficio Personale e 3+1 (docente distaccato) nellôUfficio Alunni.
Ridistribuzione compiti per decremento organico.
COLLABORATORI SCOLASTICI: mantenimento dellôattuale numero di 22 componenti sullôIstituto, salvo incrementi.
ORGANICO DOCENTI DELLôI.C:

- Consolidamento del personale di ruolo.
- Gestione dei progetti per ampliamento dellôofferta formativa con docenti interni e per la caratterizzazione dellôIstituto con esperti esterni.

SISTEMI DI COMUNICAZIONE: RIFACIMENTO SITO, POTENZIAMENTO REGISTRO ELETTRONICO, ATTIVAZIONE SEGRETERIA DIGITALE

PRIORITA' DI MIGLIORAMENTO, TRAGUARDI DI LUNGO PERIODO E MONITORAGGIO DEI RISULTATI

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITA'	TRAGUARDI	RISULTATI PRIMO ANNO	RISULTATI SECONDO ANNO	RISULTATI TERZO ANNO
Risultati scolastici					
Risultati nelle prove standardizzate	1. Stabilizzare i risultati di scuola sui livelli del dato nazionale e dello status socio-economico	Contenere l'eventuale scarto in negativo tra i risultati di scuola e gli esiti del campione nazionale o delle scuole con medesimo ESCS entro una media inferiore al 5%	Contenere entro una media del 7% lo scarto in negativo tra risultati di scuola e campione nazionale o con stesso background	Contenere entro una media del 6% lo scarto in negativo tra risultati di scuola e campione nazionale o con stesso background	Contenere entro una media del 5% lo scarto in negativo tra risultati di scuola e campione nazionale o con stesso background
	2. Minimizzare le disomogeneità nei risultati interni di scuola	Limitare ad un massimo di 1/5 dei casi gli esiti di classe con scarto in negativo dal punteggio di istituto superiore al 10%	Contenere nel limite di 1/4 dei casi gli esiti di classe con scostamento in negativo dal punteggio di istituto > 10%	Contenere nel limite di 1/4 dei casi gli esiti di classe con scostamento in negativo dal punteggio di istituto maggiore >10%	Contenere nel limite di 1/5 dei casi gli esiti di classe con scostamento in negativo dal punteggio di istituto >10%
Competenze chiave e di cittadinanza	3. Monitorare e uniformare il raggiungimento, al termine del primo ciclo dell'istruzione, di life skills e competenze di cittadinanza.	Adottare un sistema di valutazione- intervento per lo sviluppo di competenze chiave, sociali, civiche e di autonomia-orientamento.	Individuare e sperimentare criteri preliminari di rilevazione e valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza. Attivare percorsi e/o azioni rivolti allo sviluppo delle stesse (almeno un progetto di ampliamento dell'offerta formativa per classe).	Adottare criteri comuni standardizzati di rilevazione, e procedere con l'attuazione di percorsi e/o azioni di miglioramento e potenziamento.	Conseguire: - l'attuazione, per ciascuna classe, di almeno 2 percorsi e/o azioni per l'acquisizione di life skills e competenze sociali - progressi documentabili rispetto alla situazione di

					partenza
Risultati a distanza					

RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO, AREE DI PROCESSO E PRIORITA' DI MIGLIORAMENTO

La tabella del RAV relativa agli obiettivi di processo contiene la descrizione di quest'ultimi (qui integralmente riportata) e indica le connessioni con le rispettive aree di processo.
La presente tabella riporta con una "X" nelle apposite colonne, le connessioni con le priorità individuate (si veda tab. 2 sopra riportata), in modo da evidenziare le relazioni tra gli obiettivi di processo, le aree coinvolte e le direzioni strategiche di miglioramento scelte.

AREA DI PROCESSO	**OBIETTIVI DI PROCESSO**	**PRIORITÀ'**			
		1	**2**	**3**	**4**
Curricolo, progettazione, valutazione	1. Organizzare due incontri quadrimestrali per l'aggiornamento dei curricoli e/o la programmazione disciplinare per competenze	X	X		
Ambiente di apprendimento	2. Incrementare la dotazione multimediale di istituto anche al fine di attivare ambienti di apprendimento digitale	X	X		
	3. Potenziare il lavoro di gruppo (cooperative learning), anche a classi aperte, per consentire una migliore integrazione e valorizzazione di tutti gli alunni			X	
Inclusione e differenziazione	4. Programmare iniziative di recupero e/o potenziamento con l'utilizzo delle TIC	X	X		

Continuità e orientamento	5. Anticipare l'inizio delle specifiche attività di orientamento scolastico nelle classi seconde della scuola secondaria			X	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	6. Verificare la funzionalità applicativa dei criteri utilizzati nell'assegnazione del bonus per il riconoscimento del merito dei docenti	X	X		
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	7. Attivare corsi di aggiornamento per l'utilizzo delle tecnologie e della comunicazione digitale	X	X		
Integrazioni con il territorio e rapporti con le famiglie	8. Estendere il coinvolgimento delle principali attività produttive presenti sul territorio nelle iniziative di orientamento			X	

PIANIFICAZIONE SPECIFICA E MONITORAGGIO DEI PROCESSI

Il nostro istituto da anni ha rivisto i curricoli in verticale, considerata la sua costituzione sin dallâa.s. 2000-2001 attraverso un lavoro trasversale dei docenti per ambito sia in orizzontale (docenti scuole primarie) sia in verticale (continuità tra i diversi ordini di scuola); attualmente essi necessitano di un aggiornamento in relazione al mutato contesto normativo e alla metodologia didattica finalizzata alla certificazione delle competenze al termine della classe quinta e terza Sc. Secondaria

Priorità

Area di processo: Curricolo, progettazione, valutazione

Obiettivo di processo

1. ORGANIZZARE DUE INCONTRI QUADRIMESTRALI PER LA STESURA DEI CURRICOLI DISCIPLINARI E/O LA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE PER COMPETENZE

Azioni previste	**Soggetti responsabili dell'attuazione**	**Termine previsto di conclusione**	**Risultati attesi per ciascuna azione**	**Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)**	**Azione realizzata entro il termine stabilito**	**Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione**
Due incontri annuali per ambito disciplinare	Dirigente Coordinatori per dipartimento Docenti	Febbraio 2016 Aprile 2016 Febbraio 2017 Aprile 2017 Febbraio 2018 Aprile 2018	Aggiornamento del Curricolo verticale in coerenza con le Indicazioni Nazionali,con la dimensione europea dell'educazione con la certificazione delle competenze Verifica applicazione	Spostamen to incontri a giugno 2016	Da verificare	Da verificare

PIANIFICAZIONE SPECIFICA E MONITORAGGIO DEI PROCESSI

Il nostro istituto da anni ha attuato un percorso, oramai ventennale, nell'ottica della informatizzazione; ciò ha comportato un buon livello di distribuzione delle competenze informatiche che hanno da molto tempo sviluppato una sensibilità didattica verso l'uso di queste strumentazioni. La stessa organizzazione interna si è caratterizzata per la presenza di una figura per ogni plesso di un docente responsabile del settore. Ciò nonostante, al fine di favorire l'incremento e l'aggiornamento della didattica in questa direzione, si è ritenuto importante consolidare la formazione del personale per l'attivazione di laboratori ancora più adatti alle nuove esigenze degli alunni e del contesto.

Priorità

Area di processo: Ambiente di apprendimento

Obiettivo di processo

2. INCREMENTARE LA DOTAZIONE MULTIMEDIALE DELL'ISTITUTO ANCHE AL FINE DI ATTIVARE AMBIENTI DI APPRENDIMENTO DIGITALE CORSI DI AGGIORNAMENTO PER L'UTILIZZO DELLE TECNOLOGIE E DELLA COMUNICAZIONE DIGITALE

Azioni previste	**Soggetti responsabili dell'attuazione**	**Termine previsto di conclusione**	**Risultati attesi per ciascuna azione**	**Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)**	**Azione realizzata entro il termine stabilito**	**Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione**
Adesione al PON n1 (reti)	Dirigente Scolastico/progettista Assistente Amministrativo referente TIC Docenti	Ottobre Aprile-Maggio 2016 Entro luglio 2016	Adesione Collegio e Consiglio d'Istituto		Delibere di adesione e procedura per incarico ottimizzazione reti wi-fi	Attuate le delibere e le procedure
Adesione al POn n2 (dotazioni multimediali)	Dirigente Scolastico Assistenti Amministrativi DSGA Docenti referenti TIC	Aprile-Maggio 2016 Entro settembre 2016	Adesione Collegio e Consiglio d'Istituto Installazione nuove apparecchiature multimediali		Delibere di adesione e procedura per incarico ottimizzazione reti wi-fi	Attuate le delibere e le procedure
Richieste alle Amministrazioni Comunali Acquisto TIC	Dirigente Scolastico Assistenti Amministrativi DSGA Docenti referenti TIC	Entro giugno 2016 Entro febbraio 2017	Acquisto LIM per ogni plesso scolastico		Delibere organi Collegiali e Invio richieste alle Amm. Com.	Acquisizione delibere ad oggi

PIANIFICAZIONE SPECIFICA E MONITORAGGIO DEI PROCESSI

Il nostro istituto conta di 45 alunni diversamente abili e di circa una trentina di alunni con altri Bisogni educativi Speciali. Da anni si adopera per favorire la loro inclusione, ma attualmente il decremento delle risorse organiche con particolare riferimento alla scuola secondaria ha reso più difficoltoso questo supporto. Lôunico potenziamento di questôarea potrà derivare dallôutilizzo dellôorganico potenziato e da ore aggiuntive del personale titolare.

Priorità

Area di processo: Ambiente di apprendimento

Obiettivo di processo

3. POTENZIARE IL LAVORO DI GRUPPO ANCHE A CLASSI APERTE(COOPERATIVE LEARNING) PER CONSENTIRE UNA MAGGIORE INTEGRAZIONE DI TUTTI GLI ALUNNI

Azioni previste	**Soggetti responsabili dell'attuazione**	**Termine previsto di conclusione**	**Risultati attesi per ciascuna azione**	**Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)**	**Azione realizzata entro il termine stabilito**	**Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione**
Azioni inclusi ve di routine	Dirigente Docenti Collaboratori scolastici GLH	Annualmente	Aumento del grado di integra zione e del persona le successo formativo	Solo con riduzione delle risorse	Attuata	Aumento del contenimento degli alunni e del successo formativo

PIANIFICAZIONE SPECIFICA E MONITORAGGIO DEI PROCESSI

Priorità
Area di processo: Inclusione e differenziazione
Obiettivo di processo **4. PREVEDERE INIZIATIVE DI RECUPERO E/O POTENZIAMENTO CON L'UTILIZZO DELLE TIC**

Azioni previste	**Soggetti responsabili dell'attuazione**	**Termine previsto di conclusione**	**Risultati attesi per ciascuna azione**	**Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)**	**Azione realizzata entro il termine stabilito**	**Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione**
Azioni specifiche con lôattivazione di laboratori creativi	Dirigente Coordinatore di classe Referente BES/H Assistente Educatore Servizi Sociali	Annualmente Da estendere al triennio sulle scuole secondarie	Aumento del grado di integrazione e del personale successo formativo	Solo per la scuola secondaria di Fara Gera dôAdda	In fase di attuazione	Diminuzione dellôabbandono scolastico

PIANIFICAZIONE SPECIFICA E MONITORAGGIO DEI PROCESSI

Lôobiettivo sotto descritto è estremamente operativo , ma è finalizzato ad anticipare lôavvio delle attività di orientamento in quanto ciò darebbe un margine di tempo più ampio per ponderare meglio la scelta della scuola superiore.

Priorità

Area di processo: Continuità e orientamento

Obiettivo di processo

5. ANTICIPARE LôINIZIO DELLE SPECIFICHE ATTIVITAôDELLôORIENTAMENTO SCOLASTICO NELLE CLASSI SECONDE DELLA SCUOLA SECONDARIA

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Delibera Collegio Docenti/Consiglio Istituto	Dirigente Scolastico/ Organi Collegiali	Giugno	Introduzione di 4 ore di progetto sulle classi seconde per la conoscenza di sè		Da realizzare	
Pubblicazione di gara	Dirigente Scolastico Assistente Amministrativo DSGA Docenti Responsabili	31 agosto	Anticipo avvio attività di orientamento e aumento del tempo per una scelta più oculata della scuola secondaria di II grado	Nessuno	Attivata	Anticipo pubblicazione Avviso di gara entro il 31 agosto

PIANIFICAZIONE SPECIFICA E MONITORAGGIO DEI PROCESSI

Priorità

Area di processo: orientamento Strategico e organizzazione della scuola

Obiettivo di processo

6. VERIFICARE LA FUNZIONALITAôAPPLICATIVA DEI CRITERI UTILIZZATI NELLôASSEGNAZIONE DEL BONUS PER IL RICONOSCIMENTO DEL MERITO DEI DOCENTI

Azioni previste	**Soggetti responsabili dell'attuazione**	**Termine previsto di conclusione**	**Risultati attesi per ciascuna azione**	**Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)**	**Azione realizzata entro il termine stabilito**	**Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione**
Incontri con personale di segreteria e Nucleo di Valutazione	Dirigente Scolastico Assistente Amministrativo Nucleo di Valutazione	Marzo 2017	Validare i criteri di valutazione Verificare la funzionalità dei criteri utilizzati rispetto agli obiettivi attesi dellôc	Da verificare con Nucleo di Valutazione	Da verificare	Da verificare

Priorità
Area di processo: Ambiente di apprendimento
Obiettivo di processo
7. ATTIVARE CORSI DI AGGIORNAMENTO PER L'UTILIZZO DELLE TECNOLOGIE E DELLA COMUNICAZIONE DIGITALE

Azioni previste	**Soggetti responsabili dell'attuazione**	**Termine previsto di conclusione**	**Risultati attesi per ciascuna azione**	**Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)**	**Azione realizzata entro il termine stabilito**	**Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione**
Attivazione 1 corso sulle TIC	Dirigente Scolastico Assistente Amministrativo referente Docenti	Aprile-Maggio 2016	Incremento competenze nell'uso delle nuove tecnologie applicate alla didattica e all'uso del registro elettronico	Cambio di sede per lavori in corso aprile 2016	Attivazione Corso Formazione da marzo ad aprile	Aggiornamento competenze
Partecipazione ai corsi MIUR per Segreteria Digitale/ Staff Animatore Digitale	Dirigente Scolastico Assistenti Amministrativi DSGA Docenti con nomina specifica	Aprile-Maggio 2016	Innovazioni didattiche e didattica Laboratoriale in aula (didattica per competenze) a. Flipped classroom (Classe capovolta) b. Spaced learning (Apprendimento intervallato) c. Project based learning (Apprendi mento per progetti) d. Didattica di rete e. Progetti europei f. Sviluppo archivi didattici digitali	Sedi decentrate	Attivazione Corso Formazione da marzo 2016 a tutto l'a.s. 2016-17 aprile	Aggiornamento competenze in ambito amministrativo e didattico

PIANIFICAZIONE SPECIFICA E MONITORAGGIO DEI PROCESSI

Priorità

Area di processo: Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Obiettivo di processo

8. ESTENDERE IL COINVOLGIMENTO DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ PRODUTTIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NELLE INIZIATIVE DI ORIENTAMENTO

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Giornata e Serata per l'Orientamento	Dirigente Scolastico Docente funzione strumentale Orientamento	Entro il 20 novembre di ogni anno del triennio 15-18	Agevolare una scelta più consapevole della Scuola Secondaria di IIgrado	Solo a causa di cambi di referenti	Attuata	Scelta ponderata della scuola secondaria; maggior grado di autorientamento

AZIONI SPECIFICHE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Priorità Area di processo: Curricolo, progettazione, valutazione Obiettivo di processo **1.ORGANIZZARE DUE INCONTRI QUADRIMESTRALI PER LA STESURA DEI CURRICOLI DISCIPLINARI E/O LA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE PER COMPETENZE**	
Azioni del dirigente scolastico	**Dimensioni professionali interessate**
• Presa d'atto degli esiti del RAV (area di processo) • Lettura e analisi del curricolo d'istituto attualmente in adozione • Comparazione con buone pratiche di altri istituti • Individuazione delle coerenze/incoerenze con le Indicazioni Nazionali • Condivisione con lo staff di dirigenza/funzioni strumentali/collegio • docenti delle azioni da attivare • Definizione dei dipartimenti disciplinari e individuazione dei coordinatori • Condivisione e assegnazione dei compiti di revisione: • scuola primaria – declinazione degli obiettivi di apprendimento • in conoscenze e abilità • scuola secondaria – elaborazione degli obiettivi di • apprendimento e declinazione in conoscenze e abilità • Calendarizzazione degli incontri • Verifica periodica dell'andamento dei lavori a cura dello staff di dirigenza • Monitoraggio dei processi	1. definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica; della verticalizzazione del curricolo, della metodologia didattica e del sistema di valutazione 2. gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane; 3. promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami tra i docenti dei diversi ordini di scuola; 4. gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi; 5. monitoraggio, valutazione e rendicontazione

AZIONI SPECIFICHE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Priorità Area di processo: Ambiente di apprendimento Obiettivo di processo **2. INCREMENTARE LA DOTAZIONE MULTIMEDIALE DôSTITUTO ANCHE AL FINE DI ATTIVARE AMBIENTI DI APPRENDIMENTO DIGITALE CORSI DI AGGIORNAMENTO PER L'UTILIZZO DELLE TECNOLOGIE E DELLA COMUNICAZIONE DIGITALE**	
Azioni del dirigente scolastico	**Dimensioni professionali interessate**
• Convocazione Organi Collegiali • Acquisizione Delibere • Nomine incarichi e stipula contratti • Avvio procedure per acquisti/reti • Rispetto procedure e scadenze	1. Area Docenti-Genitori 2. Area Docenti-Genitori 3. Area esperti esterni; Amministrazioni Comunali 4. Area amministrativa-contabile della scuola (segreteria e DSGA)

AZIONI SPECIFICHE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

<table>
<tr><td colspan="2">Priorità
Area di processo: Ambiente di apprendimento
Obiettivo di processo
3. POTENZIARE IL LAVORO DI GRUPPO ANCHE A CLASSI APERTE (COOPERATIVE LEARNING) PER CONSENTIRE UNA MAGGIORE INTEGRAZIONE DI TUTTI GLI ALUNNI</td></tr>
<tr><td>Azioni del dirigente scolastico</td><td>Dimensioni professionali interessate</td></tr>
<tr><td>• Presa d’atto degli esiti del RAV (area di processo)
• Lettura e analisi delle progettazioni curricolari in adozione
• Comparazione con buone pratiche di altri istituti
• Riflessione con il supporto dello staff di dirigenza/funzioni strumentali
• Condivisione con il collegio docenti delle proposte da attivare
• Condivisione e assegnazione dei compiti:
• Pianificazione di percorsi a classi aperte,
• Verifica periodica dell’andamento dei lavori a cura dei consigli di
• classe/team
• Verifica e valutazione dell’efficacia dei percorsi attraverso l’analisi degli
• esiti di apprendimento/educativi
• Valutazione in collegio
• Monitoraggio dei processi
• Da verificare i successivi esiti delle prove standardizzati</td><td>1. definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica; della verticalizzazione del curricolo, della metodologia didattica e del sistema di valutazione
2. gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane;
3. promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami tra i docenti dei diversi ordini di scuola;
4. gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi;
5. monitoraggio, valutazione e Rendicontazione.</td></tr>
</table>

AZIONI SPECIFICHE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Priorità Area di processo: Inclusione e differenziazione Obiettivo di processo **4. PROGRAMMARE INIZIATIVE DI RECUPERO E/O POTENZIAMENTO CON L'UTILIZZO DELLE TIC**	
Azioni del dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
• Presa d'atto degli esiti del RAV (area di processo) • Ipotesi di nuovi ambienti di apprendimento: Analisi di fattibilità • Sopralluogo nei plessi e verifica degli ambienti • Verifica e valutazione degli spazi e della connettività • Partecipazione al bando di cui al all' Avviso pubblico per la presentazione • di progetti per l'attuazione dei piani di miglioramento, ai sensi del D.D. n. • 937 del 15 settembre 2015. • Attivazione di un progetto sull'uso del Tablet nelle classi prime della • scuola secondaria • Attivazione di un progetto sull'uso delle Flipped ClassRoom sulle classi • quinte della scuola primaria • Individuazione della figura dell'Animatore Digitale e partecipazione alla • settimana del PNSD • – CODING • Implementazione e cambio del nuovo sito web mantenendo lo stesso dominio gov.it • Costituzione di un gruppo di progetto web e adesione al progetto • Commissione Nuove Tecnologie • Procedure di acquisizione di beni e servizi • Verifica periodica dell'andamento dei lavori a cura dello staff di dirigenza • Monitoraggio dei processi • Per approfondimenti si rinvia al progetto PNSD	1. Consolidamento e mantenimento dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica già da tempo orientata all'innovazione tecnologica; 2. gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane; 3. promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto; 4. gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi; 5. monitoraggio, valutazione

AZIONI SPECIFICHE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Priorità Area di processo: Continuità e orientamento Obiettivo di processo **5. ANTICIPARE LôINIZIO DELLE SPECIFICHE ATTIVITAô DELL'ORIENTAMENTO SCOLASTICO NELLE CLASSI SECONDE DELLA SCUOLA SECODNARIA DI I GRADO**	
Azioni del dirigente scolastico	**Dimensioni professionali interessate**
• Individuazione referente per l'orientamento • Delibera degli Organi Collegiali per l'aumento di ore da effettuare nelle classi seconde per l'a.s. 16-17 • Invio richieste alle Amministrazioni Comunali • Predisposizione dell'avviso di Gara in relazione ai progetti dell'ampliamento dell'Offerta Formativa • Raccolta dei curricoli degli esperti • Convocazione Commissione per l'individuazione degli esperti • Predisposizione graduatoria • Individuazione esperto e assegnazione del progetto • Avvio dell'attività da aprile 2017 sulle classi seconde	1. Area amministrativa 2. Area per l'ampliamento dell'offerta formativa 3. Area competenze specifiche curricoli esperti esterni 4. Successo formativo degli alunni

AZIONI SPECIFICHE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Priorità Area di processo: Ambiente di apprendimento Obiettivo di processo **6. VERIFICARE LA FUNZIONALITAô APPLICATIVA DEI CRITERI UTILIZZATI NELLôASSEGNAZIONE DEL BONUS PER IL RICONOSCIMENTO DEL MERITO DEI DOCENTI**	
Azioni del dirigente scolastico	**Dimensioni professionali interessate**
• Analisi dei 120 report compilati dai docenti • Stesura graduatoria con punteggi per ogni docente di ruolo • Verifica della attendibilità dei criteri adottati • Validazione dei criteri o adeguamento	• Dirigente Scolastico • Assistente Amministrativo • Nucleo di Valutazione

AZIONI SPECIFICHE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Priorità
Area di processo: Ambiente di apprendimento
Obiettivo di processo
7. ATTIVARE I CORSI DI AGGIORNAMENTO PER L'UTILIZZO DELLE TECNOLOGIE E DELLA COMUNICAZIONE DIGITALE

Azioni del dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
• Presa d'atto degli esiti del RAV (area di processo) • Comparazione con buone pratiche di altri istituti • Condivisione con lo staff di dirigenza/funzioni strumentali/collegio • docenti delle azioni da attivare • Calendarizzazione degli incontri • Verifica periodica dell'andamento dei lavori a cura dello staff di dirigenza • Monitoraggio dei processi • Verifica con DSGA delle risorse economiche per la copertura di due corsi di formazione	• Aggiornamento e potenziamento competenze tecnologiche e didattiche per i docenti della scuola primaria e secondaria • Disseminazione e riproducibilità delle esperienze apprese

AZIONI SPECIFICHE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Priorità
Area di processo: Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
Obiettivo di processo

8. ESTENDERE IL COINVOLGIMENTO DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ PRODUTTIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NELLE INIZIATIVE DI ORIENTAMENTO

Azioni del dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
• Presa d'atto degli esiti del RAV (area di processo) • Attivazione di azioni per il sostegno all'orientamento • Attivazione di una funzione strumentale dedicata • Adesione al piano di formazione provinciale (AT Bg) sull'orientamento • Attivazione di uno sportello di supporto alle famiglie • Adesione al piano provinciale di orientamento di Confindustria • Organizzazione della giornata/serata dell'orientamento • Verifica sulla ricaduta didattica • Monitoraggio in itinere • Individuazione esperto per orientamento • Utilizzo software "Sorprendo"	1. definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica; 2. gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane**;** 3. promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto; 4. gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi; 5. monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

IPOTESI ORGANICO DOTAZIONE ORDINARIA aa.ss. 15-18

	POSTO COMUNE	SOSTEGNO	LINGUA INGLESE
Infanzia	18	4	/
Prim. Fara	22	4,5	/
Prim. Bad.	7	/	0,5
Prim. Can.	16	2,5	1
Prim. Pon.	18	3	0,5
	DISCIPLINARI	SOSTEGNO	DISC.INGLESE
Sec. Fara	17	4	2
Sec. Can.	15	1+ 0,5	1
Sec. Pont.	9+ 4 spezzoni	2	1

ORGANICO POTENZIATO aa.ss. 15-18

	POSTO COMUNE	SOSTEGNO	LINGUA INGLESE
Infanzia	/	/	/
Prim. Fara	3+1 sostituzione vicario	/	/
Prim. Bad.	1	/	/
Prim. Can.	1	/	/
Prim. Pon.	1	/	/
Sec. Fara	1	/	/
Sec. Can.	2	/	/
Sec. Pont.		/	/

Sono stati assegnati 10 docenti su organico potenziato (fase C):
1 al posto del vice dirigente
1 sostegno scuola primaria (nessun docente con titolo individuato
6 su posto comune
2 scuola secondaria (ed. fisica-inglese ripartiti sui tre plessi)
Saranno utilizzati per progetti dir recupero e sostituzione docenti assenti.

ORGANICO ata aa.ss. 15-18

	Collaboratori	Assistenti amministativi	DSGA
Infanzia	**3**		
Prim. Fara	**4**		
Prim. Bad.	**2**		
Prim. Can.	**3**		
Prim. Pon.	**3**		
Sec. Fara/sede	**4**	**7+ 1 docente con distacco**	**1**
Sec. Can.	**2**		
Sec. Pont.	**2**		

Risulta evidente che il perseguimento dei risultati per l'effettivo miglioramento del servizio / sistema scolastico del nostro istituto è strettamente vincolato alla dotazione reale di docenti competenti, nonché di un numero adeguato di assistenti amministrativi e collaboratori scolastici, oltre che alla progettualità gestionale del Dirigente Scolastico.

Il testo integrale del progetto è disponibile sul sito internet della scuola: www.icfara.gov.it

ISTITUTO COMPRENSIVO DI FARA GERA D'ADDA

Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di 1° grado di Fara Gera d'Adda, Pontirolo Nuovo e Canonica d'Adda - P.le J. Maritain, 24045 - tel 0363/688710- fax: 0363/395980 -
Email: istitutocomprensivo@icfara.gov.it
Posta Certificata: bgic846006@pec.istruzione.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

PARTE 4°: L'ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

PARTE 5°: LE SCUOLE

PARTE 6°: I PROGETTI DELL'ISTITUTO

PARTE 7°: ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI

PARTE 8°: I REGOLAMENTI D'ISTITUTO

IV Parte: L'ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO Pag. 4

1. Il Dirigente Scolastico (ruolo e funzioni) Pag. 4
2. Il Vicedirigente Scolastico Pag. 4
3. I Docenti collaboratori del Dirigente Scolastico (responsabili e vice) Pag. 5
4. Il responsabile del servizio di prevenzione e Protezione Pag. 7
5. Il servizio Psicopedagogico Pag. 8
6. Lo staff dirigenziale Pag. 9
7. Le Funzioni Strumentali al Piano dell'Offerta Formativa Pag. 10
8. Gli organi collegiali Pag. 12
9. Le commissioni e i gruppi di lavoro Pag. 12
10. Il Consiglio di classe Pag. 14
11. Il docente prevalente
12. Il Comitato di valutazione Pag. 14
13. Gli incarichi Pag. 14

V Parte: LE SCUOLE

PREMESSA Pag. 15

1. LA SCUOLA DELL'INFANZIA Pag. 15
   a. Organizzazione della scuola dell'infanzia Pag. 16
   b. Programmazione educativa e didattica Pag. 16
2. IL PRIMO CICLO DELL'ISTRUZIONE: LA SCUOLA PRIMARIA Pag. 17
   a. Organizzazione scolastica Pag. 17
   b. Programmazione educativa e didattica Pag. 18
3. LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO Pag. 19
   a. Organizzazione scolastica Pag. 19
   b. Programmazione educativa e didattica Pag. 20

VI Parte: I PROGETTI DELL'ISTITUTO

1. Progetto di continuità tra la scuola dell'infanzia e scuola primaria Pag. 21
2. Progetto di continuità tra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado Pag. 21

3. Progetto di continuità tra la scuola secondaria di primo grado e di secondo grado Pag. 21
4. Progetto psicopedagogico e di orientamento d'istituto Pag. 21
5. Progetto per l'integrazione degli alunni in situazione di handicap Pag. 21
6. Progetto di accoglienza per gli alunni stranieri Pag. 21

7.Piano Offerta Formativa divulgativo annuale Pag. 21

VII Parte: ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI Pag. 22
1. Organizzazione del servizio prescuola Pag. 22
2. Organizzazione del servizio di refezione scolastica Pag. 22

VIII Parte: I REGOLAMENTI D'ISTITUTO
1. Diritti e doveri degli alunni; Diritti e doveri dei docenti Pag. 22
2. Regole di gestione del Consiglio d'Istituto Pag. 22
3. Regolamento per la formazione delle sezioni Pag. 22
4. Regole di gestione del Servizio prescuola Pag. 22
5. Regole di gestione del Servizio di refezione scolastica Pag. 22
6. Regolamento per la tutela dei dati personali Pag. 22
7. Regolamento esperti Pag. 22
8. Regolamento gite Pag. 22

QUARTA PARTE: L'ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

1. DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Decreto Legislativo n° 59 del 6 marzo 1998 definisce il ruolo del dirigente scolastico cui vengono attribuite:

- la gestione unitaria dell'istituzione;
- la rappresentanza legale della scuola;
- la responsabilità della gestione delle risorse finanziarie e strumentali;
- la responsabilità dei risultati del servizio;
- la direzione, il coordinamento e la valorizzazione delle risorse umane;
- l'organizzazione dell'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficienza formativa;
- la titolarità delle relazioni sindacali;
- la possibilità di delegare specifici compiti a docenti.

2. VICEDIRIGENTE

Considerata la complessità dell'istituto il dirigente scolastico può nominare un docente con funzione vicaria cui sono attribuite sia le funzioni generali di sostituzione in caso di assenza o di impedimento del dirigente scolastico sia specifiche deleghe.

A. Attività di coordinamento di/per:

- docenti con Funzione strumentale al Piano dell'Offerta Formativa;
- elaborazione del POF d'Istituto (sintesi);
- monitoraggio della realizzazione del POF;
- interventi per gli alunni stranieri;
- servizio mensa;
- autovalutazione d'Istituto;
- continuità scuola dell'infanzia – scuola primaria;
- problematiche organizzative ed educative relative agli alunni

B. Attività di organizzazione:

- redazione dei verbali del collegio docenti unitario;
- presidenza dei collegi docenti in sostituzione del Dirigente;
- presidenza dei Consigli d'Intersezione e di Interclasse
- partecipazione alle riunioni di staff;
- raccolta delle programmazioni e delle relazioni finali;
- raccolta della documentazione relativa agli esami degli esami di Stato.

3. DOCENTI COLLABORATORI DEL DIRIGENTE

Il dirigente scolastico individua in ogni scuola un docente responsabile di scuola, con l'attribuzione di specifici compiti. La seguente tabella illustra parallelamente i compiti affidati ai Collaboratori Fiduciari di ogni plesso o di ogni singola scuola:

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
❖ Collabora con il Dirigente Scolastico ❖ Lo rappresenta nella Scuola ❖ Presiede il Consiglio d'Intersezione in caso di assenza del Dirigente ❖ Cura l'organizzazione generale del plesso ❖ Coordina le esigenze e l'utilizzo degli spazi ❖ Fa presente al Dirigente problemi e/o esigenze della scuola ❖ In caso di uscita anticipata degli insegnanti provvede alla sorveglianza degli alunni e concede il permesso se il Dirigente non è reperibile	❖ Collabora con il Dirigente Scolastico ❖ Lo rappresenta nella Scuola ❖ Presiede il Consiglio d'Interclasse in caso di assenza del Dirigente ❖ Cura l'organizzazione generale del plesso ❖ Coordina le esigenze e l'utilizzo degli spazi ❖ Fa presente al Dirigente problemi e/o esigenze della scuola ❖ In caso di uscita anticipata degli insegnanti provvede alla sorveglianza degli alunni e concede il permesso se il Dirigente non è reperibile	❖ Vigila sul buon funzionamento della Scuola ❖ Sostituisce i docenti assenti per malattia, permessi… e annota le supplenze ❖ Cura l'organizzazione delle gite, delle visite scolastiche e delle uscite ❖ Rappresenta il Dirigente con gli Enti Locali, con l'ASL ❖ Collabora con il R.S.P.P. ❖ Coordina le operazioni per le elezioni dei rappresentanti dei genitori ❖ Cura la consegna e il ritiro del materiale delle valutazioni quadrimestrali

❖ Comunica in segreteria i dati relativi agli scioperi ❖ Propone al Dirigente i punti all'o.d.g. per le riunioni degli organi collegiali (Intersezione) ❖ Alla fine dell'anno con il personale non docente valuta le richieste da avanzare all'A.C. ❖ Autorizza la distribuzione agli alunni di comunicazioni provenienti da soggetti esterni ❖ Provvede alla fornitura dei registri e delle cedole librarie ❖ Comunica i dati relativi alla partecipazione alle Assemblee Sindacali	❖ Comunica in segreteria i dati relativi agli scioperi ❖ Propone al Dirigente i punti all'o.d.g. per le riunioni degli organi collegiali (Interclasse) ❖ Alla fine dell'anno con il personale non docente valuta le richieste da avanzare all'A.C. ❖ Autorizza la distribuzione agli alunni di comunicazioni provenienti da soggetti esterni ❖ Provvede alla fornitura dei registri e delle cedole librarie ❖ Comunica i dati relativi alla partecipazione alle Assemblee Sindacali	

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**
Azioni di routine: • comunicazioni telefoniche di servizio; • ritiro e consegna della posta presso la Dirigenza anche attraverso un/a collega; • ritiro di materiale fornito dalla Dirigenza per il plesso;	**Azioni di routine:** • comunicazioni telefoniche di servizio; • ritiro e consegna della posta presso la Dirigenza anche attraverso un/a collega; • ritiro di materiale fornito dalla Dirigenza per il plesso;	❖ Vigila sul buon funzionamento della Scuola ❖ Sostituisce i docenti assenti per malattia, permessi… e annota le supplenze ❖ Cura l'organizzazione delle gite, delle visite scolastiche e delle uscite ❖ Rappresenta il

• diffusione di circolari, comunicazioni, informazioni al personale in servizio nel plesso e controllo delle firme di presa visione, organizzando un sistema di comunicazione interna funzionale e rapido; • effettuo dei versamenti per le visite ed i viaggi di istruzione o per altre iniziative (nelle elementari, per consuetudine, ciò può essere compito di ciascun team); • redigere ogni maggio/giugno un elenco di interventi necessari nel plesso, da inoltrare all'A.C., per l'avvio regolare del successivo anno scolastico; • controllo delle scadenze per la presentazione di relazioni, domande,...; • in caso di uscita anticipata degli insegnanti provvede alla sorveglianza degli alunni e concede il permesso se il Dirigente non è reperibile • comunica in segreteria i dati relativi agli scioperi; • autorizza la distribuzione agli alunni di comunicazioni	• diffusione di circolari, comunicazioni, informazioni al personale in servizio nel plesso e controllo delle firme di presa visione, organizzando un sistema di comunicazione interna funzionale e rapido; • effettuo dei versamenti per le visite ed i viaggi di istruzione o per altre iniziative (nelle elementari, per consuetudine, ciò può essere compito di ciascun team); • redigere ogni maggio/giugno un elenco di interventi necessari nel plesso, da inoltrare all'A.C., per l'avvio regolare del successivo anno scolastico; • controllo delle scadenze per la presentazione di relazioni, domande,...; • in caso di uscita anticipata degli insegnanti provvede alla sorveglianza degli alunni e concede il permesso se il Dirigente non è reperibile • comunica in segreteria i dati relativi agli scioperi; • autorizza la distribuzione agli alunni di comunicazioni	Dirigente con gli Enti Locali, con l'ASL ❖ Collabora con il R.S.P.P. ❖ Coordina le operazioni per le elezioni dei rappresentanti dei genitori ❖ Cura la consegna e il ritiro del materiale delle valutazioni quadrimestrali

provenienti da soggetti esterni; • provvede alla fornitura dei registri e delle cedole librarie; • mensa.	provenienti da soggetti esterni; • provvede alla fornitura dei registri e delle cedole librarie; • mensa; 2) nelle relazioni ("essere referente e coordinatore") con il Dirigente con i /le colleghi/e con i Bambini con i Genitori Collabora con il Dirigente Scolastico Lo rappresenta nella Scuola Presiede il Consiglio d'Interclasse in caso di assenza del Dirigente Cura l'organizzazione generale del plesso Coordina le esigenze e l'utilizzo degli spazi Fa presente al Dirigente problemi e/o esigenze della scuola Propone al Dirigente i punti all'o.d.g. d'Interclasse, Consiglio di Istituto. Comunica i dati relativi alla partecipazione alle Assemblee Sindacali	

4. SERVIZIO DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE

A tutela della sicurezza è predisposto un Servizio di Prevenzione e di Protezione articolato con le seguenti modalità:

- ✓ Individuazione del responsabile d'istituto per il Servizio di Prevenzione e di Protezione;
- ✓ Individuazione degli insegnanti referenti per ogni singola scuola con il compito di segnalare al Dirigente scolastico eventuali pericoli, di stendere il documento per la valutazione dei rischi, organizzare le prove di evacuazione.
- ✓ Formazione di squadre per la gestione dell'emergenza, primo soccorso e lotta antincendio. Ogni squadra è composta da 4 persone (insegnanti e bidelli).
- ✓ Attuazione di due prove annuali di evacuazione in ogni scuola
- ✓ Informazione degli alunni e del personale circa i comportamenti da tenere in caso di evacuazione: segnali di allarme, comunicazioni ai Vigili del Fuoco, formazione delle file, percorsi diversificati per le fughe, l'uso delle porte di emergenza, punti di ritrovo all'esterno dell'edificio..
- ✓ Affissione nelle aule e lungo i corridoi delle istruzioni sui comportamenti da tenere in caso di pericolo.
- ✓ Trasmissione alle Amministrazioni Comunali, in quanto proprietarie dell'edificio, dei documenti redatti dalla singola scuola per la valutazione dei rischi e di ogni segnalazione relativa ad eventuali rischi e pericoli.

La predisposizione del piano oltre ad avere una valenza sul piano organizzativo, concorre alla sensibilizzazione di una cultura della prevenzione e sicurezza negli alunni e nel personale scolastico.

5. SERVIZIO PSICOPEDAGOGICO

Alla luce dell'esperienza degli scorsi anni è stato elaborato un progetto di servizio psicopedagogico caratterizzato da:

- Unicità: si tratta di un unico progetto per le otto scuole dei tre Comuni.

- Articolazione: il progetto si articola in due distinti sottoprogetti, diversi per natura giuridica, ambiti, destinatari e operatori.

Il progetto fonda la sua organizzazione sulle prestazioni di una figura esterna all' Istituto, in qualità di consulente esterno. La realizzazione del progetto è subordinata all'accoglimento della richiesta da parte delle Amministrazioni Comunali. In funzione dei compiti assegnati all'operatore, al numero delle classi e degli alunni delle scuole medie, è stato ipotizzato per il consulente un intervento diverso per numero di ore annue.

Trattandosi di un unico progetto in cui interagiscono più operatori è stato necessario definire compiti e ambiti di intervento, riassunti nella seguente tabella, al fine di rendere più funzionale il servizio e, al tempo stesso, di meglio utilizzare le risorse umane e finanziarie a disposizione.

Operatore	**Operatore interno*** Il servizio è stato sospeso per carenza di organico	**Consulente esterno**
Nominativo		Da designare
Scuole		Infanzia Primaria Secondaria
Ambiti	Å L'integrazione degli alunni con disabilità, che frequentano la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Å Il coordinamento del Gruppo di Lavoro di Istituto per l'integrazione degli alunni certificati. Å Le situazione di difficoltà e/o di disagio scolastico riferite agli alunni di scuola dell'infanzia e scuola primaria. Å Il coordinamento del servizio psicopedagogico che si avvale anche di consulenti esterni.	Å Le situazioni di difficoltà e/o di disagio scolastico riferite agli alunni di scuola secondaria di primo grado. Å La consulenza per gli alunni, le famiglie e i docenti per attività di orientamento in terza media Å L'attività di formazione per le famiglie
Servizio finanziato da		Amministrazioni Comunali

Attualmente è in fase di studio da parte dell'Equipe Territoriale di Caravaggio attivata per la legge 328 relativa ai Piani di Zona, l'istituzione di un progetto che coinvolge le scuole del distretto, l'A.S.L. e il Consultorio per la famiglia di Treviglio.

6. LO STAFF DIRIGENZIALE

Lo staff è inteso come unità funzionale che opera come centro di consulenza e di assistenza al capo di istituto. Non ha potere decisionale, anche se i suoi membri ricevono dal capo di istituto esplicite autorizzazioni o deleghe. Lo staff non si riunisce al completo, ma si compone di volta in volta in modo variegato secondo i problemi da affrontare.

Componenti lo staff di direzione:

docente vicario;
direttore dei servizi generali ed amministrativi;
docenti collaboratori responsabili di scuola;
docenti coordinatori dei consigli di classe;
docenti coordinatori delle commissioni;
docenti con funzioni strumentale al piano dell'Offerta Formativa
docente responsabile del servizio di prevenzione e di protezione.

Articolazione, tempi e modalità di riunione dello staff:

Composizione	▪ ocente vicario ▪ irettore dei servizi generali ed amministrativi	▪ ocente vicario ▪ ocenti collaboratori responsabili di scuola ▪ irettore dei servizi generali ed amministrativi	▪ ocenti coordinatori dei consigli di classe ▪ ocenti coordinatori delle commissioni ▪ ocenti con funzioni strumentali al Piano dell'Offerta Formativa ▪ ocente responsabile del servizio di prevenzione e di protezione
Modalità	Riunione congiunta	Riunione congiunta	In forma disgiunta
Tempi	Quindicinale	Mensile	All'occorrenza

7. LE FUNZIONI STRUMENTALI AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'istituto intende dotarsi stabilmente di alcune funzioni strumentali al Piano dell'Offerta Formativa, al fine di favorire la funzionalità dell'organizzazione scolastica in relazione alla realizzazione del Piano stesso, del contratto collettivo nazionale dei docenti e del Progetto del Dirigente Scolastico per la gestione dell'istituto.

Per ogni funzione strumentale al Piano dell'Offerta Formativa, la Commissione ha individuato precisi compiti che ha articolato in un impianto strutturale. Il Collegio Docenti ha approvato le seguenti funzioni strumentali stabili, a cui ogni anno potranno essere aggiunte ulteriori funzioni:

ambito	funzione
Nuove tecnologie per la didattica	1. NUOVE TECNOLOGIE INFANZIA FARA
	2. NUOVE TECNOLOGIE PONTIROLO PRIMARIA
	3. NUOVE TECNOLOGIE PONTIROLO SECONDARIA
	4. NUOVE TECNOLOGIE CANONICA PRIMARIA
	5. NUOVE TECNOLOGIE CANONICA SECONDARIA
	6. NUOVE TECNOLOGIE FARA PRIMARIA
	7.REFERENTE REGISTRO ELETTRONICO PRIMARIA
	8. NUOVE TECNOLOGIE BADALASCO PRIMARIA
	9. NUOVE TECNOLOGIE FARA SECONDARIA + REFERENTE REGISTRO ELETTRONICO SECONDARIA
PTOF	10. AGGIORNAMENTO PIANO OFFERTA FORMATIVA
	11.ISTITUTO INFORMA
	12.GESTIONE SITO + OPERAZIONE TRASPARENZA
Servizi alla persona	13. BES (CAT. A) SCUOLE PRIMARIE/INFANZIA: HANDICAP
	14. BES (CAT. A) SCUOLE SECONDARIE: HANDICAP
	15. BES (CAT. B) DSA
Valutazione	16. AUTOVALUTAZIONE (ESITI INVALSI)
Progettazione Infanzia	17. ORGANIZZAZIONE SCUOLA INFANZIA

Complessivamente vengono proposte 17 funzioni strumentali

Tutte le funzione strumentali parteciperanno alla elaborazione del RAV d'istituto.

POF

Aggiornamento Piano Offerta Formativa

Obiettivi:

- revisione e aggiornamento POF
  1 funzione per l'Istituto Comprensivo

"Istituto Informa" / Gestione sito

Obiettivi:

-raccolta informazioni relative all'organizzazione scolastica dell'Istituto

-stesura del foglio informativo

-stampa e divulgazione di 6 fogli informativi

-aggiornamento sul sito dell'Istituto

2 funzioni per l'Istituto Comprensivo

Nuove Tecnologie per la didattica

Funzione Multimedialità Scuola dell'Infanzia, Primaria,Secondaria di Primo Grado

Obiettivi:

Supporto multimediale

-applicazione nella didattica di tecnologie informatiche-multimediali-telematiche con particolare riferimento all'assistenza dei docenti nella relativa progettazione-fruizione di tali strumenti

-aggiornamento del censimento degli strumenti, del materiale informatico e multimediale esistente

-elaborazione di proposte mirate al loro potenziamento (seguendo l'iter dall'acquisto all'installazione)

-aggiornamento di un archivio didattico dei prodotti multimediali

-avvio all'utilizzo della posta elettronica per comunicazioni con la segreteria

-sviluppo e aggiornamento del sito Internet d'Istituto con le informazioni relative alla propria scuola

1 funzione per ogni scuola

Progettazione Infanzia

Funzione Scuola dell'Infanzia/Sezioni

Obiettivi:

-presentazione della scuola dell'infanzia ai nuovi genitori

-organizzazione della settimana di scuola aperta

-formazione sezioni

-referente dei progetti attivati nella scuola dell'infanzia

1 funzione per la scuola dell'infanzia

Servizi alla persona

FunzioneBES (CAT. A) SCUOLE PRIMARIE/INFANZIA: HANDICAP
FunzioneBES (CAT. A) SCUOLE SECONDARIE: HANDICAP
FunzioneBES (CAT. B) DSA

Obiettivi:

-calendarizzazione convocazione commissione integrazione alunni portatori di handicap e comunicazione alla Segreteria del Personale

-presiedere la commissione integrazione alunni portatori di handicap

-raccolta in sede di Commissione dei modelli

-verbalizzazione delle riunioni di commissione

3 funzioni per l'Istituto Comprensivo

Valutazione

AUTOVALUTAZIONE (ESITI INVALSI)

Obiettivi:

- analisi e presentazione dei dati relativi alle Prove Invalsi

1 funzione per l'Istituto Comprensivo

8. GLI ORGANI COLLEGIALI

All'interno dell'istituto comprensivo funzionano i seguenti organi collegiali:

SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA	ISTITUTO COMPRESIVO
		Consiglio di classe	**Comitato di valutazione**
		Collegio di singola scuola	**Consiglio d'Istituto**
Interclasse	**Interclasse con i genitori**		**Giunta esecutiva**
Collegio di sezione	**Collegio di sezione**	**Collegio di sezione**	**Collegio Unitario**

9.Commissioni e gruppi di lavoro

Il Collegio dei docenti si articola nelle seguenti commissioni e gruppi di lavoro:

Commissione	Composizione	Compiti
1)GLHI: Gruppo di lavoro per inclusione handicap	DirigenteScolastico F.S. H scuolaprimaria /infanzia F.S. H scuolasecondaria F.S. DAS 1 docente di sostegno per plesso 1 genitoreConsigliod'Istituto,	Gli obiettivi annuali sono definiti all'interno del gruppo di lavoro nel primo incontro e da comunicare al Collegio Docenti

	qualerappresentantedeigenitori	
2)GLI: gruppo di lavoro per inclusioneoperativo	DirigenteScolastico F.S.BES Incarichi Docenteconincarico per alunnistranieri	Gli obiettivi annuali sono definiti all'interno del gruppo di lavoro nel primo incontro e da comunicare al Collegio Docenti
3)GLHO: <gruppo di lavoro per handicap operativo	3)GLHO: <gruppo di lavoro per handicap operativo	Gli obiettivi annuali sono definiti all'interno del gruppo di lavoro nel primo incontro e da comunicare al Collegio Docenti
Continuità educativa e didattica infanzia/ primaria	1 docenticon Incarico	Riflettere e elaborare proposte organizzative a livello di istituto sulla tematica educativa della continuità sia in verticale che in orizzontale.
Continuità educativa e didattica primaria/ secondaria	1 docente con Incarico	Riflettere e elaborare proposte organizzative a livello di istituto sulla tematica educativa della continuità sia in verticale che in orizzontale.
Multimedialità	1 docente per ogni scuola	Affrontare le problematiche della multimedialità; diffondere la cultura informatica; formulare proposte relative agli acquisti di strumentazione e materiale di consumo; archiviare materiale didattico.
Prevenzione e protezione	1 docente per ogni scuola	Valutare ed aggiornare piani di evacuazione e di emergenza; analizzare le dinamiche degli incidenti e degli infortuni a scuola; Valutare le situazioni a rischio da far rimuovere; Prendere in esame le

		proposte/manutenzione degli edifici predisposte dall'Amministrazione Comunale/Arredi.

10. IL CONSIGLIO DI CLASSE

Si rinvia alla Legge 53/03

11.IL DOCENTE TUTOR; IL DOCENTE PREVALENTE

Si rinvia alla Legge 53/03

12.IL COMITATO DI VALUTAZIONE

Come previsto dalla L.107/2015, a partire dall'a.s. 15-16, sarà costituito un nuovo Comitato di Valutazione composto da:
Dirigente Scolastico
2 docenti eletti dal Collegio Unitario
1 docente eletto dal Consiglio d'istituto
2 genitori eletti dal Consiglio d'Istituto

Con lo scopo di valutare i docenti nel periodo di prova e di individuare i criteri di distribuzione del bonus per il merito degli insegnanti. La durata sarà triennale.

13. GLI INCARICHI

A livello di singola scuola il Dirigente Scolastico affida direttamente specifici incarichi:

1. Collaboratore del Dirigente Scolastico/ responsabile della singola scuola;
2. Vice collaboratore del Dirigente Scolastico / responsabile della singola scuola (individuato dal docente collaboratore);
3. Coordinatori dei Consigli di classe;
4. Segretari dei Consigli classe, di Interclasse, di Intersezione;
5. Referente per l'organizzazione dell'orario dei docenti e del tempo scuola (scuola sec. I gr.);
6. Referente del servizio di prevenzione e protezione;
7. Referente dell'orientamento;

8. Referente del servizio mensa;
9. Responsabili del fotocopiatore;

Dall'a.s. 2015-16 è stato individuata l'ins. Subacchi Silvia quale Animatore Digitale, con la finalità di progettazione per la didattica con le nuove tecnologie, così come previsto dalla normativa vigente..

V Parte: LE SCUOLE

Premessa

Il sistema di istruzione nazionale è interessato ad una fase di riforma degli ordinamenti che interessa tutti gli ordini di scuola e che si realizzerà in un arco di tempo molto ampio. Una prima riforma di ordinamento era stata definita tra il 2003 e il 2005 per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione ed aveva trovato attuazione graduale negli anni successivi; per la scuola secondaria di II grado era stata definita una riforma di ordinamento tra il 2005 e il 2007 , senza che si concretizzasse in una fase applicativa.

Con la nuova legislatura sono state definite da apposite leggi (n. 133/2008, **articolo 64** e legge 169/2008) obiettivi e criteri di attuazione della riforma del sistema di istruzione, secondo una linea di continuità e di razionalizzazione con quanto già definito per via normativa negli anni immediatamente precedenti.

La legge 133/2008 ha previsto che per i diversi settori scolastici e per gli ambiti di ordinamento si proceda alla emanazione di specifici regolamenti sotto forma di Decreti del Presidente della Repubblica.
All'inizio dell'anno scolastico 2009-10 risultavano approvati ed entrati in vigore quattro di questi Regolamenti; altri cinque erano nella procedura consultiva in vista della loro approvazione definitiva.

I regolamenti attualmente in vigore riguardano, in particolare:
- la razionalizzazione della rete scolastica (dpr 81/2009);
- il riordino della scuola dell'infanzia e del primo ciclo (dpr 89/2009);
- il coordinamento delle norme per la valutazione degli alunni (dpr 122/2009).

a. L'organizzazione della scuola dell'infanzia

I bambini dai tre ai cinque anni che frequentano la scuola dell'infanzia di Fara Gera d'Adda, usufruiscono del seguente orario:

Ore di frequenza settimanali per gli alunni	**40 ore**
Orario settimanale	**Dal lunedì al venerdì 8.00-16.00**

Alla scuola dell'infanzia possono iscriversi anche i bambini che compiono tre anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico in corso e possono frequentare solo nel caso in cui ci siano le strutture sufficienti.

I bambini della scuola dell'infanzia sono distribuiti in sezioni, cioè gruppi di massimo 28 bambini eterogeneo per età (3, 4, 5 anni) e sesso. Ogni sezione ha due insegnanti di riferimento che coprono l'orario scolastico in due turni di lavoro: dalle 8.00 alle 12.30, (primo turno), dalle ore 8.45 alle ore 13.15 e dalle ore 10.30 alle 16.00 (secondo turno).

Dal mese di gennaio alcune mattinate i bambini della stessa età, ma di sezioni differenti si possono riunire in gruppi omogenei detti "di intersezione".

Il ritmo di ogni giornata scolastica è strutturato nel seguente modo, costruito per rispettare il ritmo psicofisico del bambino:

ORARIO	ATTIVITA'
8.00-9.00	Ingresso dei bambini e accoglienza
10.00.00	Merenda (consumo di frutta)
10.00-11.30 o 10.30-12.30	Attività di sezione o di intersezione
11.50-12.30	Primo turno per il pranzo
12.50-13.30	Secondo turno per il pranzo
fino alle 14.30	Giochi liberi in sezione, in salone, o all'aperto
14.30-15.30	Attività di sezione e uscita dei bambini che usufruiscono del servizio di scuola bus
15.30-16.00	Uscita

b. La programmazione educativa e didattica

Per questa parte valgono le "Indicazioni per i piani personalizzati per la scuola dell'infanzia". La programmazione educativo-didattica concretizza queste indicazioni, rapportandole alle esigenze e alle istanze educativo-didattiche della scuola.

Le attività che i bambini svolgono alla scuola dell'infanzia sono pensate e programmate dai docenti e si riferiscono ai seguenti ambiti educativi:

- ✓ *Il sé e l'altro*
- ✓ *Il corpo e il movimento*
- ✓ *Immagini, suoni e colori*
- ✓ *I discorsi e le parole*
- ✓ *La conoscenza del mondo (oggetti, fenomeni viventi, numero e spazio)*

Accanto a queste attività, i bambini partecipano anche ad altri progetti che variano annualmente in riferimento alla programmazione.

PROGETTO	UTENTI E PERIODO	FINALITA'
"Progetto accoglienza"	1° settimana settembre: (inserimento) bambini di 3 anni (max. 4 al giorno) dalle ore 8.00 alle ore11.30 bambini di 4-5 anni dalle ore 8.00 alle 13.300 2° settimana settembre (frequenza): bambini di 3 anni dalle ore 8.00 alle ore13.30 bambini di 4-5 anni dalle ore 8.00 alle 16.00 3° settimana settembre (frequenza) : tutti i bambini ad orario completo	Favorire un inserimento graduale e sereno
"Continuità tra	2 incontri alla scuola dell'infanzia con i bambini	Favorire un passaggio graduale tra i due ordini di

nido e scuola dell'infanzia "	provenienti dall'asilo nido	scuola
"Progetto di lingua inglese"	10 incontri per i bambini di 5 anni , svolti negli incontri di intersezione	Favorire e sviluppare la curiosità nei confronti di una lingua diversa dalla lingua madre
"Progetto multimediale"	10 incontri per i bambini di 5 anni, svolti in sezione	Favorire l'approccio e i primi passi con il PC

I bambini potranno anche andare alla scoperta di altre realtà presenti sul loro territorio ed usufruire di uscite per conoscere altri ambienti. con mete variabili nel corso degli anni di frequenza.

V PARTE: Il PRIMO CICLO DELL'ISTRUZIONE:LA SCUOLA PRIMARIA

Premessa

Il primo ciclo di istruzione si articola in due percorsi scolastici consecutivi e obbligatori:
1. la scuola primaria, della durata di cinque anni;
2. la scuola secondaria di primo grado, della durata di tre anni.

Ciascun percorso è caratterizzata dalla sua specificità. Esso ha la durata di otto anni e costituisce il primo segmento in cui si realizza il diritto-dovere all'istruzione e formazione.

La scuola primaria promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità; permette di acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base fino alle prime sistemazioni logico-critiche; favorisce l'apprendimento dei mezzi espressivi, ivi inclusa l'alfabetizzazione in almeno una lingua dell'Unione europea(inglese) oltre alla lingua italiana; pone le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi; valorizza le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo; educa i giovani cittadini ai principi fondamentali della convivenza civile (Legge 53/2003).
La frequenza alla scuola primaria è obbligatoria per tutti i ragazzi italiani e stranieri che abbiano compiuto sei anni di età entro il 31 dicembre. L'iscrizione è facoltativa per chi compie sei anni entro il 30 aprile dell'anno successivo.
L'orario settimanale delle lezioni nella scuola primaria può variare in base alla prevalenza delle scelte delle famiglie da 24 a 27 ore, estendendosi anche fino a 30 ore.
In alternativa a tali orari normali, le famiglie, in base alla disponibilità dei posti e dei servizi attivati, possono chiedere il tempo pieno di 40 ore settimanali.
A partire dall'anno scolastico 2009-10, gradualmente viene superata l'organizzazione a moduli e ridotta al massimo la compresenza. Contestualmente, a cominciare dalle prime classi ad orario normale, viene introdotto il modello del docente unico di riferimento con orari di insegnamento prevalente e con compiti di coordinamento.

a. L'organizzazione della scuola primaria

La scuola primaria della durata di cinque anni, è articolata in un primo anno, raccordato con la scuola dell'infanzia e teso al raggiungimento delle strumentalità di base,

e in due periodi didattici biennali.

Sono iscritti al primo anno della scuola primaria i bambini che compiono i sei anni d'età entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento . Possono essere iscritti al primo anno della scuola primaria anche le bambine e i bambini che compiono i sei anni d'età entro il 30 aprile dell'anno scolastico successivo.

Ore di frequenza settimanali obbligatoria per gli alunni di tutte le classi	30 ore	Orario settimanale	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 8.40-12.40 (Badalasco) 14.00-16.00 13.55-15.55

I bambini della scuola primaria sono organizzati in gruppi classe con un massimo 28 bambini generalmente omogenei per età. Le classi sono distinte in sezioni che fanno riferimento all'equipe pedagogica composta dai docenti della classe , tra i quali il Dirigente Scolastico nomina il docente prevalente

Le attività che gli alunni svolgono durante una giornata possono essere esemplificate nel seguente orario:

b. La programmazione educativa e didattica della scuola primaria

Questa parte fa riferimento alle "Indicazioni per i piani personalizzati per la scuola primaria".

La programmazione affronta i seguenti ambiti disciplinari:

Discipline	**Classe 1^**	**Classe 2^**	**Classe 3^/4^/5^**
Italiano	7	7	7
Inglese	1	2	3
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Matematica	7	7	7
Scienze	2	2	2
Tecnologie e Informatica	1	1	1
Musica	2	1	1
Arte e Immagine	2	2	1
Scienze Motorie e sportive	2	2	2
Religione Cattolica	2	2	2

Oltre alla programmazione disciplinare, i bambini sono destinatari di progetti volti ad ampliare l'offerta formativa all'interno delle attività curricolari; esse prevedono attività di attività espressive, educazione all'affettività. Accanto a queste attività, i bambini partecipano anche ad altri progetti volti a favorire la conoscenza della scuola, l'accoglienza, la continuità con la scuola dell'infanzia e con la scuola secondaria di primo grado.

Gli alunni della scuola primaria possono anche partecipare a uscite sul territorio, a visite, a soggiorni di più giorni con mete coerenti con la programmazione didattica svolta in classe e possono usufruire di interventi di esperti che ampliano la prospettiva del lavoro svolto dai docenti.

V PARTE: IL PRIMO CICLO DELL'ISTRUZIONE: LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La scuola secondaria di primo grado, attraverso le discipline, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e di interazione sociale; organizza ed accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento nelle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea; sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi; fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e formazione; introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione europea; aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione.
La frequenza alla scuola secondaria di primo grado è obbligatoria per tutti i ragazzi italiani e stranieri che abbiano concluso il percorso della scuola primaria.
Il primo ciclo di istruzione si conclude con un esame di Stato, il cui superamento costituisce titolo di accesso al secondo ciclo.
L'orario settimanale delle lezioni nella scuola secondaria di primo grado, organizzato per discipline, è pari a 30 ore. In base alla disponibilità dei posti e dei servizi attivati, possono essere organizzate classi a tempo prolungato funzionanti per 36 ore settimanali di attività didattiche e di insegnamenti con obbligo di due-tre rientri pomeridiani.
Su richiesta della maggioranza delle famiglie, il tempo prolungato può essere esteso a 40 ore.

La scuola secondaria di primo grado, della durata di tre anni, si articola in un periodo didattico biennale e in un terzo anno, che completa prioritariamente il percorso disciplinare ed assicura l'orientamento ed il raccordo con il secondo biennio.

1.Organizzazione scolastica

In seguito all'entrata in vigore della Legge 53/03, di Riforma Scolastica, l'organizzazione della scuola secondaria di primo grado, sta gradualmente variando la propria articolazione. Per tutte le classi si applicherà il seguente modello organizzativo:

ORARIO SETTIMANALE DELLE CLASSI a 30/36 ore di Fara e Pontirolo
8.00-13.00 (da lunedì al sabato)
14.00-16.00 (lunedì, mercoledì) per gli alunni che hanno scelto il tempo prolungato
Orario
di frequenza alunni

30 ore/34 ore + 2 mense (facoltative)

ORARIO SETTIMA CORTA DELLE CLASSI a 30/36 ore di Canonica
8.00-14.00 (da lunedì al venerdì) per gli alunni che hanno scelto le 30 ore
8.00-13.00 (lun-merc-gio) per gli alunni che hanno scelto il tempo prolungato
14.00-16.00 (lunedì, mercoledì, giovedì) per gli alunni che hanno scelto il tempo prolungato
Orario
di frequenza alunni
34 ore + 3 mense (facoltative)

Gli alunni sono organizzati in gruppi classe con un massimo 30 ragazzi generalmente omogeneo per età. Le classi sono distinte in sezioni, ognuna delle quali fa riferimento ad un Consiglio di classe, formato dai docenti di classe. La classe può essere organizzata in semiclassi (solo per gli alunni che scelgono il tempo prolungato), cioè la classe viene suddivisa in due gruppi per una maggiore offerta formativa, le scelte dell'Istituto negli ultimi anni si sono orientate a percorsi di potenziamento della lingua inglese e approfondimenti in Tecnologie informatiche. Questa opportunità si sta riducendo per carenza di risorse.

Attraverso l'organico potenziato gli alunni possono usufruire anche di interventi di massima individualizzazione, cioè di attività di recupero per il singolo alunno, laddove i docenti ravvisano alcune lacune da colmare e le risorse lo permettano. Le attività che gli alunni svolgono durante una giornata possono essere esemplificate nel seguente orario:

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA CLASSI	
Orario di frequenza	34 ore + 2 mense (facoltative) 30 ore

I ragazzi della scuola secondaria sostanzialmente svolgono le seguenti attività curricolari, definite dalle indicazioni nazionali:

Discipline	Classe a 30 ore	Classe a 34+2 ore
Italiano	6	7
Lingua Inglese	3	4
Seconda lingua comunitaria	2	2
Storia	2	2
Geografia	2	2
Matematica	4	6
Scienze	2	2
Tecnologia	2	2
Musica	2	2
Arte e Immagine	2	2
Scienze Motorie e Sportive	2	2
Religione cattolica	1	1

I ragazzi nel corso dell'anno scolastico potranno anche partecipare a spettacoli teatrali, visitare nuovi contesti significativi per l'importanza storica e ambientale, secondo la programmazione dei viaggi e visite d'istruzione predisposto dai docenti ,finalizzata all'approfondimento didattico, allo sviluppo di capacità relazionali in contesti diversi da quello scolastico.

Programmazione educativa e didattica

Si rinvia alle Indicazioni Nazionali e alle Unità di Apprendimento di ogni docente
(vedi la 3° parte: l' Offerta Formativa)

VI PARTE: I PROGETTI

I Progetti dell'Istituto Comprensivo

I progetti del Piano dell'Offerta Formativa; costituiscono una proposta varia, ma coerente ai principi dichiarati in questo documento. Il Collegio Docenti ritiene opportuno garantire la presenza costante di alcuni progetti che caratterizzano la scuola stessa, con le relative procedure, depositati presso la Dirigenza:

- ✓ il progetto continuita' tra scuola dell'infanzia-scuola primaria;
- ✓ il progetto continuita' tra scuola primaria-scuola secondaria di primo grado;
- ✓ il progetto continuita' tra scuola secondaria di primo e di secondo grado;
- ✓ il progetto relativo al servizio psicopedagogico e di orientamento;
- ✓ il progetto di accoglienza degli alunni in situazione di handicap;
- ✓ il progetto per l'integrazione degli alunni stranieri;

Accanto questi progetti stabili, si affiancano annualmente ulteriori progetti inerenti le programmazioni didattiche specifiche delle classi volti all'ampliamento dell'offerta formativa.

2.Piano dell'Offerta Formativa divulgativo annuale

Ogni anno scolastico l'istituto s'incarica di predisporre un adattamento divulgativo del presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, aggiornando le parti relative ai progetti e alle attività opzionali, con l'intento di informare i genitori e le amministrazioni Comunali dell'offerta formativa d'istituto. Si fa riferimento alla copia depositata agli ATTI annualmente.

VII PARTE: L'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI

1 Organizzazione del servizio prescuola

Le Amministrazioni Comunali di Fara Gera d'Adda, di Canonica d'Adda e di Pontirolo Nuovo organizzano secondo necessità e risorse il servizio prescuola dalle ore 8.00 alle ore 8.25.

L'assistenza a tale servizio è garantita da personale comunale o scolastico.

La frequenza al servizio può avvenire solo dopo aver effettuato l'iscrizione presso il Comune di residenza.

2 Organizzazione del servizio di refezione scolastica

Le Amministrazioni Comunali di Fara Gera d'Adda, di Canonica d'Adda e di Pontirolo Nuovo organizzano il servizio mensa presso tutte le scuole del proprio territorio.

L'assistenza a tale servizio è garantita da personale scolastico.

La frequenza al servizio può avvenire solo dopo aver effettuato l'iscrizione presso il Comune di residenza.

Con l'iscrizione alla scuola dell'infanzia, i bambini risultano già iscritti al servizio di refezione scolastica.

VIII PARTE:I REGOLAMENTI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

1.Regolamenti d'Istituto

I regolamenti d'istituto sono di competenza del Consiglio d'Istituto e si riferiscono ai seguenti ambiti:

- Contratto Formativo
- Patto di Corresponsabilità
- Diritti e doveri degli alunni
- Diritti e doveri dei docenti
- Regolamento per la formazione delle classi
- Regole di gestione del Consiglio d'Istituto
- Regole di gestione del Servizio di refezione
- Regolamento per la tutela dei dati personali
- Regolamento utilizzo telefoni cellulari

I regolamenti sono disponibili sul sito web dell'istituto: www.icfara.eu

Revisione a.s. 2013/2014, a.s.2014/2015 , a.s 2015/2016

Approvazione Collegio Docenti in data 10 DICEMBRE 2015 con delibera n 14

Approvazione Consiglio d'istituto in data 14 DICEMBRE 2015 con delibera n 4